IL MATTINO

€ 1,20 ANNO CXXXII - N° 232 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892

Sabato 24 Agosto 2024 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" + "IL DISPARI", EURO 1,20

Il prefetto
«Piazza Plebiscito guerra ai vandali ma ora occorre riqualificare»
Giuseppe Crimaldi in Cronaca



Le pagine storiche
DeLa, il primo successo quando alzammo in cielo la Coppa Italia
Bruno Majorano a pag. 18





La musica
Notte della Taranta Geolier e Mango si ritrovano dopo Sanremo
L'inviato Vacalebre a pag. 14



IL CAMBIO DI PARADIGMA / Boom di turisti sul mare recuperato e Dallas espone i gioielli del sito archeologico

POMPEI TROVA L'AMERICA STABIA RITROVA LA SPIAGGIA



Folla anche a Portici e negli Stati Uniti è Vesuvio-mania

Il litorale restituito alla balneazione, a Castellammare di Stabia, incontra il favore di cittadini e turisti. E anche a Portici è boom. Intanto a Dallas, negli Usa, la mostra sui reperti di Pompei è un volano.

Chianelli, Del Prete, *l'inviato* **Jouakim, Gentile** *e* **Pane** *alle pagg. 2, 3 e 5*



Bagnanti in spiaggia a Castellammare Neaphoto Renato Esposito

L'intervista / Nicola Leone, rettore Unical

«Intelligenza artificiale, la Calabria fa scuola da noi occupato il cento per cento dei laureati»

Nando Santonastaso

Da Vienna a Cosenza, una scelta di vita quella di Nicola Leone, rettore di UniCal: «La Calabria fa scuola di Intelligenza Artificiale - dice -E ora basta vittimismo». *A pag. 9*



L'annuncio di Powell

Per la Fed è arrivato il momento di ridurre i tassi

Affondo di Giorgetti su scadenze Pnrr e vincoli nuovo patto

«Per la Fed è arrivato il momento di tagliare i tassi». Il, presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, annuncia l'avvio di un ciclo di allentamento. Festeggiano le Borse comprese quella di Milano. Intanto, al Meeting di Rimini, l'affondo del ministro Giorgetti su scadenze del Pnrr (che definisce "sovietico") e vincoli del nuovo Patto: «È di corto respiro». Gentiloni:« Un problema non attuare il piano».

Bassi *e* **Orsini** *alle pagg. 6 e 7*

Intuizioni politiche di peso strategico

L'ITALIA CERNIERA CON L'ALTRO MONDO

di **Giuliano Noci**

Noi italiani siamo davanti a una opportunità importantissima: quella di riprenderci lo status di hub del Mediterraneo e di autostrada per il mondo. Anzi per "i mondi".

Ma le opportunità partono, necessariamente, dalla consapevolezza di ciò che siamo (e che siamo stati). Un fatto che non darei del tutto per scontato. Ed è per questo che mi permetto di mettere sul tavolo fatti e idee che, senza pretesa di esaustività, evidenziano importanti opportunità. Parto da lontano. Dalla Cina per l'esattezza.

Continua a pag. 39

L'uomo, di Napoli, si autoaccusa: «Dovevo fermarmi». Le vittime tra Salerno e Latina

Il badante serial killer

▸Caserta, la confessione choc: «Ho ucciso per pietà 4 anziani che accudivo»

Biagio Salvati *alle pagg. 12 e 13*

Il commento

L'ORRORE OLTRE LA PIETAS

di **Antonio Mattone**

Cosa può spingere un uomo ad uccidere quattro anziani inermi che invece avrebbe dovuto curare e accudire nei loro bisogni primari? Pietas, follia, incapacità a sopportare la debolezza altrui?

Continua a pag. 38

Il Chelsea accetta l'offerta di 30 milioni. Conte: ora riscattiamoci



LUKAKU, C'È L'ACCORDO

Eugenio Marotta *a pag. 16*

LA SCINTILLA DA ACCENDERE AL MARADONA

di **Francesco De Luca**

Non abbiamo tempo, ha detto Conte parlando del Napoli. Ha precisato che le domande sul mercato vanno girate al club, cioè a De Laurentiis e Manna, ma in realtà possono essere rivolte anche a lui perché non è soltanto l'allenatore ma anche il manager, ovvero chi indirizza le operazioni.

Continua a pag. 38

L'editoriale

UNA POLITICA DI ATTRAZIONE PER STUDENTI E PROF STRANIERI

di **Romano Prodi**

In tutto il mondo si moltiplicano le analisi che dimostrano come una delle più efficienti leve per lo sviluppo e la crescita sia l'attrazione degli specialisti a diversi livelli, provenienti da ogni parte del pianeta. Specialisti di tutti i tipi, sofisticati e meno sofisticati, non solo perché ricoprono posti di lavoro scoperti, ma anche perché, portando differenti esperienze e contatti, innalzano anche l'efficienza dei lavoratori locali.

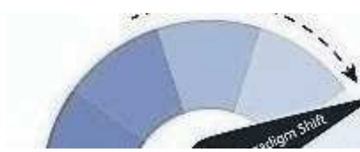
Continua a pag. 39

L'impegno di Kamala: resterò accanto all'Ucraina

«Voglio essere Presidente di tutti» Harris punta ai trumpiani delusi



Anna Guaita *e* **Angelo Paura** *a pag. 10*



Il cambio di paradigma, la riqualificazione urbana

Boom bagnanti e turisti Castellammare ritrova la sua spiaggia

▸Il tratto davanti alla villa comunale restituito alla città
In centinaia affollano il litorale. Prossima sfida i servizi

IL REPORTAGE

Fabio Jouakim
inviato

CASTELLAMMARE DI STABIA Arrivano sciamando dalle vie vicine, dal centro storico, dai B&b spuntati come funghi in città, con i mini-ombrelloni in spalla e la sediolina pieghevole nella tracolla, per andare a tuffarsi nel mare davanti alla villa comunale, in pochi minuti a piedi. Una scena che a Castellammare non si vedeva da cinquant'anni: risale ad allora, ai tempi del colera, il divieto di balneazione rimasto in vigore fino allo scorso 5 agosto. Anche qui, a pochi passi da uno dei simboli della città, la Cassarmonica, l'Arpac ha dato finalmente l'ok - confermato dai prelievi del 19 agosto - dopo che la zona vicina di via De Gasperi da tempo aveva ottenuto la balneabilità. Ironia della sorte, gli ultimi prelievi hanno invece "sconsigliato la balneazione" proprio nella zona dell'ex Cartiera.

Un fronte di spiaggia libera di circa cinquantamila metri quadri. A spanne ci saranno oltre quattrocento persone, non pochi per una mattinata feriale di fine estate. Il fondale vulcanico non restituisce la sensazione di un'acqua caraibica. «Ma basta spostarsi di poco dalla riva ed è chiarissima» assicura Luigi, pensionato. Per Antonio invece «si sta molto bene e c'è tanto spazio, anche se l'acqua non è limpida». Chi viene presto al mattino assicura: «Facciamo bagni spettacolari». Chi è più scettico evita invece la zona meno lontana dal fiume Sarno, per concentrarsi vicino agli scogli addossati alla cosiddetta banchina di "zi' Catiell'", dove peraltro ci sono le uniche due docce di tutto il tratto, mentre chi non ha l'ombrellone prova a ripararsi in direzione opposta, all'ombra della terrazza dell'hotel Miramare. Attrezzare l'arenile, magari non solo con servizi ma con altre possibili attività, la prossima sfida. Per l'estate che verrà il Comune dovrà approvare il piano spiagge (e magari liberare altri spazi per i parcheggi). E se il sindaco Luigi Vicinanza sogna questa fetta di litorale ancora libera e con servizi a pagamento, ci sarebbero già privati interessati alla gestione di uno spazio. Anche i due alberghi che si affacciano sul lungomare, il Miramare e l'hotel Stabia, potrebbero presto puntare a riservare una porzione di spiaggia e di mare tornato balneabile ai propri clienti.

L'ALTERNATIVA AI LIDI A PAGAMENTO IN POCHI MINUTI A PIEDI DAL CENTRO GLI SCETTICI NON FERMANO I TUFFI

L'ORGOGLIO



A stretto giro di posta, inoltre, è prevista l'inaugurazione del collettore di Gragnano, per raccogliere i reflui dei paesi dei Monti Lattari: tradotto, vuol dire che con la bonifica del rivo San Marco - che non arriva più a mare ma va all'impianto di depurazione a Foce Sarno - finiranno anche gli scarichi. Per lo meno se lo augura chi fa il bagno come Catello, 70 anni portati alla grande: «Ricordo quando ero piccolo, facevo il bagno qui, c'erano gli stabilimenti e le piattaforme con le cabine. I lidi come la Limpida e il Moderno, che ora sono a Pozzano dopo l'arretramento della costa. E oggi i visitatori chiedono informazioni a noi». In una sorta di effetto domino: «Molte persone passeggiano in villa, vedono la spiaggia affollata e sono incuriosite. Così fanno anche un tuffo. Un amico che ha un negozio qui vicino mi ha raccontato di aver esaurito gli ombrelloni: non vende costumi, altrimenti avrebbe finito anche quelli». Alfonso conferma: «Domenica l'arenile era strapieno e ieri alle 20 c'era ancora gente in spiaggia». Gino Coppola, presidente della Pro Loco, ha appena terminato di parlare con due visitatrici: «Tanti turisti vengono a chiederci dove poter fare il bagno».

L'ANNO PROSSIMO IL PIANO SPIAGGE GLI ALBERGHI GIÀ PUNTANO SU ALCUNI SPAZI PER I PROPRI CLIENTI

I RICORDI

Qui, raccontano Domenico e Luigi, «negli anni '60 e '70 si veniva a fare la sabbiatura». Proprio lo stato di salute dell'arenile è da tempo al centro della polemica politica. Per il leader dell'opposizione Mario d'Apuzzo «restituire una spiaggia insalubre alla cittadinanza non è affatto un gesto di civiltà e di giustizia sociale, bensì un atto di negligenza e demagogia». Per Vicinanza invece «i dati sono rassicuranti: non ci sono agenti chimici che possano danneggiare la salute delle persone». Poi ci sono ex amministratori comunali livorosi - dalle sortite social con termini da querela - che definiscono sprezzanti "un lido Mappatella" questo tratto di spiaggia. Come se fosse un'onta avere in pieno centro un'alternativa ai lidi a pagamento di Pozzano, certamente alla portata di qualche polemista ma non di molte famiglie. «Stamattina - dicono ancora Luigi e Domenico - si è visto regolarmente il mezzo che pulisce la sabbia». In via sperimentale si è visto anche Bebot, il robot telecomandato che setaccia l'arenile. Ma c'è anche il singolare prato - causato decenni fa anche dalla terra portata qui per una gara di motocross - sull'arenile, che i massicci interventi non riescono ad estirpare definitivamente. L'erba ricresce comunque.

Un'altra presenza gradita, ieri mattina, è stata quella della polizia municipale. Due vigilesse che, dall'auto stazionata in villa, hanno percorso più volte il lungomare, facendo da deterrente per gli incivili. Come chi continua a lavarsi - piedi compresi - nelle fontanelle. Ieri, ad esempio, non c'era neanche un cane senza guinzaglio, circostanza che nei giorni scorsi ha portato a più di una contesa. Per gli amici a quattro zampe ci sarà una zona dedicata, già delimitata dalle transenne arancioni. La chiosa è di Lucia: «La nostra città è bellissima e ha tanti tesori abbandonati, come le terme. Abbiamo recuperato il mare, teniamocelo stretto. Non per noi ma per i nostri figli che ne potranno usufruire, mentre a noi è stato negato per mezzo secolo».



Il mare restituito: in centinaia affollano il tratto di spiaggia libera davanti alla villa comunale, tornato balneabile dopo mezzo secolo. Un'alternativa per le famiglie che non possono permettersi i sempre più cari stabilimenti balneari a pagamento, una soluzione per i turisti che visitano Castellammare (NeaPhoto Renato Esposito)

Treno-nave: Italo e Snav oltre l'unione dei brand Presto il servizio integrato

I TRASPORTI

Antonino Pane

Immaginate di vivere a Torino e di voler andare in vacanza a Lipari. Bene. Studiare orari di treni, aliscafi, connessioni tra stazione e porto e così via. Non sarà più così. È in arrivo un processo di connettività totale, un vero e proprio network capace di stabilire orari e coincidenze per rendere il viaggio il più piacevole possibile. Hanno cominciato Italo e Snav, due compagnie del Gruppo Aponte, che offrono la possibilità di raggiungere varie località, anche isole, partendo dalle terra ferma o viceversa. Snav è da sempre la compagnia delle origini, quella che sta particolarmente a cuore all'armatore Gianluigi Aponte. Italo solo recentemente è entrata nel Gruppo, ma ha già dimostrato pontenzialità straordinarie proprio per arricchire quel network di trasferimento completo di persone e merci su cui punta con decisione il Gruppo Msc entrato, ormai, anche nel comparto cargo degli aerei. E allora ecco i primi risultati concreti: sono proprio la connettività e l'ampliamento del network, i due concetti alla base della prima sinergia sviluppata da Italo con Snav. In pratica i due brand si uniscono in una apposita campagna promozionale che vede treni e unità veloci marine brandizzate. Ma questo è solo l'inizio. Ed è già scoppiettante.

L'ACCOPPIATA DEI DUE MARCHI È SOLO UN PRIMO PASSO VERSO LA NASCITA DI UN NETWORK

I MARCHI

Alcuni treni Italo percorrono ad alta velocità i binari italiani con la rappresentazione di traghetti Snav sulla fiancata, a cominciare dal nuovissimo Snav Sirius, un mezzo che rende piacevoli e sicure le traversate in ogni condizione meteo. Allo stesso modo i mezzi Snav salpano con un treno Italo in bella vista sulla livrea. Insomma, per cominciare, un sostanziale rapporto di appartenenza dei due marchi alla stessa famiglia. Ma non basta. Snav e Italo, infatti, ritengono che questo sia solo il primo passo verso la nascita di un network che offrirà un servizio esteso e capillare ad un'utenza di viaggiatori sempre più esigente. Ma vediamo il dettaglio partendo proprio dalle specificita dei due brand. Italo ad oggi serve le principali città italiane ed i più rilevanti luoghi di interesse culturale, economico e artistico del Paese. Tra queste anche città portuali come Napoli. A tali destinazioni, si aggiungono quelle collegate da Itabus, che offre servizi intermodali treno più bus con un unico biglietto e collegamenti operati interamente su gomma assicurando capillarità sul territorio. Snav dal canto suo collega tramite unità veloci Napoli con Capri, Ischia e Procida; serve porti come Sorrento e Castellammare, collega Napoli con le

L'IPOTESI DI UN TICKET UNICO PER I PASSEGGERI IN ARRIVO A NAPOLI E DIRETTI ALLE ISOLE O ALLE PONTINE



Un mezzo della Snav: sulla fiancata ben visibile il marchio di Italo

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il cambio di paradigma, la risorsa mare





Il racconto

Da Pietrarsa al Granatello piace il waterfront di Portici

▶In 15mila nel week end di Ferragosto si sono riversati nei lidi e campi sportivi attrezzati, più del doppio dell'anno scorso. Funziona il nuovo "Parco a mare"

IL BILANCIO

Daniele Gentile

Un'estate senza precedenti. Nella città della Reggia è infatti record nei settori turistico-ricettivi, specialmente lungo le aree costiere. E dati alla mano, negli uffici dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Enzo Cuomo, è già cominciata l'analisi di quella che è stata definita la "buona stagione", con un autentico boom tra il 15 e il 17 agosto, periodo rappresentativo del trend estivo a Portici. Durante questi tre giorni infatti, sono stati registrati 15 mila accessi al lungomare e al Granatello, a fronte dei 6 mila dello stesso periodo dell'anno scorso. Le strutture ricettive, come hotel, bed & breakfast e case vacanza, hanno così raggiunto un'occupazione superiore al 90%, mentre le prenotazioni nei locali notturni e serali sono aumentate del 50%

IL SINDACO: MA PER INCREMENTARE L'OFFERTA TURISTICA SERVE UN GIOCO DI SQUADRA ISTITUZIONI-PRIVATI

rispetto al 2023. I numeri sono stati confermati dalla cabina di regia del Comune, l'ufficio preposto alla raccolta e all'analisi dei dati, coordinato dal primo cittadino, che nei giorni scorsi ha esaminato l'andamento della città durante il periodo estivo. Confermate le aspettative: il nuovo Parco a Mare, con 11mila metri quadrati di spiagge e campi sportivi attrezzati, insieme al trend crescente del turismo nell'intera Campania, ha effettivamente trasformato Portici in una città a prova d'estate e a misura di turista. Il bilancio è estremamente incoraggiante, soprattutto considerando che il nuovo lungomare è ancora in una fase embrionale, ma già capace di incrementare l'indotto economico e sociale della città. Questo non solo in termini di affluenza agli arenili e di presenze nelle strutture alberghiere, ma anche sotto il profilo occupazionale. Mentre in diverse località turistiche della Campania i controlli della Guardia di Finanza hanno evidenziato la presenza di centinaia di lavoratori in nero, nella città della Reggia lo stesso fenomeno è risultato praticamente assente. Ai lavoratori stagionali vengono dunque riconosciuti tutti i diritti previsti.

UNA SVOLTA

«Stiamo assistendo a un vero e proprio cambio di rotta, ed è esattamente quanto ci aspettavamo alla luce degli investimenti fatti a Portici in questi anni. Ho analizzato con orgoglio i dati in nostro possesso, grazie al lavoro degli uffici preposti e alla collaborazione diretta con gli imprenditori dice il sindaco Enzo Cuomo - e ci troviamo di fronte a un cambio di paradigma: fino a qualche tempo fa la città d'estate si svuotava; oggi non solo è animata, ma è anche in grado di offrire il meglio a residenti e visitatori - Le attività ricettive sono consapevoli del grande potenziale che abbiamo in città, come dimostra il positivo andamento generale delle realtà già esistenti, ma anche il costante aumento degli investimenti nel settore. Durante l'intero mese di agosto, la maggior parte degli imprenditori del turismo ha deciso di continuare a lavorare ha voluto e potuto investire nell'accoglienza. Questa amministrazione comunale non si ferma e continuerà a puntare sullo sviluppo: l'anno prossimo, ad esempio, saranno pronti cento nuovi posti barca al Granatello, potenziando ulteriormente la domanda legata al mare e alla diportistica. Un'azione concreta che si aggiunge alle linee già funzionanti per il collegamento diretto tra Portici, Capri e Ischia. Ci sono tutti gli elementi per poter incrementare ulteriormente l'offerta turistica della città, con un gioco di squadra tra istituzioni e privati che continuano a investire».



INTESA PUBBLICO-PRIVATI

Numeri alla mano, è chiaro che l'estate di Portici è stata quella dei record e delle statistiche positive, un trend confermato anche da chi, da tempo, investe in città con l'intenzione di espandersi ulteriormente. «Quest'anno abbiamo sicuramente assistito a un aumento delle presenze in città, quasi come se fosse una località di villeggiatura. Da quando è attivo il nuovo Parco a Mare, non è raro imbattersi in turisti muniti di ombrelloni e sdraio, provenienti da chissà quale parte di Napoli, così come non è raro vedere i cittadini affollare le nostre spiagge - rimarca Simone Canzano, titolare del Binario Borbonico. Abbiamo registrato un incremento positivo anche nei locali; nel mio caso, in particolare, durante la sera, quando decine di persone tornano dal mare e si fermano per un drink. L'anno prossimo, considerando anche il prolungamento dell'accesso al litorale annunciato dal Comune, abbiamo intenzione di espanderci ulteriormente, avvicinandoci ancora di più al molo, proprio a ridosso del Parco a Mare, con l'auspicio di un aumento dei posti auto a disposizione dei clienti. A pochi metri dal mio locale c'è un'area di sosta comunale funzionante e ben attrezzata, ma considerando l'aumento di clienti e turisti, bisognerebbe continuare a investire anche in parcheggi». Una miscela che sembrerebbe aver funzionato alla grande, quella introdotta dall'amministrazione comunale, che in tempi utili (lo scorso 15 giugno) ha tagliato il nastro al nuovo Parco a Mare, dando complessivamente ai cittadini la possibilità di accedere a ben quattro spiagge libere, con tanto di servizi campi sportivi polifunzionali, buona la risposta da parte degli imprenditori, che hanno saputo sfruttare gli investimenti del Comune a proprio favore. Un bilancio al momento, che segue l'andamento nazionale dove il boom turistico continua a segnare cifre ragguardevoli: vacanzieri italiani e stranieri, che pur rammaricandosi per le guerre e le difficoltà che affliggono molti Paesi del mondo, non sono disposti a rinunciare a qualche giorno di "leggerezza".

Isole Eolie (Stromboli, Panarea, Salina, Vulcano e Lipari) e Pontine (Ventotene e Ponza). E non basta nel network di Snav c'è anche un importante collegamento in nave tra Ancona con Spalato.

È facile immaginare a questo punto che viaggiatori in arrivo con Italo a Napoli possono proseguire, magari con un unico biglietto, verso le isole a bordo della flotta Snav. Una soluzione semplice e veloce che rappresenta la soluzione più smart di viaggio in grado di assicurare frequenza e flessibilità senza il pensiero dell'auto e della sosta. Insomma senza molti giri di parole Snav e Italo mettono in evidenza che si può viaggiare comodamente e anche in maniera molto sostenibile lasciando l'auto a casa. Gli accordi sono stati chiusi con grande sottostazione da parte dei due brand.

LE PROSPETTIVE

«Studiamo costantemente - fanno sapere da Italo - le soluzioni di mobilità integrata e sostenibile per agevolare gli spostamenti dei nostri viaggiatori. L'Italia è ricca di meraviglie che possono essere raggiunte in treno, in bus o via mare; integrare questi mezzi permette di portare i cittadini ed i numerosi turisti, anche esteri, alla scoperta del nostro Paese. La sinergia con Snav si inserisce in questa logica, un primo passo per estendere il nostro network» dichiara il marketing di Italo. Da Roma a Napoli, dal quartier generale di Italo a quello di Snav. «Siamo davvero entusiasti - sottolineano in Snav - delle prospettive che questa sinergia potrà offrire e siamo fiduciosi di poter riuscire insieme ad Italo a ridefinire gli standard del settore del trasporto passeggeri. La nascita della partnership strategica tra i due vettori è finalizzata allo sviluppo e all'ottimizzazione della customer experience grazie all'offerta di un servizio di trasporto integrato su tutto il territorio nazionale e caratterizzato da standard sempre più elevati. Il nostro primo obiettivo sarà l'ottimizzazione delle rotte e dei tempi di percorrenza, prevedendo una riduzione dei tempi di attesa tra treno, bus e unità veloce per tutti i passeggeri di Italo, Itabus e Snav. L'integrazione delle nostre tecnologie e delle infrastrutture consolidate permetterà di aumentare l'efficienza operativa, garantendo al contempo un servizio di alta qualità, con l'obiettivo condiviso di ridurre le emissioni di gas nocivi, migliorare la mobilità e fornire soluzioni di trasporto più soddisfacenti, pratiche e smart per l'utenza».



Il cambio di paradigma, i tesori da valorizzare

L'ESPOSIZIONE

Giovanni Chianelli

Pompei regina d'America tra mostre e rassegne negli Usa è Vesuvio-mania

▶In programma negli States eventi culturali sull'origine degli scavi già in epoca borbonica

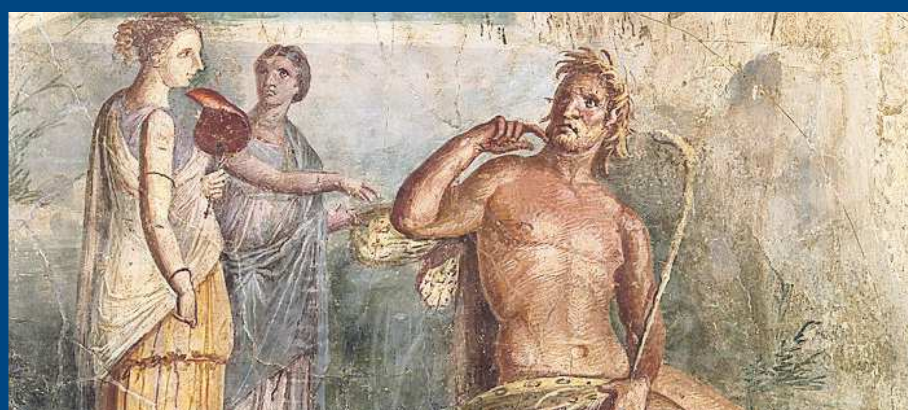
▶Zuchtriegel: «Fascino crescente Oltreoceano ma anche il modo per attrarre turisti al Parco»

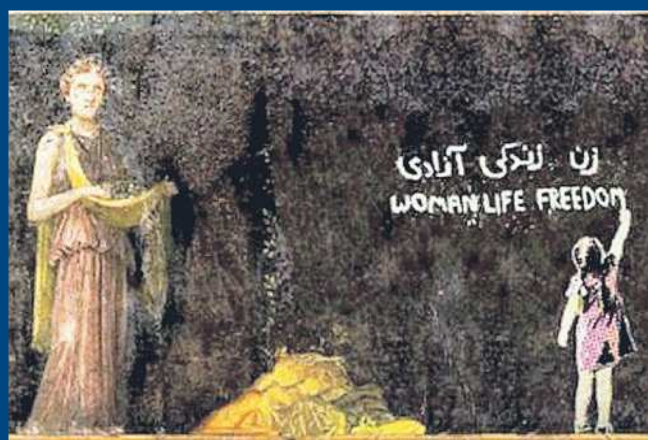
Pompei sbarca negli States, con due mostre attualmente in programma in partenza a giorni. In un momento in cui il brand legato alla città sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. spopola più che mai nel mondo: c'è un'esposizione in Belgio, a Tongeren, «Antiquity in color», che sta per chiudere il 2 settembre. Da dicembre a maggio prossimi una mostra tutta basata sui reperti di proprietà del parco archeologico al National Museum di Camberra, in Australia. Mentre si stanno definendo prestiti per allestimenti a Colonia e Francoforte, in Germania, e la direzione del parco fa sapere che anche il Kazakistan ha fatto domanda per una rassegna pompeiana da tenersi prossimamente; dal Paese asiatico è stata chiesta la presenza di Gabriel Zuchitriegel e il suo staff per visitare gli spazi.

IL PROGETTO

Insomma tutti pazzi per Pompei. Iniziamo dalle mostre negli Usa, dove c'è chi intende celebrare i meriti della corte di Carlo III che di fatto avviò i primi scavi con una mostra, «The Legacy of Vesuvius: Bourbon Discoveries on the Bay of Naples», ovvero «L'eredità del Vesuvio: le scoperte borboniche nel golfo di Napoli», dal 15 settembre al 5 gennaio del 2025 al Meadows Museum di Dallas, in Texas. Perché a Pompei è custodita la vicenda della città antica, come chiunque sa. Ma anche altre storie: tra queste la nascita dell'archeologia moderna e il ruolo avuto dalla dinastia dei Borbone nell'avvio degli scavi. Il museo di Dallas è conosciuto anche con il gioco di parole «Prado nella prateria», in quanto sede di una delle più ampie e complete collezioni di arte spagnola al di fuori della Spagna. E oggi fa ancora di più, occupandosi degli antichi domini della corte spagnola lontani dalla penisola iberica. L'esposizione si basa su 50 reperti relativi a Pompei ed Ercolano che arrivano in prestito dal museo di Capodimonte, dal museo archeologico nazionale di Napoli, oltre che da The Metropolitan Museum of Art di New York. Il senso dunque non è tanto celebrare le rovine sepolte dall'eruzione del 79 d.C. ma ricordare la grande campagna di scavi che le scoprì: «Con il Vesuvio e Pompei che continuano a fare notizia, anche con la recente scoperta di due scheletri, può essere facile dimenticare che un intenso periodo di scavi ebbe inizio nel diciottesimo secolo sotto il re Borbone Carlo III di Spagna che regnò a Napoli dal 1734 al 1759. La sua corte diede il via ad una serie di scavi archeologici che portarono alla luce oggetti straordinari che a loro volta influenzarono gli stili artistici e la produzione dell'epoca, dai dipinti alle stampe, alle porcellane e altre arti decorative», dice Mark Roglan, il direttore del museo texano. C'è poi ad Aspen, in Colorado, «In the House of the Trembling Eye» che termina il 29 settembre. L'artista londinese Allison Katz ha voluto presentare le sue opere, nuove e recenti, accanto a lavori di oltre cinquanta artisti e a una serie di frammenti di affreschi provenienti dall'antica città vesuviana; è allestita nell'intera sede dell'Aspen Art Museum ed è stata realizzata in collaborazione con il parco archeologico di Pompei.

OPERE D'ARTE IN GIRO PER IL MONDO







ARTE Sopra, uno degli affreschi esposti a Dallas e a sinistra manifesto contemporaneo riguardante Pompei ad Aspen, negli Usa. A destra una statua esposta nella mostra a Tongeren in Belgio che termina a settembre

NON SOLO DALLAS E NEW YORK ARRIVANO RICHIESTE DA TUTTO IL MONDO PER RISCOPRIRE LA CITTÀ SEPOLTA

LA VISIONE

Il direttore del parco archeologico, Gabriel Zuchtriegel è soddisfatto del momento in cui i reperti provenienti del parco che dirige fanno il giro del pianeta: «Sempre bello che si parli degli scavi al di fuori dell'Italia e dell'Europa; è un periodo in cui i reperti pompeiani sono spesso sulle pagine dei giornali stranieri e continuamente in tour». È la tipologia di mostra ad affascinare Zuchtriegel: «Ormai non è più il tempo delle esposizioni blockbuster, sono più importanti quelle operazioni mirate che introducono alla scoperta del sito, che fanno venire voglia di visitarlo. E dato il grande interesse che c'è per Pompei dall'altra parte dell'oceano sono sicuro che questa e l'altra attireranno molti visitatori che poi vorranno conoscere anche il nostro parco». Per lo studioso italo-tedesco è importante anche il senso della mostra texana: «Un'esposizione interessante perché racconta non tanto la città antica quanto la storia degli scavi. In sé il sito descrive l'evoluzione delle discipline legate all'archeologia, il restauro, la tutela e la conservazione. Oltre a essere la più formidabile testimonianza della vita al tempo dei romani Pompei è al tempo stesso il luogo più emblematico per chi scava alla ricerca dei reperti e chi ha il dovere di trasferirli ai posteri. Tenendo conto dell'ambivalenza di cui parlò in modo mirabile Giacomo Leopardi quando definì il Vesuvio sterminatore: mentre distruggeva vite e costruzioni stava al tempo stesso trasmettendo al futuro una città intatta, regalandoci una fotografia di duemila anni fa sotto le ceneri di una comunità sepolta. Noi ci occupiamo di conservare al meglio una città distrutta». Infine il direttore annuncia una novità di cui si doterà il parco e proprio nel campo espositivo: «Sempre in linea con le varie cronologie che Pompei rappresenta, stiamo lavorando alla creazione di uno spazio espositivo che definisco neutro, utile all'allestimento di mostre temporanee in cui si potranno ammirare non solo alcune tipologie di reperti, magari quelli più vicini alla realtà quotidiana degli abitanti dell'epoca prima dell'eruzione, ma anche testimonianze delle varie stagioni di scavi a partire da quella del '700, per poi proseguire con l'arte contemporanea, soprattutto rassegne di fotografia».

IL CASO

Alessandra Del Prete

Sangiuliano: «Il politicamente corretto può portare l'Occidente alla decadenza»

«Credo nel giornalismo come mediazione, come luogo nel quale le questioni vengono impostate in maniera seria e organica». Con queste parole, il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha aperto il suo intervento al Meeting di Rimini durante il *panel* «Verità, Consenso, Bolla» che ha visto anche la partecipazione di Giovanni Maddalena, professore di Filosofia della comunicazione e del linguaggio presso l'Università del Molise e di Lucetta Scaraffia, storica ed editorialista e moderato dal giornalista Piero Vietti. Un intervento nel corso del quale il ministro ha espresso una profonda preoccupazione per quella che ha definito come la «vera e propria egemonia del politicamente corretto» in Italia. «Il partito più forte è quello del politicamente corretto, che ha schematizzato delle verità assolute e che è pronto a castigare chiunque dissenta». Questo atteggiamento, ha sottolineato, rischia di soffocare il progresso, ricordando come, storicamente, le posizioni eretiche e le voci dissidenti siano state spesso il motore del cambiamento e del miglioramento sociale. Ed ecco venire fuori l'importanza di non confondere le fake news con le opinioni dissenzienti. Pur riconoscendo che le fake news esistono, il ministro ha sottolineato che il vero problema risiede nel degrado del dibattito pubblico, oggi sempre più polarizzato e superficiale a causa dei social media. «Una comunicazione semplificata e binaria - ha spiegato - riduce drasticamente la possibilità di articolare posizioni complesse e sfumate, limitando così lo spazio per un confronto costruttivo e profondo».

POLITICA E MEDIA

Il discorso ha poi toccato l'importanza di elevare la qualità del dibattito pubblico, anche se ciò comporta un confronto duro e aspro, simile a quello tra Don Camillo e Peppone, ma comunque di qualità. Il ministro ha criticato le tendenze dei social media, spesso concentrate su questioni marginali, a scapito di temi cruciali come la demografia o l'ambiente, che sono invece determinanti per il futuro del Paese. Ha quindi affermato che il ruolo degli intellettuali oggi dovrebbe essere quello di portare all'attenzione del pubblico queste grandi questioni, poiché il futuro si costruisce su temi di sostanza.

Non poteva mancare l'accenno a uno dei personaggi, spesso trend topic, specie in questo periodo che precede le elezioni americane: Donald Trump.«Quanti sanno,» ha chiesto provocatoriamente, «che per un lungo periodo è stato un democratico? Al suo matrimonio c'erano Hillary e Bill Clinton e lui ha finanziato campagne elettorali democratiche. Suo padre ha sostenuto un oscuro personaggio che poi è diventato governatore dello Stato di New York. Cosa c'entra Trump con i repubblicani, con questo nobile partito di Abramo Lincoln o con il conservatorismo reaganiano? Non c'entra nulla. Ma non lo si dice». Con queste parole, il ministro ha voluto evidenziare come spesso si percepisca in modo semplicistico e riduttivo una figura emblematica della politica contemporanea, trascurando la complessità delle sue alleanze e della sua storia politica. Questo esempio è stato utilizzato per rimarcare la necessità di un giornalismo che vada oltre le narrazioni superficiali e offra al pubblico una visione più articolata e critica della realtà.

Infine, è stata richiamata l'importanza del ruolo dei media, che potrebbero tornare ad avere un impatto positivo se superassero la tendenza a inseguire questioni marginali e si concentrassero sulle tematiche realmente rilevanti per la società. Il ministro ha espresso la convinzione che il giornalismo debba fungere da mediatore, diventando un luogo dove le questioni vengono affrontate in modo serio e organico. Tuttavia, ha anche riconosciuto che la crisi dei giornali e la corsa agli ascolti televisivi spingono spesso il giornalismo a concentrarsi su questioni di poco rilievo, piuttosto che a portare all'attenzione generale le grandi questioni. L'intervento si è concluso con l'invito a riflettere sull'importanza di preservare uno spazio per il dissenso e il confronto libero di idee, elementi che considera essenziali per il progresso dell'umanità. Ha sollecitato un impegno collettivo per elevare il livello del dibattito pubblico, focalizzandosi su temi che realmente contano per il futuro della società, piuttosto che su questioni di secondaria importanza.



CULTURA Il ministro Sangiuliano ieri al Meeting di Rimini

«COSA C'ENTRA TRUMP COL PARTITO DI LINCOLN? MOLTI SANNO CHE È STATA UNA FIGURA VICINA AI DEMOCRATICI MA IN POCHI LO DICONO»



La sfida europea

L'affondo di Giorgetti: «Il Pnrr è sovietico» La partita della proroga

▸Il ministro dell'Economia si scaglia anche contro il nuovo Patto: «È di corto respiro». Gentiloni: «Un problema non attuare il Piano»

IL CASO

ROMA Paolo Gentiloni prova a gettare acqua sul fuoco. Per lui l'uscita al Meeting di Rimini del ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti è «uno scherzo». Sarà pure vero che il presidente della Fondazione per la sussidiarietà, Giorgio Vittadini, che lo ha intervistato, gli ha chiesto di essere «provocatorio», ma quella del ministro dell'Economia è qualcosa in più di una battuta. Il Pnrr? «Potrei riempirvi di titoli di progetti che ricordano i piani quinquennali dell'Unione Sovietica», ha detto Giorgetti.

L'uomo che governa i conti italiani, non ha mai digerito troppo la scadenza rigida del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Quella data del 30 giugno 2026 superata la quale i progetti rimasti incompiuti rischiano di andare in malora. Con la conseguenza nefasta per i conti pubblici, di dover restituire i soldi ricevuti da Bruxelles.

Già un paio di mesi fa, Giorgetti aveva esternato la necessità di far slittare la dead line del 2026. «Mi sconsigliano di dirlo», aveva detto, «ma non credo sia una bestemmia». Ed in effetti non lo è, se sulla posizione del ministro non più tardi di due giorni fa, sembra aver convertito anche la Banca centrale europea.

Nelle minute dell'ultima riunione, i banchieri dell'Eurotower hanno scritto che forse con il Pnrr è meglio fare bene che fare in fretta. Pur di incassare nei tempi previsti i soldi europei, si rischiano degli sprechi. L'Italia, va detto, fino ad oggi ha centrato tutti gli obiettivi. Ad agosto ha incassato la quinta rata del Pnrr, confermandosi lo Stato membro dell'Unione europea che ha ricevuto l'ammontare maggiore di finanziamento: 113,5 miliardi di euro, corrispondente al 58,4 per cento delle risorse complessive del Piano. Ma adesso viene la parte più difficile.

IL PASSAGGIO

Gli investimenti vanno messi a terra. Per adesso dei 113 e passa miliardi incassati, ne sono stati effettivamente spesi poco più di 52. Meno della metà, anche se è vero, come ha sottolineato il ministro per gli Affari europei, il Sud e il Pnrr, che la spesa sta accelerando.

Comunque sia, si tratta di una partita che sarà giocata dalla nuova Commissione europea, e che potrebbe essere facilitata se l'attuale ministro italiano del Pnrr Raffaele Fitto, traslocasse a Bruxelles con una delega proprio sul Piano. Si tratta comunque di discorsi prematuri. Da molte cancellerie europee, il Pnrr viene considerato una sorta di banco di prova per la condivisione del debito. Un banco di prova sul quale c'è, non a caso, proprio l'Italia.

Gentiloni nel suo intervento al Meeting di ieri lo ha ricordato. Il Pnrr, ha detto Gentiloni è «una cosa molto importante per l'Italia, sono 190 miliardi di euro bond; è stato l'attraversamento del Rubicone da parte dell'Unione europea. E sapete che l'Italia ne è il principale beneficiario». Poi, ha osservato: «Certo, se non riuscissimo a spendere questi quattrini, ad attuare questi investimenti, allora ci sarebbe un problema di burocrazia, ma da parte nostra, non da parte di chi ha immaginato i progetti cioè i governi italiani e chi li ha autorizzati cioè la Commissione europea».

DA TEMPO IL TITOLARE DI VIA XX SETTEMBRE È SCHIERATO PER ALLUNGARE I TEMPI DEGLI INVESTIMENTI OLTRE IL 2026

Quella sul Pnrr non è l'unica "stoccata" che Giorgetti ha sferrato alle regole dell'Unione europea. Anche sul nuovo Patto di Stabilità il ministro dell'Economia italiano non è stato particolarmente tenero. Nel nuovo Patto di stabilità dell'Unione europea, ha detto Giorgetti, «il pensiero lungo e il concetto di investimento non sono adeguatamente valutati» e «questo costringe gli Stati nazionali a fare valutazioni, inevitabilmente, di breve e corto respiro». Una dichiarazione nella quale si sentono gli echi della battaglia combattuta, e persa, dall'Italia per escludere dal conteggio del deficit e del debito gli investimenti necessari alla transizione verde e a quella digitale, oltre che le spese per la difesa.





Da sinistra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni durante i rispettivi interventi al Meeting di Comunione e liberazione a Rimini

LO SCENARIO

Al contrario, è un giudizio positivo quello dato da Gentiloni sul nuovo Patto. Secondo il Commissario europeo all'Economia, di fronte all'attuale scenario economico, occorre «avviare bene l'esperimento del nuovo Patto di stabilità. E qui», ha detto, «fatemi segnalare l'importanza di questi piani pluriennali, piani di quattro o sette anni, ai quali io credo andrebbe dedicata una grande attenzione pubblica, che potrebbe anche consentirci di affrontare la discussione sulla legge di bilancio non come una discussione tradizionale tra sussidi e tesoretti, ma come una discussione che almeno in parte prevede anche di ragionare sui ritardi e sull'opportunità del nostro Paese nel medio periodo». L'obiettivo del nuovo Patto è soprattutto quello di mettere il debito pubblico su un sentiero sostenibile attraverso il controllo della spesa pubblica.

LA SPESA ACCELERA MA FINO A OGGI L'ITALIA È RIUSCITA A METTERE A TERRA SOLO 52 DEI 113 MILIARDI RICEVUTI

Si tratta di un meccanismo nuovo, con il quale stanno imparando a confrontarsi sia i Paesi che la Commissione. Per l'Italia, che ha un debito che ormai sfiora i 3 mila miliardi, è stato il governatore Fabio Panetta a indicare la strada. Va generato un avanzo primario in grado di ridurre il debito e, dall'altra parte, spingere crescita e produttività per generare più Pil. Un'articolata ricetta sulla quale è al lavoro Giorgetti.

Andrea Bassi

Powell (Fed): meno rischi sui prezzi questo è il momento di tagliare i tassi

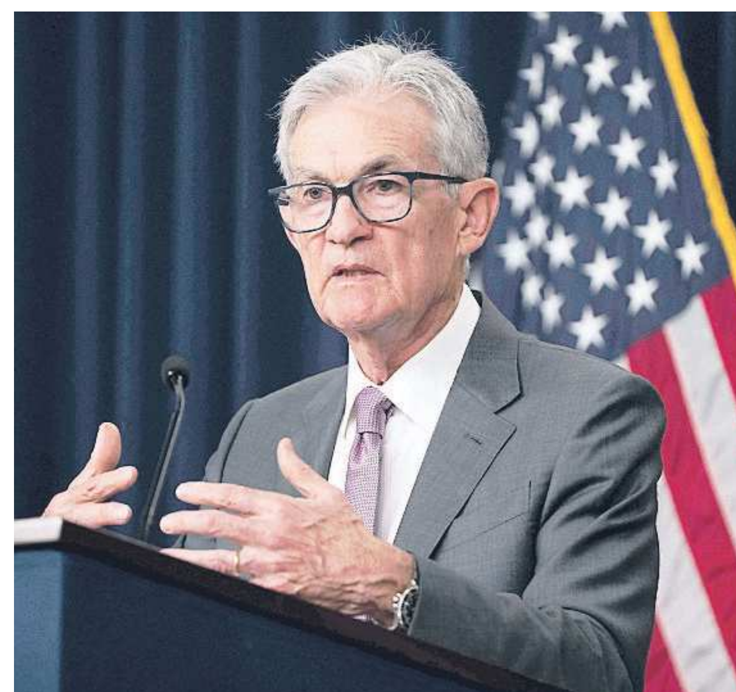
IL DISCORSO

ROMA È arrivato il momento di tagliare i tassi. Il presidente della Federal reserve, Jerome Powell, approfitta del suo atteso discorso di Jackson Hole, sulle montagne del Wyoming,, nel nord ovest degli Stati Uniti, dove ogni anno in agosto si riuniscono i banchieri centrali di tutto il mondo, per indicare come si muoverà l'istituto americano nei prossimi mesi.
«È giunto il momento di adeguare» la politica monetaria, ha sottolineato il presidente della Fed. «La direzione del viaggio è chiara - ha proseguito - e i tempi e il ritmo dei tagli dei tassi dipenderanno dai dati in arrivo, dall'evoluzione delle prospettive e dal bilanciamento dei rischi».
Parole chiare, attese dal mercato, che prevedeva già un taglio dei tassi dall'attuale range del 5,25-5,50%, il livello più alto dell'ultimo quarto di secolo, alla prossima riunione dell'istituto di emissione in calendario il 17 e 18 settembre prossimi. «Powell ha lasciato aperta la porta ai mercati che si aspettano un rialzo di 50 punti base alla prossima riunione», ha commentato Guy Stear, analista di Amundi.

I MERCATI AZIONARI

I mercati azionari europei, positivi fin dall'avvio, hanno accolto il discorso del presidente della banca centrale rafforzando lievemente i rialzi, con Milano che ha terminato con un +1%. In crescita anche i listini americani, con l'indice Dow Jones in aumento di circa un punto percentuale in vista della chiusura. In calo invece il dollaro contro tutte le principali valute. Powell nel suo intervento ha spiegato che dopo essere arrivata fino a un picco del 7,1% nel giugno del 2022, la crescita dei prezzi è tornata a dirigersi verso l'obiettivo del 2% fissato dalla Fed. «La nostra politica monetaria restrittiva ha contribuito a ripristinare l'equilibrio tra domanda e offerta aggregata, allentando le pressioni inflazionistiche e garantendo che le aspettative di inflazione rimanessero ben ancorate - sono state le parole del banchiere -. L'inflazione è ora molto

IL PRESIDENTE DELLA «FEDERAL RESERVE» ANNUNCIA L'AVVIO DI UN CICLO DI ALLENTAMENTO



TASSI
Il presidente della Federal Rserve Jerome Powell annuncia un possibile abbassamento dei tassi

Verso la Manovra



Tasse, sul tavolo un taglio al secondo scaglione Irpef

▶Si profila un intervento sui redditi tra 35 e 55 mila euro attraverso la riduzione dell'aliquota del 35%. Per le risorse il governo punta su concordato e tagli alle detrazioni

I NUMERI

42

milioni, il numero complessivo dei contribuenti italiani. Nell'ultimo anno disponibile (il 2022) sono aumentati dell'1,3%

23.650

È il valore medio dei redditi dichiarati dai contribuenti italiani. Il reddito complessivamente dichiarato ammonta a 970,2 miliardi

83%

È la percentuale sul totale complessivo dei redditi da lavoro e da pensione. Il reddito medio dichiarato dai lavoratori dipendenti è pari a 22.280 euro

174,2

miliardi, è l'imposta netta totale dichiarata da quasi 32,4 milioni di soggetti, il 77% del totale, è pari in media a 5.380 euro

4,2

milioni, i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva; Il volume d'affari dichiarato ha raggiunto i 4.870 miliardi di euro (+25,5 per cento)

IL FOCUS

ROMA L'obiettivo è dichiarato: tagliare le tasse alla classe media. Ora si studia come declinarlo. In attesa di conoscere su quante risorse potrà contare il capitolo fiscale della prossima manovra di bilancio, i tecnici hanno iniziato a simulare quali sono i possibili interventi per abbassare la pressione fiscale sui redditi tra i 35 mila e i 50-55 mila euro. Non si tratta di una forchetta di reddito casuale. Dopo i 35 mila euro viene meno la decontribuzione , il taglio del cuneo fiscale del 6 per cento in vigore dallo scorso anno. Un lavoratore dipendente che dovesse guadagnare anche un solo euro in più perderebbe un importo netto sullo stipendio di 1.100 euro l'anno. Tra 28 e 50 mila euro, poi, oggi si paga un'aliquota fiscale del 35 per cento, mentre superati anche di un solo euro i 50 mila euro, scatta l'aliquota del 43 per cento. Per aiutare la classe media, insomma, va ridisegnato il secondo scaglione.

IL MECCANISMO

Come? Il primo beneficio potrebbe arrivare da una riduzione dell'aliquota, abbassandola al 34 per cento o anche al 33 per cento. Si tratta però di una misura che ha un costo abbastanza elevato. Ogni punto di riduzione in questo scaglione, dove si trovano 7,5 milioni di contribuenti, costa tra i 2 e i 2,5 miliardi di euro. Tagliare l'aliquota Irpef intermedia, insomma, avrebbe un costo tra i 4 e i 5 miliardi. Una somma simile a quella che dovrà essere impiegata per confermare anche per il prossimo anno la riduzione a tre aliquote del

ALLA RIFORMA FISCALE DESTINATI ANCHE I PROVENTI DELLA GARA DEL LOTTO DA CUI È ATTESO OLTRE UN MILIARDO

La sfida dell'IRPEF



Dopo aver **ridotto le aliquote** da 4 a 3, si punta a una riduzione per i redditi fino a **50.000 euro**

I livelli attuali



fino a 28.000 euro | tra 28.000 e 50.000 euro | oltre i 50.000 euro

L'obiettivo



Potenziale riduzione dell'aliquota del 35% **di uno o due punti**



La riduzione è legata al gettito derivante dal "**concordato preventivo biennale**" e dalla revisione della **spesa pubblica**

Withub

prelievo Irpef. A questo, tuttavia, dovrebbe accompagnarsi anche un innalzamento del reddito tassato in questo scaglione. Oggi è 50 mila euro, potrebbe essere portato a 55-60 mila, per evitare che i contribuenti con redditi medi si trovino a dover pagare aliquote (comprese quelle regionali e comunali) vicine al 50 per cento una volta superati i 50 mila euro di reddito. Una strada alternativa, ma che sarebbe anche sostitutiva rispetto all'attuale taglio del cuneo fiscale, sarebbe l'aumento delle detrazioni per lavoro dipendente. In questo caso, però, lo sgravio non sarebbe generalizzato, ma riservato ai soli dipendenti.

L'OBIETTIVO DELL'ESECUTIVO È DIMINUIRE GRADUALMENTE LA PRESSIONE FISCALE SUL CETO MEDIO

Il problema centrale restano le risorse per finanziare questi interventi. Quattro miliardi per confermare il taglio a tre aliquote dell'Irpef sono già disponibili. Provengono dall'abolizione dell'Ace e dall'introduzione della Global minimum tax sulle multinazionali. Un altro miliardo (forse uno e mezzo) dovrebbe arrivare dalla gara del Lotto, mentre un altro miliardo ancora, potrebbe essere ottenuto con l'anticipo della gara per l'assegnazione del Gratta&Vinci.

IL PROGETTO

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, poi, punta molto sul gettito del concordato preventivo delle Partite Iva che, entro fine ottobre, dovranno decidere se aderire o meno al "patto" con il Fisco. Gli incassi di questa misura non sono stati stimati dal governo, ma l'obiettivo sarebbe almeno di un paio di miliardi. Infine c'è il capitolo delle tax ependitures, lo sfoltimento della selva di detrazioni e deduzioni. Su questo capitolo il governo promette interventi "mirati". Come l'azzeramento del bonus sui monopattini, anticipato ieri al Meeting di Rimini dal presidente della Commissione Finanze della Camera Marco Osnato. Il governo ha anche lavorato all'ipotesi di un plafond massimo di detrazioni in base al reddito (lasciando però fuori salute, casa e lavoro). Ma si tratta di misure politicamente molto delicate.

VIA IL BONUS SUI MONOPATTINI E ALTRI INCENTIVI MINORI, SALVE INVECE GLI SCONTI FISCALI SU SALUTE E MUTUI

Andrea Bassi

più vicina al nostro obiettivo, con i prezzi che sono aumentati del 2,5% negli ultimi 12 mesi. Dopo una pausa all'inizio di quest'anno, i progressi verso il nostro obiettivo del 2% sono ripresi. La mia fiducia sul fatto che l'inflazione sia su un percorso sostenibile per tornare al 2% è aumentata». Passando al mercato del lavoro - il mandato della Fed è doppio: mantenere la stabilità dei prezzi ma anche la piena occupazione - il numero uno della banca centrale ha quindi osservato che «oggi il mercato del lavoro si è notevolmente raffreddato rispetto al suo precedente stato di surriscaldamento». Più in generale, ha proseguito, «l'economia continua a crescere a un ritmo sostenuto. Ma i dati sull'inflazione e sul mercato del lavoro mostrano una situazione in evoluzione. I rischi al rialzo per l'inflazione sono diminuiti. E i rischi al ribasso per l'occupazione sono aumentati». La Fed, come già sottolineato dopo l'ultima riunione del luglio scorso, resta comunque attenta «ai rischi» derivanti da entrambe le parti del suo doppio mandato.

BORSE IN CRESCITA MILANO GUADAGNA L'1 PER CENTO POSITIVI ANCHE I LISTINI AMERICANI IL DOLLARO IN CALO

IL LIVELLO

La banca centrale farà quindi «tutto il possibile per sostenere un mercato del lavoro forte» mentre si vedono «ulteriori progressi verso la stabilità dei prezzi. Con un'adeguata riduzione della politica restrittiva - ha proseguito Powell - ci sono buone ragioni per pensare che l'economia tornerà al 2% di inflazione mantenendo un mercato del lavoro forte. L'attuale livello della nostra politica monetaria ci dà ampio spazio per rispondere a qualsiasi rischio che potremmo dover affrontare, compreso il rischio di un ulteriore indebolimento indesiderato delle condizioni del mercato del lavoro».

Jacopo Orsini



La sfida ambientale

IL CONFRONTO

Nando Santonastaso

«Transizione energetica: ora coraggio nelle scelte»

▶Il ministro Pichetto Fratin: mix di fonti da sole le rinnovabili sono insufficienti

▶Palermo (Acea): «L'acqua vale il 20% del Pil Basta sprechi, servono regole e un decisore»

I "no" a prescindere non possono condizionare la transizione energetica italiana. «Nessuno vuole i rifiuti del nucleare ma poi ci si dimentica che è grazie al nucleare che la medicina ospedaliera garantisce scintigrafie ed altri esami diagnostici. Per non ricordare che lo scorso anno l'Italia ha acquistato 18 kilowattora dalla Francia, che produce energia soprattutto dal nucleare, per soddisfare parte dei nostri fabbisogni energetici» dice il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ieri nel pannel del Meeting di Rimini dedicato alla transizione energetica. Il ministro invita al coraggio delle scelte «perché non possiamo andare avanti pagando 100 euro a Megawattora mentre la Francia spende la metà». L'Italia non ha paura della sfida della decarbonizzazione, «eravamo un Paese privo di materie prime e oggi siamo leader in Europa nel riciclo dei materiali e abbiamo società come l'Eni nettamente più avanti delle altre nella riconversione delle vecchie raffinerie. Ci siamo fatti sentire come Governo a Bruxelles quando si è tentato di penalizzare Paesi come il nostro che in materia di imballaggi sono decisamente all'avanguardia come dimostrato dai numeri del Conai (il 70% di riciclo dei rifiuti imballati, come confermato dal presidente Ignazio Capuano, ndr). Ecco perché la sfida della transizione possiamo affrontarla a testa alta, non per difenderci ma per costruire attorno ad essa un nuovo modello di crescita e di occupazione adeguato alle trasformazioni di questi ultimi anni a livello globale».

IL MIX DI FONTI

Dal dibattito di Rimini arriva la conferma che il futuro energetico italiano non può dipendere solo dall'utilizzo delle rinnovabili. Serve un mix di fonti per raggiungere l'autosufficienza nella consapevolezza della "neutralità tecnologica", come dice il rappresentante di Eni Francesco Gattei. Le proposte non mancano: c'è chi, come Roberto Sancinelli della società Montello, sollecita il governo a favorire le imprese impegnate nell'energia circolare «senza ricorrere a nuovi incentivi». E chi, come Massimo Ibarra di Engeneering, ricorda che l'Intelligenza artificiale può dare una grossa mano «per cercare le soluzioni in grado di prevenire i problemi».

Tra questi ultimi non si può non annoverare quello della disponibilità di acqua, decisiva per la produzione di energia anche per l'idrogeno e il nucleare di quarta generazione.



Alcuni dei protogonisti al Meeting del panel sulla transizione energetica: da Fabrizio Palermo, Ignazio Capuano, Sandro Gambuzza e il ministro Gilberto Pichetto Fratin

«La realtà dice che nel mondo aumenta la richiesta di consumo di acqua ma diminuisce pericolosamente la disponibilità delle fonti idriche: rispetto al secolo scorso siamo già al 20 per cento in meno» spiega con la consueta chiarezza Fabrizio Palermo, Amministratore delegato di Acea, primo operatore italiano e secondo in Europa, 10 milioni di utenti e unico impegnato anche all'estero, in Sudamerica per la precisione. I problemi sono ormai noti e chiari. C'è un tema di sostenibilità economica del sistema, dice Palermo, «visto che ogni famiglia spende per l'acqua un euro al giorno, meno del costo di un caffè». C'è il nodo degli sprechi «sui quali si deve intervenire anche attraverso l'Intelligenza artificiale per assicurare la manutenzione produttiva e nel contempo rendere le reti, appunto, intelligenti». E c'è la frammentazione dei gestori, ben 2.391 in Italia, sulla cui riduzione è impegnato da tempo anche il ministro Pichetto Fratin. Razionalizzare l'uso dell'acqua diventa dunque indispensabile, insiste Palermo: «In Italia non si riesce a fare arrivare d'estate più acqua dalle città che si spopolano ai centri turistici sovraffollati perché mancano i tubi di collegamento tra gli impianti di località diverse».

SETE E RETI-COLABRODO

Investire diventa dunque la priorità e non solo perché la rete italiana è molto vecchia e inadeguata. L'acqua, sottolinea opportunamente Palermo, dev'essere considerata ormai sempre più alla stregua di una risorsa industriale a tutti gli effetti, decisamente centrale, cioè, rispetto a scelte che impattano sulle economie di tanti Paesi e per le quali c'è bisogno di un ruolo diverso dell'Europa. «Serve un decisore che abbia il quadro completo dei problemi», dice Palermo. E servono dunque anche nuove regole «perché l'acqua è l'unica risorsa in cui si paga solo la distribuzione, non la risorsa in quanto tale». Con la conseguenza, ad esempio nel caso delle dighe, che quasi la metà di esse sono piene di detriti e che il rischio di saturazione e di blocco è già quasi dietro l'angolo. D'altronde l'acqua è un «volano di sviluppo enorme» perché «influenza circa il 20% del Pil direttamente, tra settore agricolo, industriale ed energetico, e alimenta un altro 20% indirettamente».

Il cambio di paradigma, l'eccellenza



L'intervista/1 Nicola Leone

«La Calabria fa scuola di IA Sud, basta al vittimismo»

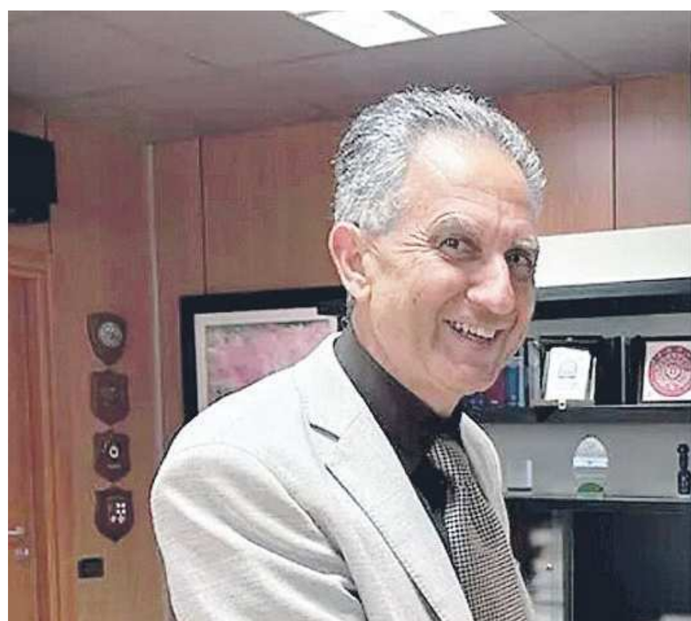
▶Il rettore di Unical: da Vienna a Cosenza scelta di vita. Con me Gottlob da Oxford

▶«Offerta di qualità e record di iscritti: da noi occupato il 100% dei laureati»

Nando Santonastaso

Rettore Leone, l'Università della Calabria centro di eccellenza in Italia per gli studi e le ricerche sull'Intelligenza Artificiale e non solo: come ci siete riusciti?
«Sono orgogliosamente calabrese e sono il primo laureato all'Università della Calabria diventato Rettore dello stesso ateneo, coronando in fondo il sogno del fondatore Beniamino Andreatta secondo il quale l'Università doveva forgiare la futura classe dirigente calabrese. E oggi, non a caso, anche il presidente della Regione si è laureato qui», risponde Nicola Leone, da cinque anni Rettore di Unical, tra gli scienziati italiani più apprezzati per gli studi sull'IA, condotti spesso da precursore tra i colleghi: si deve a lui, tra l'altro, il sistema di Intelligenza artificiale DLV utilizzato in atenei e centri di ricerca di tutto il mondo.
Orgoglio a parte, lei ha fatto una scelta di vita e di studi a dir poco coraggiosa: da Vienna a Cosenza, perché?
«A 30 anni sono diventato professore al Politecnico di Vienna, dove ho insegnato per sei anni, fino al 2000, quando decisi di tornare a casa con l'obiettivo di creare in Calabria un gruppo di eccellenza come quello che avevo in Austria. Potevo contare su una serie di relazioni internazionali che avevo costruito in quegli anni ma ricordo che i colleghi erano molto scettici: quando annunciai loro che avevo prenotato il volo per il trasferimento in Calabria, mi dissero "in bocca al lupo" alludendo a chissà quali pericoli che avrei dovuto schivare una volta atterrato, anche per la mia incolumità personale».
Invece non ha perso tempo una volta a casa.
«Proprio così. Ho subito istituito la laurea triennale e, a seguire, la magistrale in Informatica e Intelligenza Artificiale, diventata ben presto un vero e proprio fiore all'occhiello dell'Università, con il 100 per 100 di occupati dopo la laurea, e il salario medio più alto della media nazionale, un dato forse ancora più sorprendente in una regione povera come la nostra. È vero, in Calabria c'era già un background importante in questo settore, il primo laureato d'Italia in Ingegneria informatica, Francesco Buccafurri, è uscito non a caso dalla nostra Università. Ma il mio ritorno ha dato un nuovo impulso specialmente sull'Intelligenza artificiale».

> CREDIAMO DA SEMPRE NELLA SFIDA TECNOLOGICA: COSÌ POSSIAMO FERMARE LA FUGA DEI GIOVANI


Nicola Leone, rettore dell'Università di Calabria

Lei ha bruciato i tempi, è così?
«Nel Duemila nessuno avrebbe immaginato il boom attuale dell'IA anche se nella comunità accademica in quegli anni c'era già molto fermento su questo tema. In Calabria ci abbiamo creduto molto, creando una vera e propria scuola nel settore: nel 2012 sono stato premiato in Francia come Fellow della Società europea di IA, fu un riconoscimento per il lavoro e la qualità di tutto il gruppo calabrese di Intelligenza artificiale».
È stato così difficile sfondare in Calabria?
«Certo, se fossimo stati nella Silicon Valley o a Milano l'impresa sarebbe stata forse più facile ma il digitale ha il vantaggio di accorciare le distanze senza perdere di efficienza. Con le infrastrutture immateriali si può competere anche da lontano, insomma».
La risposta degli studenti incoraggia questa prospettiva?
«Assolutamente. Da Rettore mi sono impegnato a rilanciare l'ateneo a tutto tondo, chiudendo sette corsi di laurea ormai diventati asfittici per fare spazio a nuove proposte innovative, rinnovando l'offerta formativa, riformando tutti i corsi di studi per metterli al passo con le esigenze del mondo del lavoro. E siamo stati premiati: siamo tra i tre soli atenei del Paese in cui le immatricolazioni sono cresciute ogni anno dal 2020 e le prospettive sono buone anche per il quinto».
Calabria, terra di emigrazione: pensa di poter incidere sulla fuga dei giovani?
«Ci stiamo provando, in sinergia con la Regione e le istituzioni del territorio, a partire dalla Regione, con cui esiste una costante e proficua collaborazione. Il messaggio di Unical è che il vittimismo di cui il Mezzogiorno è affetto da troppo tempo può essere sconfitto ed anche in Calabria con risultati importanti. Il primo posto assegnato dal Censis a Unical come migliore grande università d'Italia è solo l'ultima conferma. Ma conta tantissimo la qualità del reclutamento, una delle mie assolute priorità: le eccellenze disponibili a trasferirsi e costruire in Calabria trovano in noi pieno sostegno».
Come è accaduto per il suo collega di Oxford, Georg Gottlob, che ha accettato di trasferirsi in Calabria.
«Eravamo insieme a Vienna, era il mio Direttore di Dipartimento. Era già venuto tante volte in Calabria prima di decidere di accettare la mia proposta di trasferirsi qui: conosce tutti, sapeva di non trovare un deserto ma un terreno fertile per svolgere la sua attività di ricerca. Oggi vive a Paola, utilizza i mezzi pubblici per raggiungere l'Unical, è soddisfatto e perfettamente integrato. Ma il mese scorso è rientrato anche Enrico Natalizio, nostro laureato, che ad Abu Dhabi dirige un centro con 250 ricercatori sviluppando applicazioni con squadre di droni per la difesa ambientale, in particolare E dopo, ecco la dottoressa Franca Melfi, Presidente della Società europea di chirurgia cardio-toracica: è tra gli elementi di spicco del progetto Unical per la sanità che nei mesi scorsi ha visto entrare in servizio 4 colleghi che in breve tempo hanno dato impulso ai reparti di Oncologia, Nefrologia e Cardiologia. Auspichiamo che anche altre eccellenze calabresi seguano presto il loro esempio».

L'intervista/2 Davide Marocco

«Misuro l'intelligenza e la personalità Napoli, il luogo ideale per la ricerca»

Mariagiovanna Capone

Davide Marocco è un filosofo con un dottorato in Intelligenza Artificiale. All'apparenza due settori totalmente agli antipodi mentre invece sono il punto di forza del docente catanese, dal 2016 all'Università degli Studi di Napoli Federico II dove insegna Psicometria. Nel corso della sua carriera è stato in Giappone (alle Università di Tokyo e di Hokkaido) e soprattutto nel Regno Unito, dove è stato professore in Robotica cognitiva e Sistemi intelligenti all'Università di Plymouth. I suoi interessi di ricerca si sono concentrati sui modelli di comportamento della robotica evolutiva, sulle reti neurali artificiali, sull'evoluzione della comunicazione e del linguaggio. E a Napoli, con questo bagaglio di studi così particolare, affronta le sfide del futuro concentrandosi sull'utilizzo della tecnologia per comprendere l'uomo dal punto di vista psicologico e utilizzando innovativi metodi di IA per prevedere e studiare l'autismo.

Professor Marocco, prima di tutto, che cos'è la Psicometria?
«La Psicometria è una branca della psicologia che si concentra sulla misurazione delle variabili psicologiche. Si tratta di una disciplina che utilizza strumenti quantitativi, soprattutto la statistica, per misurare in modo oggettivo vari aspetti psicologici, come l'intelligenza e la personalità attraverso test specifici».
Questo campo come si intreccia con l'IA?



«Ero affascinato dall'idea di poter misurare qualcosa di astratto come l'intelligenza o la personalità in modo rigoroso e scientifico. La mia carriera fin dall'inizio ha preso una strada molto particolare, parlo della robotica evolutiva e dell'evoluzione del linguaggio. Ho iniziato, infatti, con una tesi sulla vita artificiale, grazie a un professore molto illuminato che mi ha introdotto a tecniche innovative, con cui si riproducevano sul computer alcuni comportamenti di organismi semplici, utilizzando tecniche che al tempo erano totalmente nuove, come le reti neurali artificiali. In quegli anni si introduceva l'IA, ho visto un'enorme opportunità di combinare queste due aree per migliorare la comprensione e l'applicazione pratica delle misurazioni psicologiche. Da lì, ho avuto l'opportunità di lavorare al CNR e poi all'estero, occupandomi di robotica autonoma e, successivamente, di evoluzione della comunicazione in organismi artificiali. In quel frangente, ho avuto l'opportunità di fare ricerca e insegnare anche in Giappone, fondamentale per il mio percorso: ho avuto la possibilità di collaborare con colleghi molto visionari con un approccio estremamente aperto e innovativo. Quell'esperienza mi ha permesso di esplorare applicazioni della filosofia al comportamento sia artificiale che umano».


Davide Marocco

> DOPO ANNI DI STUDIO TRA GIAPPONE E UK HO AVVERTITO L'ESIGENZA DI RIDARE QUALCOSA AL PAESE CHE MI AVEVA FORMATO

Lei ha trascorso un periodo significativo in Regno Unito. Perché ha deciso di ritornare in Italia?
«Ho passato dieci anni in Inghilterra, occupandomi di robotica cognitiva. È stata un'esperienza arricchente, ma alla fine ho deciso di rientrare in Italia, spinto dal desiderio di contribuire al mio Paese: dopo un po' di tempo si comincia a sentire l'esigenza di voler ridare qualcosa all'Italia che ti ha formato. L'occasione è arrivata con il progetto Rientro dei cervelli e ho trovato nella Psicometria un punto di incontro tra i miei interessi di ricerca e l'ambiente accademico italiano».
Come è stato l'arrivo a Napoli?
«Collaboravo da tempo con studiosi della Federico II, però non conoscevo l'ambiente accademico. Ho trovato nella Federico II un ambiente molto aperto al cambiamento e alla sperimentazione, dove i giovani ricercatori hanno spazio e opportunità. Grazie anche a figure come l'allora rettore Manfredi, che ha creato un terreno fertile per nuove linee di ricerca. Questo mi ha permesso di continuare a esplorare i miei interessi, adattandomi alle nuove tendenze e orientando la mia ricerca verso applicazioni più pratiche e immediate. Inoltre, per le mie esperienze passate, il rettore Matteo Lorito mi ha scelto come delegato in Relazioni Internazionali in Asia e Oriente».
Qual è il suo attuale focus di ricerca?
«Attualmente, mi occupo di IA applicando reti neurali artificiali alla psicologia».
Tra le ultime sue pubblicazioni, noto una presenza consistente di studi connessi alla diagnosi dell'autismo.
«Sì, e questa è proprio uno dei nuovi campi di studio, cioè la possibilità di utilizzare metodi di IA, che oggi sono molto potenti, per studiare aspetti del comportamento che prima erano quasi impossibili da individuare. Questi metodi ci hanno permesso, ad esempio, di sviluppare uno strumento che fa previsione sulla diagnosi dell'autismo, attraverso lo studio del movimento e sullo sviluppo delle capacità del bambino di interagire con l'ambiente. Il punto della ricerca è aiutare: esistono già alcuni protocolli sperimentali, poco conosciuti in Italia, con cui si aiutano i bambini molto piccoli con autismo a costruire una relazione sana con l'ambiente».

Kamala, svolta moderata «Sarò presidente di tutti»

▶Harris tenta di arrivare ai repubblicani delusi e agli indecisi
Promette regole sui “nuovi americani” e attacca Donald
«Io ho avuto solo un cliente: il nostro popolo. Lui, se stesso»

LA CONVENTION

da Chicago

Grande sorriso, elegante in un tailleur pantalone blu scuro, Kamala Harris ha accettato la nomination del suo partito, sommersa dalle grida di gioia di una platea affollata all'inverosimile. La lunghezza degli applausi l'ha costretta a un certo punto a imporsi: «Grazie. Ma ora mettiamoci al lavoro!» La 59enne vicepresidente ha mostrato una nuova sicurezza, e ha puntato il discorso su un messaggio di ottimismo e unità. Ha promesso di guidare il paese verso un futuro sensibile ai mutamenti della società sul fronte della famiglia, dei diritti civili, della tecnologia, della sicurezza.

GLI AFFONDI

Ha offerto una mano amica a chi democratico non è, gli indipendenti e i repubblicani scettici verso Trump: «Sarò presidente di tutti. Non metterò l'interesse del partito o l'interesse personale al di sopra dell'interesse del Paese», una stoccata contro Trump, confermata poco dopo da un diretto affondo, quando ha ricordato la propria carriera di procuratrice distrettuale, poi di ministro della giustizia della California, di senatrice e vicepresidente: «Ho avuto un solo cliente in mia vita, il popolo americano. Donald Trump ha avuto un solo cliente nella sua vita: sé stesso». Molti hanno notato il tono pacato, la chiarezza dei contenuti, cominciato con i ricordi, gli affetti familiari, la gioventù, per poi passare all'impegno della maturità, alla lotta contro criminali di ogni genere, anche quelli con i colletti bianchi che seggono negli uffici delle più potenti corporation. Uscendo dal palazzo della Convention la folla era entusiasta. A un delegato del Maine abbiamo chiesto che messaggio porta con sé nel suo Stato: «Che se non allentiamo l'impegno, vinceremo!»

Anna Guaita

La candidata democratica e vicepresidente americana Kamala Harris ha concluso la convention di Chicago con il suo discorso

I FLUSSI

Ho promesso di correggere il sistema dell'immigrazione che è fallimentare

I democratici stanno cercando di passare all'attacco sulla questione dell'immigrazione, riallacciandosi a un accordo bipartisan che era stato raggiunto lo scorso inverno ma poi abbandonato dai repubblicani su pressione di Trump. Harris critica apertamente la perdita di quella opportunità, che avrebbe permesso di rimanere fedeli al carattere del paese come nazione di immigrati, riducendo allo stesso tempo l'immigrazione illegale senza però ricorrere a metodi crudeli.

I RAPPORTI CON L'EUROPA

Quando sarò presidente gli Stati Uniti resteranno più che mai accanto all'Ucraina e ai partner europei

Kamala Harris, che è stata spesso usata da Joe Biden come surrogato negli appuntamenti internazionali, è intenzionata a continuare sul suo stesso tracciato di politica estera: «Come Presidente, sarò al fianco dell'Ucraina e degli alleati europei» ha affermato, senza esitazioni, ponendosi in netto contrasto con Donald Trump che anche recentemente ha espresso scetticismo verso gli alleati europei che a suo dire non investono abbastanza nella difesa.

LA DIPLOMAZIA

Confermeremo i nostri rapporti con gli alleati e non faremo passi indietro riguardo alla Nato

Fra le promesse di politica estera, Kamala Harris nel suo discorso si è detta decisa a «rafforzare, non abdicare dalla leadership globale». E in questo impegno include la partecipazione alla Nato, e l'impegno a «non fare amicizia con tiranni e dittatori come Kim-Jong-Un» che secondo lei «fanno il tifo per Trump, perché sanno che è facile da manipolare con lusinghe e favori», ma ammette «come capo delle forze armate assicurerà che l'America sia la maggiore potenza al mondo»

L'ECONOMIA

Creerò un'economia dell'opportunità senza tassare gli americani della classe media

Importante è stato per Kamala Harris presentarsi come una americana media. Nel suo discorso, ha promesso sgravi fiscali per oltre 100 milioni di americani e piani per affrontare la crisi abitativa, tra cui la costruzione di 3 milioni di case in quattro anni e incentivi fiscali per i costruttori. Inoltre, Harris ha suggerito un contributo di 25.000 dollari per gli acquirenti della prima casa, un cenno alle generazioni più giovani che sembrano tagliate fuori.

I DIRITTI

Agli americani serve un presidente che tuteli le loro libertà. E in queste elezioni è in gioco la libertà

«La difesa della libertà riproduttiva – ha affermato Harris – è essenziale per garantire la dignità delle generazioni future». Negli ultimi due anni del suo mandato, la vicepresidente ha attraversato il Paese per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla lotta in difesa del diritto di aborto e di fecondazione assistita. Dal palco, giovedì sera, ha messo in guardia contro la probabile approvazione di altre leggi che «ridurranno ulteriormente i diritti e l'umanità delle donne» nel caso in cui Trump venisse eletto.

IL CASO

Su Israele la linea Biden Per i Pro-Pal nessun invito sul palco della convention

da New York

I trenta delegati pro Palestina a cui non è stato permesso di parlare sul palco hanno fatto una catena umana davanti al convention center di Chicago, per denunciare l'esclusione da parte del partito democratico. Infatti dopo giorni di trattative nessun rappresentante della minoranza che sostiene la causa palestinese è riuscito a salire sul palco del Dnc, mentre è stato dato spazio a una famiglia delle vittime del 7 ottobre.

I DISSIDI

Prima di questo, nel pomeriggio dell'ultimo giorno della convention, il giorno di Kamala Harris, la deputata della legislatura statale della Georgia, Ruwa Romman, di origini palestinesi, ha tenuto un discorso fuori dal convention center pronunciando quello che avrebbe dovuto dire sul palco ma che le hanno cancellato. Ha chiesto un maggior impegno per il cessate il fuoco da parte degli Stati Uniti e lo stop all'invio di armi a Israele. «È inaudito che un partito che ha trovato spazio per dare voce a persone che sono contro il diritto all'aborto, non abbia trovato lo spazio per farmi parlare per cinque minuti», ha detto.
Nonostante fuori dalla convention il movimento propal sia molto forte e ben rappresentato, soprattutto dai giovani, all'interno del United Center in questi giorni si sono visti pochi esponenti del gruppo: alcune persone indossavano una kefiah con la scritta "democratici per la Palestina". All'interno di una quattro giorni molto intensa per Kamala Harris, la questione palestinese è l'unico elemento negativo per i democratici.

SENZA SOSTEGNO

Proprio ieri il gruppo Muslim women for Harris-Waltz ha deciso di sciogliersi perché non sarebbe più riuscito a sostenere la candidata. Si tratta di una piccola sconfitta per Harris, visto che subito dopo il ritiro di Biden e la sua entrata in corsa, il gruppo che aveva attaccato il presidente per l'eccessivo sostegno a Israele aveva sperato in lei per vedere un cambiamento. Ma il gruppo propal ha anche affermato che il sostengo che non hanno avuto dal partito democratico lo hanno avuto dalla famiglia di una delle vittime. Jon Polin e Rachel Goldberg, i genitori dell'ostaggio Hersh Goldberg-Polin, parlando alla convention hanno chiesto un cessate il fuoco e hanno detto che le sofferenze della popolazione innocente di Gaza devono finire. C'è anche da dire che nel suo discorso di chiusura della convention, Harris è stata molto chiara sulla questione mediorientale: ha attaccato Hamas definendola una organizzazione terroristica e ha ribadito il totale sostegno a Israele e al suo diritto di esistere. Però la vicepresidente ha anche detto di voler porre fine alle violenze nella Striscia di Gaza, parlando dei morti senza però citare i numeri e il fatto che la maggior parte è rappresentata da bambini e anziani.

L'APPELLO A PORRE TERMINE ALLE VIOLENZE NELLA STRISCIA. «MA TEL AVIV HA DIRITTO DI DIFENDERSI»



Una protesta pro Palestina a Chicago durante la convention

Angelo Paura

Israele, l'offerta su Gaza E i timori per Hezbollah

▶Nuova proposta-ponte da presentare ad Hamas: contingente Onu ai confini, l'Ue al valico di Rafah. L'Idf: «Se non troviamo un accordo, i filo sciiti ci attaccheranno»

IL CONFLITTO

ROMA Liberare gli ostaggi. Capire chi controllerà i corridoi di Filadelfia e di Netzarim. Assicurare Israele sul fatto che Hamas non potrà più essere una minaccia. Convincere Yayha Sinwar attraverso garanzie più o meno esplicite sul futuro palestinese e sulla stessa sopravvivenza del leader. Rassicurare l'Egitto sulla presenza militare israeliana al confine della Striscia. Evitare l'escalation con l'Iran e l'incendio del fronte libanese.Per Stati Uniti, Qatar ed Egitto - i mediatori del negoziato tra Hamas e Stato ebraico - sono giorni difficilissimi. I dossier sul tavolo sono molti. Le comunicazioni, specialmente con la leadership palestinese, quasi impossibili. Le pressioni politiche interne aumentano, sia a favore di un accordo che contro. E nel caldo torrido del Cairo, si avvicina sempre di più l'ora della verità. Il momento in cui Benjamin Netanyahu e Sinwar dovranno dire se accettano o meno la proposta-ponte. La strada è in salita. Anche se ieri, da Washington, il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale John Kirby ha detto che «sono stati compiuti progressi».


Le Idf in azione nella Striscia di Gaza

LE OPZIONI

Al Cairo, come ulteriore conferma dell'impegno di Joe Biden, è arrivato anche il direttore della Cia, William Burns, che si è unito alla delegazione Usa per riuscire a trovare una quadra tra le varie esigenze. E mentre il presidente e Kamala Harris spingono affinché si raggiunga un accordo già questo fine settimana, le speranze si reggono sulla risposta di Hamas all'ultima proposta presentata dai delegati israeliani e sull'eventuale partecipazione dei funzionari palestinesi al tavolo delle trattative.

DOMANI ULTERIORI COLLOQUI AL CAIRO AL TAVOLO CON EGITTO E QATAR ANCHE IL CAPO DELLA CIA, BURNS

Secondo le indiscrezioni, i rappresentanti di Tel Aviv (il capo del Mossad, David Barnea, e il vertice dello Shin Bet, Ronen Bar) hanno cercato di ammorbidire le loro posizioni assecondando alcune richieste degli Usa e dell'Egitto sul Corridoio di Filadelfia, vero snodo del negoziato. Per il quotidiano qatariota Al-Araby Al-Jadeed, l'idea che starebbe prendendo piede è quella di garantire la presenza di una delegazione dell'Unione europea insieme ai rappresentanti dell'Autorità nazionale palestinese al valico di Rafah, un ritiro graduale dell'esercito israeliano dal confine e una missione delle Nazioni Unite per il monitoraggio della linea che divide la Striscia dall'Egitto. Anche il giornalista di Axios, Barak Ravid, e altri media israeliani hanno confermato il lancio di una nuova proposta e l'attesa per la risposta di Hamas. E nelle ultime ore, sembra che le distanze tra Netanyahu e il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi sul futuro del corridoio di Filadelfia si stiano riducendo. Complice anche la richiesta avanzata da Biden affinché le Israel defense forces si ritirino parzialmente da quella frontiera.

IL VERTICE

I colloqui di domani saranno un giro di boa fondamentale. Anche se molti osservatori temono che non saranno sufficienti. Diverse fonti dicono che né Hamas né il governo israeliano sarebbero davvero intenzionati a cedere sui punti-chiave dell'intesa. Fonti palestinesi di Channel 12 hanno detto che Hamas starebbe pensando a uccidere israeliani all'estero per vendicare l'omicidio a Teheran del suo leader politico, Ismail Haniyeh. E mentre continua le sue operazioni nella Striscia (30 obiettivi colpiti nelle ultime ore), l'Idf è di nuovo in stato di massima allerta. Il ministro della Difesa, Yoav Gallant, ha sentito il suo omologo Usa Lloyd Austin per fare il punto della situazione e sull'eventuale risposta a un'escalation regionale. E se fallissero le trattative, l'Iran potrebbe far partire la rappresaglia dopo lo schiaffo del Mossad a Teheran. Il ministro degli Esteri, Abbas Araqchi, ha detto che l'Iran ha il "diritto" a rispondere a quell'omicidio. E per molti esperti, gli ayatollah potrebbero utilizzare Hezbollah, che in Libano continua la sua guerra a bassa intensità con Israele. Ieri, il ministero della Salute libanese ha confermato la morte di sette persone, tra cui un bambino, per i raid delle Tsahal. Alcuni media hanno riferito di un presunto bombardamento israeliano in Siria, sempre contro la milizia sciita. E i suoi combattenti vogliono vendicare anche la morte di Fouad Shukr. Ucciso a Beirut nel santuario del Partito di Dio.

Lorenzo Vita

Il nuovo Pci e la lista di proscrizione dei filo-Israele

IL CASO

ROMA Una lunga lista di nomi di imprenditori, politici, giornalisti e un lungo elenco di aziende definite «organismi sionisti in Italia». È l'avviso ai naviganti comparso ieri sul sito del Nuovo partito comunista italiano in cui vengono indicati tutti i personaggi famosi italiani che hanno pubblicamente sostenuto Israele.

I NOMI

Tra gli oltre 100 nomi sono comparsi quelli del presidente di Stellantis, John Elkann, della senatrice di Fdi Ester Mieli, dell'allenatore della Lazio Claudio Lotito, e della sindaca di Firenze Sara Funaro. La condanna alla lista è stata espressa universalmente da tutte le forze politiche. «L'ennesimo episodio di una lunga serie di atti antisemiti che ci riportano a tempi molto bui della storia dell'Europa», scrive il Pd. «Un grave e inaccettabile attacco alla libertà di pensiero», ha commentato il presidente del Senato Ignazio La Russa.

Modi a Kiev ricuce con Zelensky «Pronto a mediare con Mosca»

L'INCONTRO

ROMA Un abbraccio caloroso, due ore e mezza di colloquio, un orsacchiotto di peluche deposto a una mostra (nel museo di Storia) per i bambini uccisi nel conflitto e l'uso disinibito del termine "guerra" per definire l'invasione russa dell'Ucraina del febbraio 2022 e ciò che ne è conseguito. Questi i pilastri, i simboli, in immagini e parole, della storica visita del presidente indiano Narendra Modi ieri a Kiev per rilanciare i rapporti con l'omologo ucraino, Zelensky. Il leader della potenza asiatica doveva farsi perdonare, agli occhi degli ucraini, di avere abbracciato a Mosca in luglio, a favore di tutte le Tv, Vladimir Putin. A Kiev, non solo ha abbracciato anche il leader ucraino, ma si è proposto come mediatore con la Federazione russa. «Noi affermiamo in modo chiaro e a voce alta il rispetto della sovranità e della integrità territoriale», ha rimarcato Modi.

LA MEDIAZIONE

«Questa è la nostra massima priorità». Musica per le orecchie di Zelensky. «A Putin, il mese scorso, ho detto che i problemi non si possono risolvere sul campo di battaglia, ma solo attraverso il dialogo e la diplomazia – ha aggiunto Modi - e questo va fatto senza perdere tempo. Abbiamo deciso di stare lontani dalla guerra, il che non significa che siamo neutrali, noi stiamo dalla parte della pace. Personalmente, come amico, se c'è un ruolo che io possa giocare, molto volentieri lo giocherei per la pace». Un'autopromozione come broker del negoziato. Gli ucraini, che per bocca di Zelensky si erano detti "delusi" dalla missione del leader indiano a Mosca e l'avevano bollata come «duro colpo al processo di pace», oggi riscoprono da un lato l'insistenza indiana (e formalmente cinese) sul principio di sovranità e integrità territoriale, dall'altro apprezzano che New Delhi abbia deciso di essere presente al summit di pace "occidentale" tenuto in Svizzera, e non hanno perso la speranza di strappare, per quanto a vertice concluso, la firma dell'India sul documento finale.
E, se possibile, la promessa di presenziare al prossimo vertice. Andri Yermak, il capo dell'ufficio presidenziale di Zelensky, si è detto soddisfatto in particolare per la scelta di Modi di chiamare "guerra" la guerra russo-ucraina, e non semplicemente "operazione speciale" come si ostina a catalogarla Putin, o "crisi ucraina" che è la formula cinese.
«È molto importante che il presidente Modi abbia più volte definito guerra quella che a tutti gli effetti è una guerra», commenta Yermak. Insieme agli aspetti politici, viaggiano quelli economici. India e Ucraina hanno firmato quattro accordi che riguardano soprattutto l'agricoltura, la medicina e la difesa, e hanno concordato di ripristinare appieno le relazioni commerciali peggiorate per via del conflitto. Modi ha voluto ribadire a Zelensky che anche per lui vale il principio per cui la guerra si risolve al tavolo della pace. Il comunicato congiunto finale parla di «pace giusta», la formula ucraina, «basata sul dialogo e la diplomazia», che è la formula indiana, e naturalmente sul «diritto internazionale». Zelensky è stato invitato in India, a ricambiare la visita. «Stabilire relazioni con l'India resta una sfida lunga e complessa», sintetizza l'analista ucraino Yurii Bohdanov. «Se New Delhi dovesse mai supportare l'approccio ucraino, potrebbe rafforzare le chance di Kiev di ottenere un appoggio maggiore dai Paesi del Sud Globale».

IL PRESIDENTE INDIANO IN VISITA IN UCRAINA DOPO L'ABBRACCIO A PUTIN: «LE PARTI DEVONO SEDERSI INSIEME, SIAMO PER LA PACE»

SUL CAMPO

Sul terreno, la guerra continua. Mosca denuncia "l'aggressione nucleare" alla centrale di Kursk per via dell'attacco di un drone, mentre ieri ancora una volta quella nucleare di Zaporizhzhia si è trovata "sull'orlo del black out". Le autorità di Mosca hanno dovuto fronteggiare la rivolta di un manipolo di detenuti affiliati all'Isis nella colonia penitenziaria n.19 nel Volgograd. Tre le guardie uccise, prima che le altre riprendessero il controllo.

Sara Miglionico


IL VERTICE TRA I DUE PRESIDENTI
Il primo ministro indiano Narendra Modi con il presidente ucraino Zelensky. New Delhi ha rapporti consolidati con la Russia, dalla quale si approvvigiona di armi e petrolio

Germania

Uomo accoltella passanti tra la folla Almeno 3 morti e 9 feriti gravi

Terrore in Germania ieri sera poco dopo le 22.30. Durante i festeggiamenti per i 650 anni della città di Solingen (Nordreno-Westfalia) un uomo ha accoltellato intorno varie persone. I media tedeschi parlano di "numerosi" morti e feriti. La situazione è seguita con particolare attenzione dalla polizia e dalle autorità locali. Sul posto sono state viste arrivare numerose unità di soccorso. Secondo alcuni testimoni citati da «Bild» l'uomo sarebbe "di aspetto arabo" e sarebbe fuggito dopo l'attacco. La polizia ha lanciato un allarme su larga scala: l'attentatore è ancora in fuga. Il motivo dell'aggressione non è ancora chiaro. Secondo alcune fonti i morti accertati sarebbero almeno tre mentre i feriti gravi nove. L'evento commemorativo è stato immediatamente sospeso, sotto choc i presenti.



Il giallo di Caserta, la storia

«Li ho uccisi per pietà» Badante serial killer confessa quattro omicidi

▶Ammissione choc di un 47enne di Napoli, ora in stato di fermo su decisione del pm
Indagini sulle dichiarazioni, i delitti commessi a Casoria, Vibonati e nella zona di Latina

IL CASO

Biagio Salvati

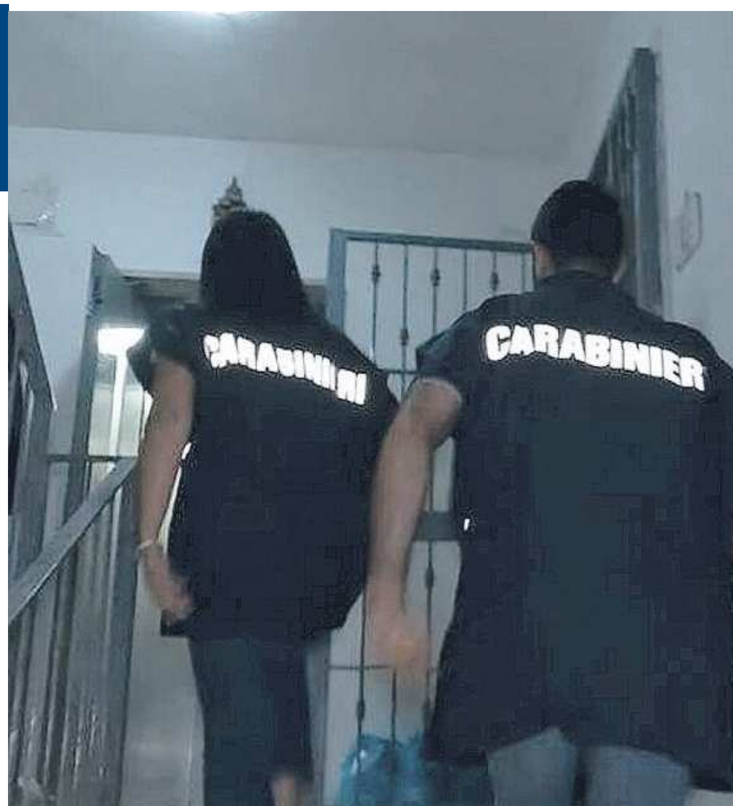
«Aiutatemi a non uccidere più». Con questa frase, un badante che ha confessato di avere aiutato a morire quattro anziani, ha quasi implorato il pubblico ministero della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere a fermarlo e a non fargli ripetere più gli stessi delitti. L'uomo, Mario Eutizia, 47 anni, di Napoli - in stato di fermo per omicidio aggravato - giovedì scorso aveva chiesto l'intervento dei carabinieri per confessare quattro delitti. Ha chiamato il 112 da piazza Sant'Anna, a Caserta, dopo aver vagato e dormito per due giorni in quella zona dove gli avrebbero anche rubato un vecchio telefonino. Davanti gli investigatori si è autoaccusato dell'omicidio dei pazienti che doveva accudire, aiutandoli a morire e vestendo i panni del cosiddetto «angelo della morte», figura studiata nella letteratura criminologica per svariati e simili precedenti. Il 47enne napoletano, che non è un infermiere e non ha qualifiche di operatore socio sanitario, è ristretto da due giorni nel carcere di Santa Maria Capua Vetere, in quanto potrebbe reiterare il reato. I legali, gli avvocati Gennaro Romano e Antonio Daniele, stanno valutando anche la possibilità di chiedere una perizia psichiatrica: il soggetto, con problematiche di salute simili agli anziani che ha curato, ha chiesto lui stesso di essere fermato e di non essere intenzionato a fuggire. Una confessione che all'inizio è quasi sembrata millantatoria, con aspetti romanzeschi e non del tutto chiari ma che ha trovato poi riscontro probatorio davanti al pm Annalisa Imparato tanto da far scattare l'arresto in carcere.

L'INDAGATO RISULTA SENZA FISSA DIMORA AGLI INQUIRENTI AVREBBE DETTO: «ARRESTATEMI, NON VOGLIO UCCIDERE PIÙ»

I DELITTI

I quattro delitti confessati, fino all'altro giorno considerati decessi naturali, dopo la confessione di Eutizia hanno di fatto obbligato gli inquirenti ad aprire un fascicolo giudiziario che per il momento è in mano alla Procura sammaritana guidata dal Procuratore capo Pier Paolo Bruni. I carabinieri sono riusciti a risalire alle famiglie dei due anziani campani, ma i riferimenti dei nominativi dei pazienti di Latina, dove l'uomo ha prestato la sua assistenza nel 2014, erano purtroppo conservati nella rubrica del telefono che gli è stato rubato. Sul fronte delle indagini, gli investigatori hanno anche un altro ostacolo, ovvero la circostanza che le salme di due deceduti sono state cremate. A questo punto si cercherà di fare luce e avere riscontri laddove possibile mentre non si esclude una successiva trasmissione degli atti presso le Procure competenti per territorio. Eutizia ha dichiarato al pm di aver svolto mansioni di badante negli ultimi dieci anni fornendo i dati anagrafici di due anziani. Si tratta di un 88enne, Luigi Di Marzo, deceduto a Casoria (Napoli) nel dicembre 2023 e di un 95enne, Gerardo Chintemi, morto a marzo scorso a Vibonati (Salerno). Lo stesso Eutizia - è emerso dalle indagini - è paziente oncologico e assumeva tali farmaci, per cui ne conosceva gli effetti letali in caso di assunzione lenta e continua di dosi massicce. Nei vari anni di assistenza, Eutizia, apparso abbastanza collaborativo, avrebbe assistito una trentina di pazienti anziani. La scelta di spostarsi a Caserta forse non è stata casuale, visto il suo serio stato di salute e immaginando egli stesso di potere essere ristretto in un carcere – quello di Santa Maria Capua Vetere – dove potesse essere più facile ricevere cure. Ma probabilmente si è voluto consegnare ai carabinieri anche per sollevarsi da un «peso» non più sopportabile. La vittima di Vibonati, era peraltro il nonno di un'assessora del piccolo centro del Salernitano. A Vibonati Eutizia era stato anche denunciato dai carabinieri per aver rubato l'auto di Chintemi dopo la morte di quest'ultimo. Sconvolta la piccola comunità di Vibonati, centro costiero a sud di Salerno. Stando a quanto riportato dal sindaco Manuel Borrelli, in passato si erano avuti dei sospetti sul decesso della persona anziana assistita da Eutizia, sospetti che poi non sono poi sfociati in una denuncia a causa dell'alta probabilità dell'evento morte, considerato che si trattava di un 95enne affetto da varie patologie. «Si tratta di un caso di una gravità inaudita - commenta il primo cittadino - una famiglia potrebbe essere stata truffata e ingannata in un momento di evidente necessità. Non ci resta che sperare che quanto asserito dal badante poi non trovi riscontro». Ora si attende la convalida del gip: l'udienza sarà fissata nelle prossime ore.





ACCERTAMENTI Carabinieri al lavoro per verificare le dichiarazioni di Mario Eutizia (nel tondo) autoaccusatosi di 4 omicidi

Milano, arrestate sei persone

Incidente stradale? No, omicidio Il Pm: il mandante era la moglie

L'INCHIESTA

MILANO Inizialmente si pensava all'ennesimo incidente provocato da un pirata della strada. Invece ecco che è un omicidio premeditato, architettato dalla moglie per l'eredità. Un piano messo a punto nei minimi dettagli da sei persone che conoscevano la vittima e puntavano ai suoi soldi, o per essere più precisi ad alcune proprietà immobiliari che dopo la morte dell'uomo sarebbero finite nelle loro mani. Tra i sei fermati c'è anche la moglie della vittima, la 49enne brasiliana Adilma Pereira Carneiro. Secondo le indagini dei carabinieri sarebbe la presunta ideatrice del piano omicida per motivi economici. Fabio Ravasio, il ciclista di 52 anni che lo scorso 9 agosto è stato travolto e ucciso a Parabiago, nel Milanese, da un'auto guidata da un pirata della strada, è stato vittima di un omicidio. È quanto emerso dalle indagini dei carabinieri della compagnia di Legnano che ieri hanno eseguito nei confronti di sei persone un decreto di fermo. Il provvedimento è stato emesso dalla procura di Busto Arsizio, per concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione.

LA VICENDA

Inizialmente Ravasio sembrava essere stato vittima di un incidente stradale mortale. Era stato travolto alle 19.50 del 9 agosto in via Vela. Ravasio, che era uno sportivo ed era molto noto nella zona, era stato investito frontalmente da un'auto proveniente dalla direzione opposta di marcia, era caduto e aveva riportato gravi lesioni. Era morto poco dopo in ospedale. Secondo le prime indicazioni fornite da alcuni testimoni oculari il veicolo responsabile era un'auto di colore nero che, in seguito all'urto, con la vittima e con il guard rail, aveva subìto alcune ammaccature alla carrozzeria e danni al sistema di illuminazione. Visionate le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza stradale presenti vicino al luogo dell'incidente, i carabinieri hanno notato che l'auto pirata aveva una targa contraffatta. Dalle ricerche di targhe associabili al veicolo, i militari hanno scoperto che una vettura simile era intestata a una persona che conosceva la vittima. Il mezzo è stato ritrovato dopo la confessione degli indagati. Sei uomini che Fabio Ravasio conosceva bene. Il movente? Un vantaggio patrimoniale, soldi forse case, come hanno spiegato ai pm di Busto Arsizio. Tutti e sei gli indagati avrebbero confermato la versione e illustrato il ruolo che ciascuno di loro ha avuto nell'omicidio: dall'organizzazione all'esecuzione, sino al ritrovamento della autovettura utilizzata per investire Ravasio, nascosta nel garage di uno di loro, in attesa di essere riparata per cancellare ogni segno dell'incidente. Tutti e sei sono accusati di concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione. Nel dettaglio, due avrebbero eseguito materialmente l'omicidio, due avrebbero fatto da palo, uno da ideatore e uno da intermediario. La moglie aveva assicurato che, dopo avere messo le mani sull'eredità, li avrebbe ricompensati. Un modo per spartirsi il bottino. Ravasio era uno dei due titolari della Mail Boxes di via Manzoni, nel pieno centro della città. Era appassionato di tennis e di corsa tanto da aver partecipato alla maratona di New York. Ha lasciato due figli ancora piccoli.



VITTIMA Fabio Ravasio

LA DONNA AVREBBE PROGETTATO L'UCCISIONE PER INCASSARE L'EREDITÀ AI COMPLICI PROMESSA UNA RICOMPENSA

Erica Di Blasi

Il giallo di Caserta, gli scenari



«Dosi massicce di sedativo non volevo vederli soffrire»

▶Ecco come sarebbero state uccise le vittime. Il pm: premeditazione e tendenza omicidiaria
Si scava sul passato di Eutizia: un matrimonio fallito, denunce per truffa e vita da barbone

IL PERSONAGGIO

Biagio Salvati

Un divorzio dalla moglie alle spalle, una figlia già madre di un bambino e un modo di vivere quasi da solitario, in una sorta di anonimato. È quanto traspare dai pochi dettagli sulla vita di Mario Eutizia, l'insospettabile 47 enne napoletano, reo confesso, fermato e poi accusato di omicidio aggravato da premeditazione e dall'abuso della condizione di minorata difesa delle vittime, tutte anziane e gravemente malate. Di lui, al momento, non si sa molto ma, probabilmente, il suo profilo potranno raccontarlo tutti i familiari di quegli anziani che ha assistito in questi anni e che da ieri sono a conoscenza della sua confessione. Quello che è certo, è che il suo profilo si avvicina a quello degli «angeli della morte», figure professionali che spesso sono infermieri, medici o assistenti sanitari che lavorano in ospedali, case di cura o residenze per anziani. La loro posizione di autorità e fiducia consente di avvicinarsi alle vittime senza destare sospetti. Ne avrebbe fatto accenno anche il pubblico ministero davanti al quale Eutizia ha riferito i dettagli della storia choc. Da fonti investigative si apprende che il 47enne ha anche dei precedenti risalenti al 2003, i cosiddetti precedenti di polizia per reati contro il patrimonio come la truffa, alcuni per furto, danneggiamento, uso fraudolento di titoli; in passato è stato colpito anche da provvedimenti come il divieto di dimora, arrestato per appropriazione indebita poi scarcerato ma nessun precedente per reati contro la persona. Dalla sua deposizione sarebbe emersa la volontà omicidiaria, sviluppata attraverso la somministrazione lenta e continua di dosi massicce di farmaci potenzialmente letali dove abbinati, in uno con il desiderio di veder cessare l'agonia degli anziani. Una circostanza che dimostra come Eutizia - benché senza titoli infermieristici - fosse conoscitore delle caratteristiche dei farmaci - sia per l'esperienza lavorativa che per l'assunzione personale in quanto già paziente oncologico - e volesse cagionare la morte dei suoi assistiti. Una morte certa in considerazione dell'età degli stessi e delle loro condizioni cliniche già di per sé molto critiche.

I DELITTI SAREBBERO AVVENUTI NELL'ARCO DI ALCUNI ANNI CONTATTI AVVIATI CON I FAMILIARI PER CHIARIRE I DUBBI



INCHIESTA
La Procura di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo sulle dichiarazioni del badante che si è auto-accusato di quattro omicidi. Il pm che sta seguendo il caso è il sostituto procuratore Annalisa Imparato. Gli accertamenti sono delegati ai carabinieri

ANGELO DELLA MORTE

Durante l'interrogatorio, Eutizia avrebbe confessato di aver deciso di somministrare più volte e poca distanza temporale, dosi massicce di farmaci in quanto «spinto da una profonda compassione e pietà per gli stessi», consapevole che una perdurante assunzione li avrebbe accompagnati dolcemente verso la fine. Infatti, come ammesso da lui stesso, nessuno si sarebbe mai accorto delle dosi quadruplicate in quanto era solo e senza familiari presenti al momento della somministrazione. Dosi massicce di sedativi come il Talofen e il Trittico, fino a quattro volte la misura consigliata. Secondo gli inquirenti, le «specifiche modalità e circostanze del fatto, alla luce di quanto emerso, costituiscono un chiaro elemento diretto e molto significativo per interpretare la personalità del soggetto che la Procura ritiene con una indole aggressiva ed una certa predisposizione al delitto». Nelle prossime ore potrebbero farsi vivi anche i familiari di altri pazienti che Eutizia non ha citato e risalire anche ai due anziani deceduti a Latina. Negli ultimi dieci anni, come ha riferito lui stesso, ha svolto mansioni di badante nonostante non avesse alcun titolo professionale abilitante, in diversi comuni dell'Italia centrale e meridionale occupandosi in prima persona dell'assistenza materiale degli anziani gravemente malati ai quali somministrava, su prescrizione medica e indicazione dei familiari, farmaci di tipo sedativo e antidolorifico. La macchina investigativa che si è messa in moto porterà sicuramente a far emergere altri retroscena di questa vicenda che ha dell'incredibile, ma è anche un film già visto, purtroppo, per alcuni simili precedenti che ha raccontato la storia giudiziaria e la letteratura criminologica. Per il pubblico ministero il provvedimento di custodia cautelare in carcere è ben supportato dalle attività investigative sinora svolte che delineano a carico dell'indagato un quadro indiziario che non lascia alcun dubbio in ordine ala sussistenza dell'accusa di omicidio con circostanze oggettive, dotate di rilevante peso probatorio. Resta da capire perché vivesse come un barbone e se è veritiera la circostanza relativa al furto del suo cellulare.

Sharon, quell'ultima telefonata Il compagno di nuovo in caserma

LE INDAGINI

TERNO D'ISOLA (Bg) Ancora una volta Sergio Ruocco, indossando la tuta bianca della scientifica, si è presentato insieme ai carabinieri nella vecchia abitazione, posta sotto sequestro, di Terno d'Isola. Ad appena 24 ore di distanza dal primo sopralluogo, l'idraulico 37enne è tornato nuovamente nella casa in cui fino al 29 luglio abitava con la compagna Sharon Verzeni, assassinata in strada quella notte stessa mentre passeggiava per le vie del paesino della Bergamasca. Anche ieri, così come il giorno prima, si è trattato di un'ispezione di appena pochi minuti. Giusto il tempo di prendere e portare via alcuni oggetti che potrebbero rivelarsi utili alle indagini. «Sharon non aveva un pc», ha spiegato Sergio alle telecamere che lo aspettavano nel vicino paese di Bottanuco, dove lui vive ormai da settimane insieme ai familiari della vittima. «Hanno prelevato altri dispositivi, cellulari e computer. Io ne avevo più di uno». Nemmeno una parola, però, su ciò che ha dovuto fare dopo il sopralluogo. Per la terza volta dal giorno del delitto, Ruocco è stato infatti convocato alla caserma dei carabinieri, dove vi sarebbe rimasto più di due ore. A quanto si è saputo, la sua presenza era necessaria per alcune attività investigative, probabilmente anche legate anche all'accesso ai dispositivi informatici sequestrati. Non un interrogatorio, quindi, dopo i due ai quali è già stato sottoposto nelle scorse settimane.

SENTITI ANCHE I COLLEGHI E GLI AMICI GLI INQUIRENTI SEQUESTRANO DALLA CASA UN PC E UN CELLULARE

L'ALIBI DEL COMPAGNO

Nella notte tra il 29 e il 30 luglio, quando Sharon è stata aggredita in via Castegnate poco prima dell'una mentre era fuori per una passeggiata, il compagno è stata la prima persona ad essere sentita dagli investigatori. I primissimi sospetti si erano immediatamente concentrati su di lui, fino a che il suo alibi non è stato confermato dalle telecamere. Sergio, al momento del delitto, era già a letto e, stando a quanto immortalato dagli occhi elettronici, non sarebbe più uscito di casa quella notte. La decisione di ascoltarlo una seconda volta, però, riguarda la necessità dei militari di scavare più a fondo nella vita della donna. Seppur non direttamente coinvolto, il fidanzato potrebbe infatti essere a conoscenza di elementi decisivi per le indagini.

LA TELEFONATA

Chiunque abbia aggredito Sharon, sferrandole tre fendenti alla schiena e uno al torace, si è dato alla fuga prima che lei perdesse i sensi, lasciandole il tempo di chiamare il 112 per chiedere aiuto. «Mi ha accoltellata», ha detto la 33enne al telefono con il centralino del numero unico di emergenza, subito prima di accasciarsi a terra. Non un generico «mi hanno», quindi, come era emerso inizialmente, ma al singolare, riferito forse a una persona ben precisa. Una persona che lei deve essere riuscita a vedere in volto e che potrebbe addirittura aver riconosciuto nel momento in cui, dopo essere stata sorpresa alle spalle, si è voltata ed è stata colpita con l'ultima coltellata.



Sergio Ruocco, il fidanzato di Sharon di nuovo in caserma dai carabinieri

CONTINUANO NEI CAMPI LE RICERCHE CON IL METAL DETECTOR PER TROVARE L'ARMA DEL DELITTO, UN COLTELLO DA CUCINA

LE RICERCHE

L'arma del delitto, che dal tipo di ferite risulta essere una lama, non è ancora stata trovata. Alcuni coltelli erano stati rintracciati in zona nelle ore successive all'omicidio e inviati ai Ris di Parma per capire se uno di questi potesse essere collegato alla 33enne. Al momento, però, non sembra esserci stato alcun riscontro e la ricerca dell'arma continua anche tramite i metal detector nei campi intorno all'area in cui viveva la coppia. Proprio sull'impugnatura dell'arma potrebbero esserci infatti tracce di chi l'ha afferrata per uccidere Sharon. Proseguono intanto le audizioni di chi conosceva e frequentava la vittima, dai familiari agli amici ai colleghi di lavoro, che la incontravano tutti i giorni al Vanilla Food di Brembate, dove da circa un anno la 33enne, ex estetista, era assunta.

Federica Zaniboni



Paolo Scudieri e famiglia partecipano al lutto che ha colpito Paolo Guida per la perdita della cara mamma.

Maria Cianci

Napoli, 23 agosto 2024

La RC18 Import Export G.Cacace S.p.a. partecipa con profonda commozione e grandissimo affetto al grave lutto che ha colpito Roberto Pierpaolo e la Famiglia Amodeo tutta per la scomparsa della carissima Mamma

ND

Annamaria Converti

Napoli, 24 agosto 2024

PROFESSORE

Ciro Sandomenico

Medico Radiologo

Grazie per tutto quello che ci hai trasmesso, in particolare l'amore per la vita, per la scienza, per l'arte.

Ti abbiamo amato e ti ameremo sempre.

Fabio, Maria, Federica e Gabriella

Napoli, 23 agosto 2024

Gimmi e Mariagiovanna con Gabriella e Caterina si stringono con affetto a Marialuisa Fabio, Claudia e famiglie nel ricordo indelebile del carissimo zio

Ciro Sandomenico

Napoli, 24 agosto 2024

La Navigazione Libera del Golfo S.r.l., il Presidente del C.d.A. Bruno Aponte, il Direttore Generale, i dirigenti e tutto il personale partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ING.

Fortunato Sulfaro

ricordandone, nella lunga e proficua collaborazione, le doti umane e professionali.

Napoli, 24 agosto 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Nel trigesimo del decesso della

PROFESSORESSA

MariaRosaria Alfonso Sperindeo

il marito ed il figlio la ricordano a quanti le vollero bene.

Napoli, 24 agosto 2024

Saviano, favola nera per camorra e pallone in scena a Todi

«I ragazzi che animano questa mia "aria" non lasciano nulla di intentato, provano a realizzare il loro sogno, perché come diceva Maradona: "I rigori li sbaglia solo chi ha il coraggio di tirarli". Questa storia per me è una gioia semplice: è la gioia di una partita a pallone fatta per strada, da piccoli». Così Roberto Saviano, che torna a collaborare con il regista e drammaturgo Mario Gelardi. Insieme, ora, firmano «Cuore puro - Favola nera per camorra e pallone», tratto dal romanzo di Saviano. Lo spettacolo debutterà domani al Todi Festival. In scena saranno Vito Amato, Emanuele Cangiano, Carlo Di Maro, Francesco Ferrante e Antonella Romano. Le musiche sono dei Mokadelic.

In «cuore puro» tre ragazzini assoldati dalla camorra



hanno il compito di fare da vedette, giocando a calcetto in piazza, pronti a dare l'allarme nel caso arrivi la polizia o notino presenze sospette. Saviano racconta la loro adolescenza, divisa tra la passione per il calcio e i soldi facili della delinquenza.

Cuore puro, aggiunge Gelardi, «è un piccolo racconto di formazione, che ha radici nell'archetipo delle fiabe di consapevolezza. Tre ragazzini hanno il sogno di diventare calciatori e, per farlo, si aggirano nel bosco che si staglia pericoloso appena fuori la porta di casa. Là c'è sempre un Mangiafuoco che non esita a trascinare le loro anime nel pericoloso paese dei balocchi. E quella che sembra un'oasi di felicità - un campetto di calcio ricavato nello spazio comune delle case popolari - si trasforma, all'improvviso, in una tenebrosa selva metropolitana».

l.g.

Il rapper e Angelina Mango si ritrovano dopo Sanremo sul palcoscenico di Melpignano in diretta su Raitre e Radiodue
Lui rilegge «I p'me tu p'te» in chiave di pizzica poi libera le sue rime su campionamenti delle ricerche di Alan Lomax

Geolier e Ste: cantaNapoli alla Notte della Taranta



TRADIZIONE E MODERNITÀ
Accanto, Geolier con Angelina Mango. In basso, da sinistra: Gaia e, sotto, Shablo, poi Ste

Federico Vacalebre

inviato a Melpignano

Iniziata in sordina, la Notte della Taranta ormai è una realtà che nemmeno Viale Mazzini relega a notte fonda: il concertone finale della ventisettesima edizione stasera sarà trasmesso alle 21.20 in diretta da Raitre e Radiodue. L'unico maestro concertatore napoletano è stato il primo, Daniele Sepe, nel 1998. Da allora si sono succeduti sulla tolda di comando esperti di musica popolare e non, contaminatori e non. Dal compianto Piero Milesi a Joe Zawynul, da Steward Copeland a Mauro Pagani, da Goran Bregovic a Joe Zawynul, da Dardust a Fiorella Mannoia. Quest'anno tocca a Shablo, alias Pablo Miguel Lombroni Capalbo da Buenos Aires, star del suono urban italiano (Marracash, Guè, Clementino, Noyz Narcos, Madman & Gemitaiz, Guè, Rkomi...). In Campania, a Napoli soprattutto, dov'è nato, e prosperato tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70 il folk revival italiano, la manifestazione è guardata se non con sospetto, almeno con invidia: la Puglia è riuscita dove la nostra regione ha perso. Tarantelle e tammurriate, villanelle e moresche, di partenza - grazie al maestro Roberto De Simone ed alla Nuova Compagnia di Canto Popolare - più celebrate, consumate e famose, hanno ceduto il passo alla pizzica, non hanno una manifestazione così importante a loro dedicata. Eugenio Bennato, Enzo Avitabile, Fausta Vetere - per dire qualche nome - non sono mai stati promossi a maestri concertatori, a differenza di una Andrea Mirò, o di un Raphael Gualazzi, per quanto stimati e stimabili.





Ma l'edizione 2024, forse inconsapevolmente, inizia a pagare pegno alla cultura popolare napoletana, senza rinunciare nè alla fondamentale difesa di quella salentina, minoranze linguistiche comprese (l'arberesh, il grecanico), nè alla contaminazione: «Generazione Taranta» è lo slogan di quest'anno, che, non a caso, accanto all'Orchestra Popolare diretta da Riccardo Zangirolami mette in campo Geoler, Angelina Mango (i due si ritroveranno così dopo Sanremo), Gaia e Ste, oltre alle coreografie di Laccio e le «cancellature» di Emilio Isgrò, applicate al logo della kermesse ed usate come videoscenografia «nel nome di una potente rinascita del Sud», spiega l'artista.



OMAGGIO ALLA CULTURA PARTENOPEA ANCHE CON LA NIGERIANA DI CASTEL VOLTURNO CHE INTONA A CAPPELLA «TAMMURIATA NERA»

Sarà un caso, ma si comincia con una pizzica di Aradeo: «Lu tamubureddhu miu vinne de Roma me l'ha cattatu na napulitana me dice cu lu cantu e cu lu sonu ca quando vene iddra lu pagamu», ovvero, nella variante scelta per l'occasione, «il tamburello mio viene da Roma, lo ha portato una napoletana, mi dice di cantare e suonare che quando verrà lui lo pagheremo».

Se non fosse chiaro, la scaletta, che guarda decisamente al pubblico giovanile, un po' per share e un po' perché è a quello che va trasmessa la tradizione (senza snaturarla nè museificarla, tanto al morso del ragno sotto la putea della gonnella non crede più nessuno), mette in campo come star della serata Geolier, che fonde «M' manc» (tra i primi successi del ragazzo del rione Gescal, prodotto proprio da Shablo) con un campionamento dei materiali raccolti sul campo da Alan Lomax nel 1954 e poi declina in chiave di pizzica l'hit «I p'me tu p'te». E, come promessa, Ste, alias Stephani Ojemba, 28 anni, nigeriana di Castel Volturno che tiene insieme Rihanna, Etta James e Giulietta Sacco: per lei il nuovo singolo «Lose control» (scritto con Shablo), ed un accenno a cappella - emozionantissimo nelle prove - a «Tammuriata nera». Prima il fondersi di inglese, italiano e napoletano, poi la dolente ironia del brano scritto nel 1944 da E.A. Mario ed Eduardo Nicolardi, che Ste - nera, napoletana, lesbica, orgogliosamente afropartenopea - rilegge dandole un diverso significato. E Massimo Bray, già ministro della Cultura e nuovamente presidente della Fondazione della Notte della Taranta, sottolinea «quanta Napoli ci sia a Lecce, quanta Spagna ci fosse a Napoli, quante le nostre culture siano tutte collegate, tutte debitrici l'una all'altra».

Se Ste è il simbolo dell'integrazione possibile e felice, Shablo prova a integrare la brasiliana di Guastalla Gaia con le voci veraci di Enza Pagliara e Antonio Amato, chiedendo alla ragazza di «Sesso e samba» di passare dalla tradizionale «Mena mena mo'» alla sua «Chega». Stesso gioco con la lucana Angelina Mango, a suo agio in «Su picculina» quasi come nella cumbia di «La noia»: «È bello esserci, partecipare a questo rito collettivo, dividere un'energia importante dove si incontrano presente, passato e futuro, la Puglia, il Sud, l'Italia tutta».

Ma davanti alla chiesa di San Giorgio non mancheranno, tra omaggi a Giovanna Marini e citazioni di Piazzolla e Morricone, la tarantella di Sannicandro, la pizzica di Copertino, «Il ballo di San Vito», la pizzica di San Marzano a cui Rachmaninov attinse per la sua suite n.2, «Lu ruciu de lu mare», «Pizzicarella», «Mamma la rondinella»...

Sport



SERIE C

Giugliano esordio ok con il Taranto Casertana pari nel finale

Il Giugliano brinda all'esordio davanti al proprio pubblico con un successo di misura (1-0) ai danni del Taranto. Decide una rete di Romano su rigore alla mezzora del primo tempo per i padroni di casa al «De Cristofaro». La formazione di Bertotto (nella foto) si aggiudica così i primi tre punti della stagione alla prima di campionato. Un punto pesantissimo invece per la Casertana che riagguanta il Latina in trasferta (1-1) in piena zona Cesarini. I falchetti pareggiano i conti con Gatti al 98' dopo il penalty dei nerazzurri di Di Livio.

sport@ilmattino.it

M | Sabato 24 Agosto 2024
ilmattino.it

LUKAKU, 30 MILIONI AFFARE FATTO

Nel secondo incontro tra il ds Manna e i dirigenti del Chelsea accettata la nuova proposta del Napoli: atteso oggi l'annuncio, poi Romelu arriva in Italia

Eugenio Marotta

La svolta. Affare fatto per Lukaku con il Napoli che prova a fare da asso piglia tutto. Big Rom e non solo. Il club azzurro infatti è pronto ad investire altri 25 milioni per il centrocampista McTominay. Al tempo. Il Chelsea si è finalmente ammorbidito ed è pronto ad accettare oggi la nuova proposta degli azzurri per Romelu. La terza offerta di De Laurentiis per arrivare al centravanti sembra quella buona. Il Napoli ha alzato la posta, rendendosi disponibile all'ingaggio immediato del 31enne attaccante belga (pagamento dilazionato nell'arco di più tranche), con i blues che oggi dovrebbero ratificare l'accordo. Lukaku è pronto a firmare un triennale all'ombra del Vesuvio (da circa 6,5 milioni a stagione) per riabbracciare finalmente il suo mentore Conte. Dovesse arrivare la fumata bianca, con immediate visite mediche in giornata, non è escluso che Rom possa addirittura essere in tribuna al Maradona domani sera per vedere la gara con il Bologna. Si vedrà. La missione a Londra del ds Manna è stata comunque risolutiva. E non solo per Romelu. Con ordine.

SECONDO ROUND

Ieri pomeriggio nuovo incontro - il secondo nel giro di 24 ore - a Cobham, quartier generale del Chelsea, tra i due diesse (da una parte Paul Winstanley per conto dei blues e dall'altra Giovanni Manna) insieme all'agente del giocatore (Pastorello). Incassato il niet degli inglesi sulla proposta di un prestito con obbligo di riscatto (il Chelsea ha soltanto altre due caselle sotto questa "voce" con un numero impressionante di fuori rosa ancora da piazzare), il Napoli si è detto disposto all'ingaggio a titolo definitivo di Big Rom, offrendo circa 30 milioni al club di Todd Boehly (il patron statunitense da ieri è nella sede del Chelsea dove rimarrà fino alla chiusura del mercato...), dilazionati in varie tranche nel tempo. In buona sostanza una sorta di compromesso che affrancherebbe i blues dal giocarsi un altro slot alla voce «prestiti» ed eviterebbe a De Laurentiis di attingere subito - ed ancora - alle casse societarie, considerando il mancato incasso (finora) della cessione di Victor Osimhen.



IN NAZIONALE **Lukaku con la maglia del Belgio eliminato agli Europei negli ottavi dalla Francia: per lui in tutto 85 reti in 119 gare**

LA SVOLTA GRAZIE ALLA PERCENTUALE SULLA RIVENDITA SPRINT MCTOMINAY DELA HA OFFERTO 25 MILIONI ALLO UNITED

PERCENTUALE DECISIVA

La risposta del Chelsea prima è stata sibillina salvo poi correggere il tiro. I blues, che fino a pochi giorni or sono chiedevano 40 milioni (4 in meno della clausola liberatoria) hanno abbassato ancora le pretese, arrivando a 37 milioni per cedere a titolo definitivo Big Rom. A conti fatti la forbice si è ristretta, ma rmanevano ancora 7 milioni tra domanda ed offerta. E neppure la voce di eventuali «bonus» pare sia stata utile a risolvere l'impasse. A fare la differenza invece è stata una percentuale sulla futura rivendita di Big Rom del 30%. È chiaro che il ds dei blues Paul Winstanley ragiona partendo dalla base fissa, ma anche con il calendario alla mano che vede il gong del mercato dietro l'angolo e con l'ombra di Todd Boehly alle spalle.... Sarà anche per questo che ieri non è stato siglato ancora l'accordo, ma la stretta di mano lascia intendere che l'operazione possa andare in porto già nella giornata di oggi. Nuovo appuntamento a stretto giro tra le parti, insomma. Non è un caso che ieri Manna non era ancora rientrato dal Regno Unito. Lo farà dopo la fumata bianca.

V09

Capitolo Osimhen. Il nigeriano continua a vivere da separato in casa Napoli, ha le valigie pronte e vorrebbe prendere il primo volo per Parigi, ma il Psg - con cui ha da tempo un'intesa - formulerà un'offerta (al ribasso della fatidica clausola di 130 milioni fissata a dicembre scorso) soltanto negli ultimissimi giorni di mercato. L'ipotesi Chelsea - slegata comunque da Lukaku - resta peregrina. Victor infatti vuole giocare in Champions, ha lasciato intendere a chiare lettere che il suo ciclo a Napoli in ogni caso è finito ed i blues sebbene abbiano bisogno di un centravanti non possono permettersi l'ingaggio del nigeriano. Come estrema ratio si potrebbe solo ipotizzare un prestito, ma saremmo al paradosso. Manna ha pronti altri colpi in canna. Nel mirino i centrocampisti scozzesi Gilmour del Brighton e sopratutto Scott McTominay (27 anni) del Manchester United. Per quest'ultimo, che ha un identikit che piace a Conte, DeLA ha messo sul piatto 25 milioni rispetto ai 30 richiesti dai reds devils. Operazione in dirittura d'arrivo. In bilico, invece, Ngonge. L'esterno offensivo belga, dopo l'ingaggio di Neres, rischia di finire ai margini ed ecco che si potrebbe ipotizzare uno scambio di prestiti con Zalewski (oppure Bove) della Roma. In entrambi i casi il Napoli chiederebbe un conguaglio economico.

IL PSG PRESENTERÀ UN'OFFERTA AL RIBASSO PER OSIMHEN NELLA PROSSIMA SETTIMANA: VICTOR VUOLE SOLTANTO I FRANCESI

IL PERSONAGGIO

Folorunsho l'emarginato aspetta la Lazio: ma operazione impossibile

Tra color che son sospesi. Strano destino quello di Michael Folorunsho che nell'arco di pochi mesi è passato dalla favola (senza lieto fine) con la Nazionale italiana ad Euro '24, al prolungamento di contratto (con relativo adeguamento economico) da parte del Napoli di Antonio Conte al ruolo di possibile "merce di scambio" in questo rush finale del mercato estivo del club azzurro. In mezzo, il ritiro svolto prima a Dimaro e poi a Castel di Sangro con il Napoli e le chance che si stava giocando con la formazione azzurra per rimanere a disposizione del club di Aurelio De Laurentiis. Ed invece il futuro del granitico centrocampista offensivo romano, 27 anni a febbraio prossimo, è ancora tutto da scrivere. Il calciatore che l'anno scorso si è messo in evidenza nelle fila del Verona non è stato neppure convocato per la trasferta in casa dell'Hellas (sarebbe stato un ex di turno) al Bentegodi di domenica scorsa e quasi certamente salterà anche la sfida con il Bologna di domani sera al Maradona. Questioni di mercato. In un attimo, infatti, il giocatore è finito fuori dai radar di Antonio Conte.

DIETROFRONT

Le premesse, si sa, non sono promesse e qualcosa è certamente cambiato da quando il suo agente, Mario Giuffredi, ha sottoscritto il prolungamento con il Napoli (da un milione e 200mila euro a stagione con scadenza 2029) a fine luglio nel ritiro abruzzese. Sarà un caso ma da qualche tempo la Lazio di Marco Baroni ha sondato la disponibilità del giocatore. Il tecnico delle aquile conosce benissimo Folorunsho avendolo schierato nel centrocampo dell'Hellas nella passata stagione condita da una salvezza quasi miracolosa a giudicare dalle difficoltà (economiche) attraversate dal club gialloblù. Per lui, romano di Roma, approdare alla Lazio sarebbe una destinazione più che gradita viste le difficoltà nel trovare spazio all'ombra del Vesuvio. Il problema, manco a dirlo, è di natura economica. Il Napoli chiede 12 milioni per il suo cartellino. Lotito però non ha intenzione di sborsare quella cifra, chiede uno sconto e sopratutto una formula diversa dalla cessione a titolo definitivo. Il diesse della Lazio Fabiani sarebbe disponibile ad una trattativa soltanto sulla base di un prestito con diritto di riscatto per Folorunsho. Il centrocampista era stato sondato anche dalla Fiorentina, ma lo scambio con Amrabat (oppure con Parisi) pare sia tramontato sul nascere.

eu.ma.

IL NAPOLI CHIEDE 12 MILIONI PER IL CENTROCAMPISTA IL CLUB DI LOTITO LO PRENDEREBBE SOLO IN PRESTITO



IN LISTA DI SBARCO **Folorunsho durante un allenamento nel ritiro di Castel di Sangro: il centrocampista ex Verona, che ha partecipato agli Europei, non rientra nei piani di Conte ed è in uscita**



LA CONFERENZA Conte nella sala stampa del centro tecnico di Castel Volturno a due giorni dalla partita contro il Bologna

«NON ABBIAMO TEMPO»

Conte aspetta il Bologna domani al Maradona e dà la carica: «Qui ci sono uomini veri, ripartiremo»

«Il mercato? Chiedete al club... Per me non cambia niente, ho un impegno umano con questo gruppo»

Pino Taormina
Inviato

CASTEL VOLTURNO «Questa è una squadra di uomini veri e perbene, senza mer... al suo interno. E quando hai uomini così, ti rialzi di sicuro». Rieccolo il celebre sguardo fiammeggiante, con quel taglio degli occhi che ricorda quello di Diabolik: sospira, le palpebre ora sono due fessure. La traversata nel deserto dura da dodici mesi, lunghi e penosi da sembrare il triplo. «Siamo andati giù al primo cazzotto, non succederà più. Domani con il Bologna lo vedrete». Antonio Conte sorride pochissimo: figurarsi se lo fa dopo una sconfitta come quella di Verona all'esordio. «C'è grande passione, domani ci sono 45mila tifosi. So che dal primo secondo ci saranno vicini, anche se è inutile mettere la testa nella sabbia: non è che in sette giorni le cose non possono rifiorire. Ma se saremo uniti nelle difficoltà usciremo vittoriosi».

Conte, quanto tempo ci vuole ancora per vedere il suo Napoli?

«Non lo so. Ma ci sono basi importanti. Non ho mai detto che partiremo a duemila, ho sempre detto che arriveremo a duemila. Ci vuole pazienza, nell'ambiente mi pare che sia venuta già meno. Ma non è giusto. Il Napoli è fatto di uomini, con le loro debolezze. E uomini così non ti affossano mai. Capisco le difficoltà e il secondo tempo di Verona può aver lasciato degli strascichi. Ma noi non abbiamo tempo, quella con il Bologna è una partita importante. Ci sono tre punti e tutti quanti dobbiamo dare un segnale».

Domani sarà quasi sold out il Maradona.

«A Napoli nessuno ammazzerà mai la passione e l'entusiasmo. Inevitabile che ci possa essere un mormorio al primo stop sbagliato, dopo quello che è successo a Verona e per l'anno che abbiamo vissuto. Ma il Maradona farà il Maradona. E tutti uniti riusciremo a vincere».

Da Londra che notizie arrivano?

«Ne sapete abbastanza. Del mercato chiedete al club. Qualsiasi cosa succede non cambierà nulla per me. Ho un impegno umano con questa squadra: se sono rimasti è perché li ho voluti io qui uno a uno, molti potevano andare via ma ho deciso che rimanessero. Tutti stiamo qui per fare anche l'impossibile per ridare lustro e portare il Napoli dove merita».

Verona ha tirato fuori vecchi scheletri.

«Meglio adesso che più avanti. Al primo cazzotto invece di reagire, ne abbiamo presi altri due senza fare nulla. Mi aspettavo che molte delle cose dell'anno scorso fossero state già cancellate. Ma non è così: io ho fiducia in loro e loro in me. Ma meno fiducia avverto nell'ambiente».

Il Bologna è stata la sorpresa dell'ultimo campionato.

«Ha finito la stagione con 15 punti in classifica sopra di noi. È una squadra fisica, che gioca a un ritmo intenso, ha calciatori sugli esterni forti. Bisognerà fare attenzione. Una partita che deve essere giocata al 110% da parte nostra. L'importante che tutto l'ambiente, il Maradona stesso, faccia il Maradona. In questo momento i ragazzi hanno bisogno di sentire fiducia».

È arrivato Neres, contento?

«Un bel corteggiamento. Ha grande qualità e fantasia, è bravo nell'uno contro uno e ad attaccare lo spazio, bravo a fare assist e gol. Può giocare nella posizione di Politano e di Kvara. Domani sera sarà in panchina».

C'è un problema fisico?

«Spesso ci si rifugia nel discorso fisico quando si perde. Un modo per non guardare in faccia la realtà. Noi abbiamo corso come loro, la palla l'abbiamo avuta anche per il 70%. Quando si cade, ci si rialza e si prova a dare cazzotti. Non è successo, non deve capitare un'altra volta. Ma quello che ho percepito è che i calciatori hanno capito bene cosa è successo e ho visto in loro grande voglia e motivazione. Nella difficoltà si vedono gli uomini veri, noi abbiamo bisogno nella difficoltà di trovare qualcosa di importante. Tramite l'organizzazione, magari anche un litigio che possa portare a provocare quella scintilla».

Nelle prime due gare ufficiale zero gol. Preoccupato?

«Anche l'anno scorso, siamo finiti decimi in classifica avendo il maggior possesso palla. C'è una presa di coscienza di dover essere più cattivi, più feroci. Quando ti capitano le occasioni devi avere la freddezza per saperle sfruttare. A Verona tre o quattro occasioni le abbiamo avuto con Lobotka e tre con Anguissa, con me i centrocampisti arriveranno molto spesso vicino alla porta».

Bisogna avere pazienza, dunque.

«Esatto, perché noi stiamo lavorando. Dobbiamo anche essere positivi e credere in quello che stiamo facendo nelle difficoltà che ogni squadra può incontrare. Ci stiamo veramente rompendo la schiena. Ecco perché io sono fiducioso, vedo l'ambiente e dico di stare calmi. Qui tra i miei calciatori c'è gente che sta soffrendo. E poi, pane al pane e vino al vino: se pensavate che arrivavamo e partivamo a duemila, sbagliavate. Non significa che non ci arriveremo a duemila, anzi di sicuro ci arriviamo. Ma dobbiamo lavorare cerando un gruppo forte e unito, come stiamo facendo, spaccandoci la schiena. Io sono fiducioso, la ricostruzione è appena iniziata».

«QUI C'È UNA BASE SOLIDA: STO LAVORANDO CON PROFESSIONISTI CHE HANNO A CUORE LE SORTI DEL NAPOLI»

«METTIAMO DA PARTE VERONA, NON CI SIAMO RIALZATI DOPO UN CAZZOTTO: CONTRO I ROSSOBLÙ È DURA SONO IN CHAMPIONS»

Inter e Milan puntano alla prima vittoria



GLI ANTICIPI

L'Inter campione (*nella foto Inzaghi*) e il Milan a caccia della prima vittoria in campionato. I nerazzurri ospitano il Lecce: probabile l'assenza di capitan Lautaro per problemi fisici. I rossoneri giocheranno in casa del Parma di Fabio Pecchia neo promosso in A. «Giocherà Okafor perché vogliamo avere un pressing alto diverso dalla sfida col Torino. Saremo costretti a rinunciare a Morata e dovremo fare attenzione alla qualità del Parma» ha detto il tecnico del Milan Fonseca. Nel pomeriggio in campo anche la Lazio, una delle quattro squadre al primo posto dopo 90'. Baroni vuole mantenere alta la concentrazione: «La squadra ha lavorato molto bene, abbiamo messo alle spalle la gara passata e guardiamo a questa trasferta insidiosa e complicata».

Le partite: ore 18.30 Parma-Milan e Udinese-Lazio; ore 20.45 Inter-Lecce e Monza-Genoa.

La classifica: Atalanta, Hellas Verona, Lazio e Juventus 3; Genoa, Inter, Milan, Torino, Bologna, Fiorentina, Parma, Udinese, Cagliari, Empoli, Monza e Roma 1; Venezia, Como, Napoli e Lecce 0.

LA SQUADRA

Cambio in difesa: debutta Buongiorno E per Neres spazio negli ultimi minuti

Inviato

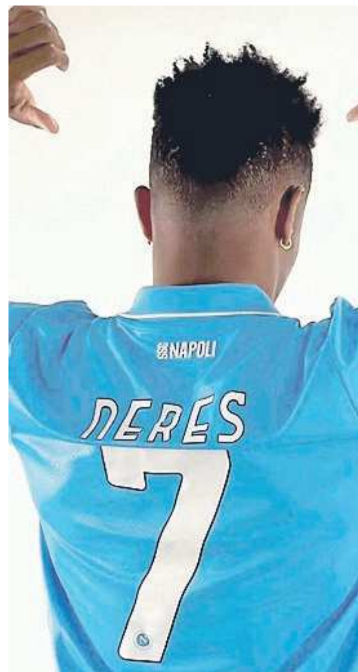
CASTEL VOLTURNO Normale che anche il Bologna metta ansia. Ci mancherebbe. Perché a questo Napoli tutto deve creare preoccupazioni. In otto mesi, appena cinque vittorie nell'anno solare. Roba da depressione. Conte ha sempre molti occhi addosso e gli sguardi sono sempre tutti dolci. L'effetto Conte resta ancora immutato. Lo capirà domani quando metterà piede sul prato del Maradona. Lele Oriali e il vice presidente Edoardo De Laurentiis assistono alla conferenza di Conte. Quasi lo spalleggiano. Ci sarà anche Neres sia pure in panchina: giocherà gli ultimi minuti, giusto per iniziare a prendere confidenza con i suoi compagni di squadra. Non gioca una gara ufficiale dal 5 maggio, quindi ha bisogno ancora un po' di tempo per entrare in rodaggio: ha lavorato anche con un preparatore atletico, sta seguendo una dieta personalizzata e Gianluca Conte e Stellini gli hanno dedicato già un paio di sedute extra di lezioni tattiche. Allarga il trio fantasia degli azzurri, ma è destinato a prendere il posto di Politano. Il tempo deve giocare a suo favore, dandogli modo di prendere confidenza con un lavoro mai fatto anche sotto il profilo della preparazione. Non sarà solo l'esordio di Neres, perché domani debutterà in campionato anche l'ex capitano del Torino, Buongiorno. Sono due giorni che si allena senza intoppi, senza lamentare problemi alla caviglia. Dunque, sarà titolare. Ma un punto interrogativo c'è: perché non è escluso che non venga piazzato al centro della linea a tre, ma "braccetto" a sinistra. Olivera, ma è stato evidente anche a Verona, è ancora in ritardo nella preparazione quindi dovrebbe esserci Rrahmani al centro della difesa e Buongiorno a sinistra. Oppure, viceversa.

LE SCELTE

Conte deciderà in queste ore. In attacco sembra questa volta favorito Jack Raspadori rispetto a Simeone. In ogni caso, l'organico non è ancora quello che Conte desidera. Dunque, anche i ballottaggi sono davvero pochi, ridotti all'essenziale. Nell'attesa di trovare se stessa, l'obiettivo numero uno è quello di smettere di prendere gol e di cominciare a crescere in compattezza, solidità, efficacia, immediatezza. Conte ci sta mettendo due cose: una notevole elasticità nell'impostazione strategica delle partite (anche con il Bologna, nonostante le poche gare con Italiano in panchina, ha già mostrato molte situazioni tattiche degli emiliani da tener presente), cerca meticolosamente la strategia e la capacità di gestire con mano ferma e molta autorevolezza i continui cambiamenti di umore. Non è stata una settimana semplice, per la squadra. Chi conosce Conte non è sorpreso: ma il tecnico leccese non digerisce le sconfitte, ne è allergico. Dunque nonostante i toni siano stati soft, ha riso poco e non ha mai scherzato. È una regola fondamentale: quando si perde è come se fosse la fine del mondo (calcistico). Quando il mercato sarà terminato, avremo anche il blocco dei titolari. Intanto, torna in panchina Gaetano, reintegrato dopo i sette giorni fuori rosa.

pi.tao.

IL BRASILIANO ALTERNATIVA A POLITANO E KVARA NON GIOCA UNA GARA UFFICIALE DAL 5 MAGGIO



LA MAGLIA Neres, il 7 azzurro

NAPOLI ESTATE / Il ricordo

Arriva il primo trofeo dell'era De Laurentiis

▶ Cavani su rigore e Hamsik piegano la Juve in finale all'Olimpico di Roma

▶ Il 20 maggio 2012 il Napoli vince la quarta Coppa Italia della sua storia

Bruno Majorano

Era la festa che aspettavano tutti. Tutti quelli nati dopo i gloriosi anni '80, quelli che invece del Paradiso maradoniano - fatto di coppe, gloria e scudetti - avevano vissuto l'Inferno del fallimento, delle retrocessioni e del calvario della serie C. La festa di chi con orgoglio si è appuntato sul bavero della giacca le spillette delle trasferte da incubo a Gela e Martina Franca. La festa di chi era cresciuto negli anni 2000 e avrebbe dato l'anima per un altro argentino: il Pocho Lavezzi.
Ecco perché domenica 20 maggio 2012 avrebbero fatto di tutto per accaparrarsi un biglietto per lo stadio Olimpico. Di scena la finale di Coppa Italia. Anzi, la Finale, con la F maiuscola. Perché in palio non c'era solo il primo trofeo da alzare nell'era De Laurentiis, ma c'era anche la possibilità di sconfiggere la Juventus degli imbattibili, la grande rivale allenata da Antonio Conte - proprio lui - reduce da un campionato senza macchie, senza nemmeno una sconfitta. Insomma, il delitto perfetto da compiere in una domenica di maggio, tanto di fiore all'occhiello: rovinare la festa di addio di Alessandro Del Piero, capitano bianconero a un passo dal saluto alla Vecchia Signora.

PER LA GIOIA IMMENSA DI CHI CON ORGOGLIO SI È APPUNTATO SUL BAVERO DELLA GIACCA LE SPILLETTE DELLE TRASFERTE A GELA E MARTINA FRANCA



Quello allenato da Walter Mazzarri non era un Napoli di campioni, ma era il Napoli dei tre tenori: Hamsik, Lavezzi e Cavani. Era un Napoli capitanato da un napoletano (Paolo Cannavaro, fratello di Fabio). Era un Napoli che aveva un'anima, fatta di difesa di ferro e contropiede micidiale. Insomma, tutto passava da quei tre, che in una frazione di secondo avrebbero potuto compiere ogni tipo di impresa. Hamsik-Lavezzi-Cavani, pronunciati così, tutto d'un fiato. Si erano presi il cuore e pure l'anima di Napoli, del Napoli e dei napoletani. A suon di gol, magie e giocate memorabili avevano riportato l'entusiasmo in una città in crisi di astinenza di emozioni. Ok, le due promozioni dalla C e dalla B, ma vuoi mettere alzare al cielo una coppa? E che coppa. Contro la Juventus, poi.





Allo stadio Olimpico di Roma i campioni d'Italia partono male ma poi ci provano a imporre la loro maggiore qualità salvo imbattersi nelle parate di De Sanctis. Il Napoli resiste, regge fino alla fine del primo tempo e nella ripresa mette il turbo non appena si accendono i tre tenori. Campagnaro libera Lavezzi sugli sviluppi di una rimessa laterale, il Pocho entra in area e Storari lo stende: è rigore. Dal dischetto Cavani non sbaglia. Nel finale arriverà anche il raddoppio in contropiede: Pandev per Hamsik e tripudio azzurro. A quel punto arriva il momento più atteso per Paolo Cannavaro che spinto dai compagni e da un popolo intero può sollevare nel cielo di Roma il trofeo della Coppa Italia. Ad accompagnarlo c'è un vero e proprio boato di liberazione. È la fine di un incubo durato più di vent'anni, ovvero dall'ultimo successo del Napoli, quando c'era ancora Maradona. Si tratta del primo capitolo di una nuova storia, sempre a tinte azzurre, ma diversa, moderna. Mazzarri diventa eroe di una città e di una tifoseria che di fatto lo amerà per sempre. Dalla provincia toscana al trionfo con il Napoli. Sul prato dell'Olimpico ci sono anche i dirigenti capitanati da Riccardo Bigon e sopratutto c'è Aurelio De Laurentiis che capisce di aver vinto quella scommessa fatta nel 2004 acquistando il Napoli dal fallimento, accettando di ripartire dalla serie C e decidendo di rifondare una squadra destinata a tornare sul tetto della serie A.



Quello allenato da Walter Mazzarri non era un Napoli di campioni, ma era il Napoli dei tre tenori. Tutto passava da quei tre, che in una frazione di secondo avrebbero potuto compiere ogni tipo di impresa. Hamsik-Lavezzi-Cavani, pronunciati così, tutto d'un fiato. Si erano presi il cuore e pure l'anima di Napoli, del Napoli e dei napoletani. A suon di gol, magie e giocate memorabili avevano riportato l'entusiasmo in una città in crisi di astinenza di emozioni.



Quello della coppa Italia è un trionfo che ripaga squadra, dirigenti e staff tecnico dall'amarezza ingioiata appena qualche mese prima, ovvero quando il Napoli era stato eliminato dagli storici ottavi di Champions League dopo la clamorosa rimonta del Chelsea di Di Matteo. Quella sconfitta aveva segnato nel profondo una squadra che in campionato aveva perso terreno dalle prime per concentrarsi del tutto sulle coppe. Ma la gioia di Roma cancellò via ogni delusione passata, come una mano di cassino sulla lavagna. Addio amarezza, per un finale di stagione che più dolce non si poteva nemmeno lontanamente immaginare.

È LA FINE DI UN INCUBO DURATO PIÙ DI VENT'ANNI, DALL'ULTIMO SUCCESSO CHE RISALIVA A MARADONA. IL PRINCIPIO DI UNA NUOVA STORIA DA SCRIVERE

La risposta del Napoli è immediata segnano con Edison Cavani su calcio di rigore prima e con Marek Hamisk poi. Nel finale espulso anche Fabio Quagliarella, l'ex, nella Juve. Per il Napoli è la quarta Coppa Italia della storia, il primo trofeo dell'era Aurelio De Laurentiis.



IL MATTINO
DEL LUNEDI

21 maggio 2012
Lunedì

Fondato nel 1892

www.ilmattino.it

€ 1 In Campania - Resto d'Italia € 1,20 ANNO CXX N. 140





SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96.

Juve sconfitta 2 a 0. Il titolo ritorna dopo 25 anni

Trionfo del Napoli delirio Coppa Italia

Il Napoli piega la Vecchia Signora (2-0) e si aggiudica la Coppa Italia nel delirio dei tifosi. Alla fine vince Mazzarri che porta a casa il primo trofeo della sua gestione e di quella di De Laurentiis. La partita è una battaglia senza esclusione di colpi. Parte forte il Napoli con le folate offensive di Lavezzi che creano il caos nella difesa bianconera. La spinta azzurra si esurisce verso la mezz'ora e la Juve crea azioni pericolose con Marchisio e Del Piero sventate da De Sanctis. Nella ripresa il doppio ko. Al 16' Storari atterra in area Lavezzi: è rigore che Cavani trasforma con freddezza. La Juve si lancia all'attacco e si espone al contropiede azzurro. Mazzarri manda in campo Pandev per Lavezzi e all'83' il macedone lancia in profondità Hamsik che di diagonale sinistro batte Storari in uscita. Poi la festa, il delirio e Napoli impazzisce.

> Servizi nello Sport e in Cronaca

I protagonisti

Matador e Hamsik eroi all'Olimpico

Roberto Ventre
INVIATO

ROMA. La festa bellissima è esplosa al novantesimo. Un lungo abbraccio davanti alla panchina, la felicità di De Laurentiis in tribuna, le lacrime di Lavezzi, la gioia di Cavani con la t-shirt: «Dio è fede». I trentamila napoletani cantano «'O Surdat Nnammurat», un coro interminabile, Hamsik chiede ai tifosi azzurri di urlare ancora più forte.

> Segue nello Sport



Il punto

Un capolavoro firmato Mazzarri

Toni Iavarone

Un trionfo con gli occhi velati di gioia, un'impresa che ha fatto suonare clacson e mortaretti, che ha srotolato bandiere, fazzoletti e panni qualsiasi purché azzurri. Il boato s'è alzato un po'ovunque perché era la notte del Napoli. Lo sentivano i tifosi dell'Olimpico e le decine di migliaia che sono scesi per le strade della città. È stata la grande notte, la notte della Coppa Italia. Ecco si aspettava una finale così, ma si aveva timore di dirlo, quasi fosse una missione impossibile. E invece è stato realizzato un capolavoro: aggiudicarsi con l'animo dei forti un trofeo e una finalissima in uno stadio per grandi eventi, una quinta teatrale dedicata solo alle rappresentazioni di prima levatura. Esserne stati lontani per anni non ha aumentato il disagio del Napoli, perché i luoghi sono fortemente simbolici.

> Segue nello Sport

In piena notte un sisma di magnitudo 6.1 ha fatto crollare centinaia di case, edifici storici e il tetto di due fabbriche. Paura da Milano a Venezia

Terremoto al Nord, strage di operai

Epicentro in Emilia: 75 scosse. Sette vittime, uno è campano. Patrimonio artistico sfregiato

Trema la terra in pianura padana. La prima scossa di 6.1 Richter, l'altra notte, ha fatto crollare centinaia di case, edifici storici e fabbriche in Emilia causando sette morti. Quattro operai (uno della provincia di Caserta) schiacciati sotto un capannone mentre lavoravano nel turno di notte. Paura da Milano a Venezia. Ieri altre 75 scosse. Tremila gli sfollati.

> Servizi da pag. 2 a 7


Il crollo La Torre dell'Orologio a Finale Emilia prima del sisma, dopo la grande scossa e poi caduta

L'analisi

La prevezione unica salvezza contro il sisma

Enzo Boschi *

La verità della scienza e la verità della vita non coincidono: il terremoto che ieri ha messo in ginocchio il Nord, ucciso sette persone, ne ha sfollate tremila, ha decapitato i campanili e le torri delle province emiliane, è una scossa che rientra per gli scienziati nella normale attività sismica della fascia appenninica. Anche se la sua magnitudo di 5.9 Richter è molto intensa per quell'area, abbiamo testimonianze e documenti storici che ci descrivono terremoti molto forti che ci fanno stimare magnitudo della stessa intensità.

Non è strano che questa forte scossa sia stata percepita anche da città più o meno lontane dall'epicentro seminando terrore.

> Segue a pag. 12

Il reportage

Sant'Agostino, tutto il paese rifugiato nel palasport

Mario Ajello

SANT'AGOSTINO (FERRARA). Una piazza, o un'ex piazza, e poco più. Ecco Sant'Agostino, 7.200 anime che ora barcollano, per la paura e per le scosse già ricevute e per le altre che aspettano. Barcolla anche il campanile della chiesa sulla piazza o sull'ex piazza del paese più colpito da questo sisma, e pende pericolosamente il palazzo del municipio colpito dalla scossa dell'altra notte e sventrato da quella di ieri pomeriggio. Un'auto dei vigili gira per il paese piegato su se stesso - a causa dei danni agli edifici ma anche perché in questa zona lavoravano i quattro operai uccisi dal sisma - e dal tetto un altoparlante informa la popolazione, già per lo più evacuata: «Stanotte il palasport resta aperto, per dare accoglienza a chi ne ha bisogno».

> Segue a pag. 4

I risarcimenti

Lo Stato pagherà i danni
Benzina, rincaro in vista

> A pag. 7

Ex militare nei guai. Il pm: non è mafia ma un folle isolato

Brindisi, ecco il volto del killer c'è un indagato: «È il complice»

Antonio Manzo
INVIATO

BRINDISI. Ora è guerra di procure. «È il gesto isolato di un folle. Lo prenderemo» dice Marco Dinapoli, procuratore di Brindisi, titolare dell'inchiesta sulla strage alla scuola. E nella notte annuncia: indagato un ex maresciallo dell'Aeronautica, è il complice del killer. È nel suo ufficio a cento metri dall'istituto dove è stata massacrata dall'ordigno Melissa. La replica - «Macché, siamo in alto mare» - dice sul piazzale della strage, il procuratore della Dda di Lecce, Cataldo Motta, competente sulla procura ordinaria di Brindisi.

> Segue a pag. 9
Servizi da pag. 8 a 11


Il video Nel fotogramma il killer mentre aziona il telecomando della strage

Alle 22 ha votato il 36,2%, calo dell'11,4%. Oggi urne aperte fino alle 15

Ballottaggio per i sindaci, crollo dell'affluenza

Forte calo di votanti al secondo turno di ballottaggio per le elezioni amministrative in corso in 118 comuni: alle ore 22 di ieri sera il calo ha toccato gli 11 punti percentuali: a quell'ora aveva votato il 36,2% contro il 36,6% di due settimane fa, quando si tenne il primo turno. Dato generalizzato con la sola eccezione dell'Umbria dove i votanti sono risultati più che al primo turno. Le urne, chiuse ieri sera alla ventidue, saranno aperte oggi fino alle 15. In Campania si vota ad Acerra, San Giorgio a Cremano, Volla e Cardito. Qui oltre l'11% per cento degli elettori, in questo secondo turno ha preferito fare altre cose piuttosto che recarsi alle urne per scegliere il proprio sindaco.

> A pag. 13
Palomba a pag. 39

Pensieri & Passioni

Divorzi, si litiga di meno

Claudio Risè

Una buona notizia, di gran peso, dal fronte famiglia. Finalmente sembra che gli italiani comincino ad essere stufi dei divorzi guerreggiati, dove l'altro è il nemico, e i bambini (in nome loro si combattono le battaglie più cruente) le fatali vittime. Dopo oltre 40 anni di questa musica, che ha bruciato una buona quantità di reddito nazionale e rovinato la vita a decine di migliaia di persone, si incomincia a cambiare spartito.

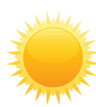
> Segue a pag. 12



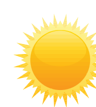


IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it
fax 081 7947225
Scrivici su
WhatsApp  +39 348 210 8208

San Bartolomeo

OGGI 24° 34° 

DOMANI 23° 33°

Ex voto

MODELLO ZUCHTRIEGEL COSÌ SI TUTELANO I BENI CULTURALI

Vittorio Del Tufo

LA PIAZZA DELLE OCCASIONI SPRECATE

4 In una città troppo piena, c'è anche la bellezza del vuoto. E il metafisico vuoto del Plebiscito, con la sua platea sterminata, potrebbe esprimere la bellezza senza tempo di una città anfiteatro. Solo che il vuoto del Plebiscito esprime anche altro. Esprime l'assoluta incapacità di far camminare i progetti, a cominciare dalla riqualificazione del colonnato. Un progetto ambizioso, ma fermo nel cassetto da 30 anni.

UN RADUNO PER RICORDARE GIOGIÒ

8 Un raduno per ricordare Giogiò, un anno dopo l'omicidio. Si terrà il 31 agosto in piazza Municipio, lì dove lo scorso anno la vita del musicista fu spezzata dalla violenza cieca di un 17enne. Vogliamo ricordarlo con le parole di sua madre, Daniela Di Maggio: «Ci hai insegnato a non essere indifferenti, ci hai fatto capire il valore del coraggio in un mondo di vili». Quel sangue non è scorso invano.

TRENT'ANNI DI MODERNISSIMO

7 Trenta anni fa, il 26 agosto del 1994, nasceva il Modernissimo. Prima multisala del Sud, primo Dolby stereo della città. Quell'apertura fu uno dei simboli della stagione del «rinascimento» bassoliniano. Molte sale storiche, mentre il Modernissimo apriva, avevano abbassato le saracinesche. Ma i simboli non restano mai solo tali: mettono radici, per così dire. E il multisala di via Cisterna dell'Olio, attorno al quale nacque allora una comunità di pubblico affezionata, è ancora oggi sinonimo di fermento culturale e nuove narrazioni. Lunga vita.

SÌ ALLE SINERGIE, NO AI DIVIETI

7 Si chiama «tutela attiva» dei beni culturali. O se preferite modello Zuchtriegel. La visita serale di Madonna agli Scavi di Pompei si è trasformata in una partnership da 250mila euro. Grazie a questi fondi, donati dalla cantante-imprenditrice al sito archeologico con la Fondazione Ray of Light, potrà continuare il progetto teatrale «Sogno di volare», che coinvolge adolescenti e bambini di Pompei, Scafati, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, Torre del Greco, Boscoreale e Napoli. Come ha detto il direttore del Parco Archeologico «la tutela di un bene deve coinvolgere e creare sinergie, non divieti».

KRUPP, LA VIA SENZA PACE

4 Non c'è pace per la strada più celebrata di Capri. Flagellata da due notti di tempesta, chiude ai turisti via Krupp, la storica stradina che dal Giardini di Augusto conduce alla Torre Saracena in un emozionante zig-zag che costeggia la roccia. Gli storici tornanti erano stati riaperti appena un anno fa dopo un lungo restyling.

La ricetta dello chef
«Gli antichi sapori con scarole e fagioli»
Luciano Pignataro a pag. 29



Il laboratorio
Ago, filo e fantasia a lezione di cucito
Giovanni Chianelli a pag. 31



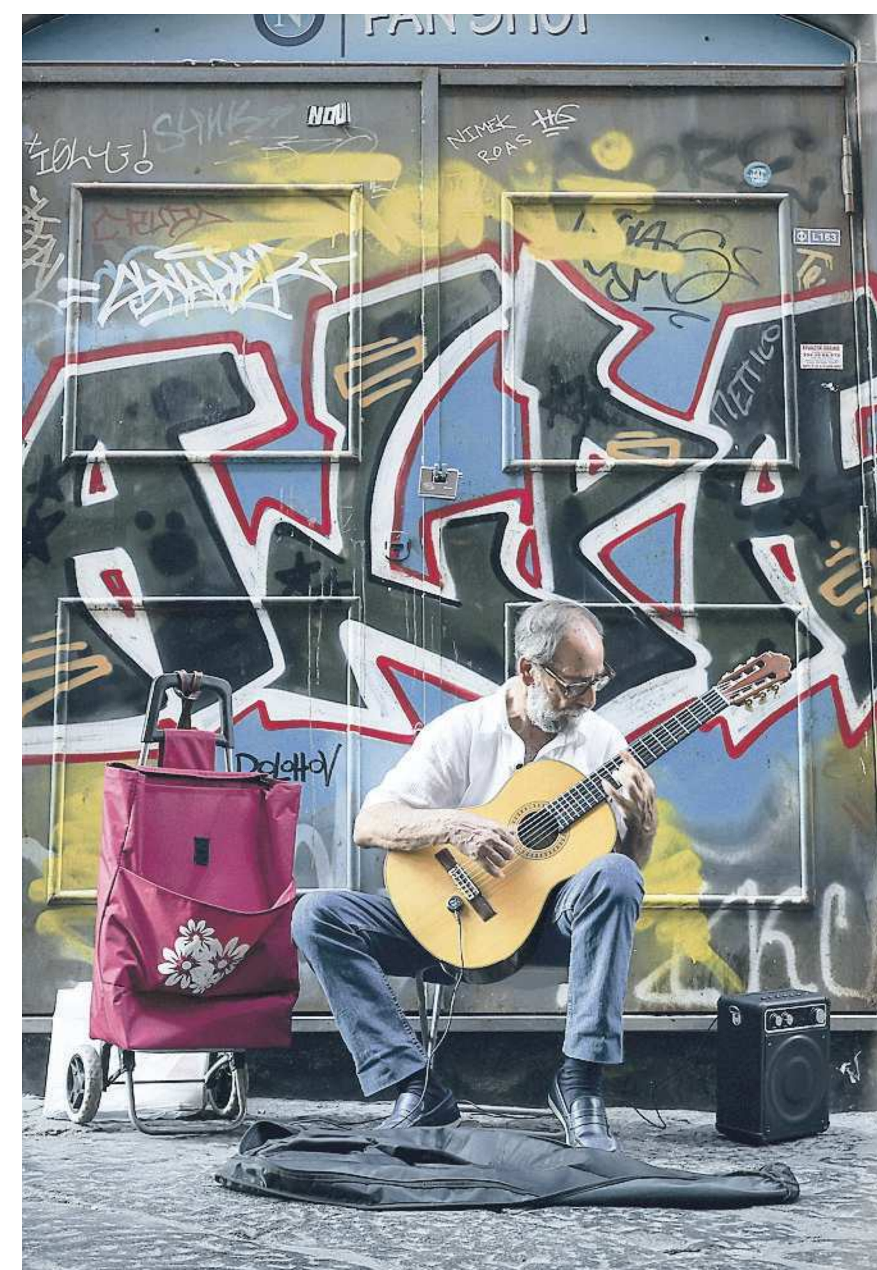
La città senza regole Persiste il degrado sotto i portici: sposa in chiesa tra rifiuti e clochard

«Plebiscito, basta vandali»

Colonnato abbandonato: graffiti e danni. Il prefetto: «Serve riqualificare»

Paolo Barbuto e Giuseppe Crimaldi *Alle pagg. 22 e 23*

Il provvedimento



Artisti di strada, c'è la stretta «Multe a raffica: ora le regole»

Gennaro Di Biase *a pag.24*

L'autonomia differenziata, il dibattito

Annunziata (Pd) «Una legge deleteria che penalizza il Sud»



Adolfo Pappalardo

«Questa Autonomia voluta dalla Lega è l'ennesimo schiaffo al Mezzogiorno», attacca Giuseppe Annunziata, segretario del Pd di Napoli dopo il boom di firme alla richiesta di referendum abrogativo. *A pag. 27*

Il leghista Zinzi: «Occasione di rilancio per la Campania»



«Grazie all'Autonomia la Campania potrà finalmente riscattarsi dopo anni di cattiva gestione che hanno condannato la nostra regione a rimanere in fondo ad ogni classifica, dalla sanità alla scuola», spiega il deputato della Lega Gianpiero Zinzi.
Pappalardo *a pag. 27*

Assalto al vulcano

Movida, abusi e rifiuti l'allarme del Parco «Salviamo il Vesuvio»

Il presidente dell'area protetta: rafforzare i controlli

Francesca Mari

Movida selvaggia, rifiuti abbandonati lungo i tornanti e nelle pinete, traffico di auto e moto: orde di giovani prendono d'assalto il Vesuvio nelle ore notturne. Il presidente del Parco nazionale, Raffaele De Luca, lancia l'allarme: «Servono controlli, l'ecosistema è a rischio». *A pag. 26*

La collisione

Paura a Sorrento traghetto finisce contro le barche

Massimiliano D'Esposito *A pag. 25*

Di RiffaodiRaffa

La Napoli segreta: tienila per te, se ci tieni

Raffaella R. Ferré

Nella bussola sentimentale del napoletano, c'è un nuovo nord: la gelosia. È roba fresca, spuntata come una pianticella di basilico da un paio d'anni, più o meno da quando i turisti hanno deciso che Napoli vale più di una tappa mordi e fuggi prima di imbarcarsi per Capri o proseguire verso Sorrento. No, adesso ci si piazzano, la studiano, la vivono, vogliono conoscerla e noi iniziamo a guardarla con gli occhi stretti. Per quanto umano, non è proprio un sentimento nobile scoprirsi gelosi, ma tant'è: anche quelli che prima si "allanzavano" a svelare ogni angolo nascosto della città, adesso si trattengono. La pizzeria schietta, con tre tavoli e prezzi da 2015? Sssht! La panchina all'ombra con vista Vesuvio e un po' di silenzio? Statte zitto! E poi c'è la discesa al mare, quella che credono di conoscere in quattro persone e mezzo, insieme all'autobus che ci arriva senza farti pentire di averlo preso: una volta ci saremmo geolocalizzati a suon di hashtag, da perfetti 'influencer partenopei'; oggi, se osi farlo, se gli dedichi un video su TikTok, arriva il cazziatone: "Se si riempie pure qua, se ci piazzano i tavolini, se alzano i prezzi, con te me la prendo!". Mentre il mondo toglie via i pregiudizi e scopre Napoli, noi mettiamo da parte la vocazione alla chiacchiera, scoprendo il prezzo della viralità: è alto, e a pagarlo sono i nostri posti del cuore. Dunque, meno condivisioni, più sorrisetti complici tra chi sa, ancora tanto "orgoglio napoletano", ma con un poco di cazzimma.

La sentenza

Posillipo, via libera del Tar «Quella spiaggia è di tutti dovete aprire il cancello»

Dario De Martino

Il Tar Campania apre il cancello d'accesso alla spiaggia libera gestito dal Bagno Elena a Posillipo dando ragione ai "comitati per mare libero, pulito e gratuito". Il Tar ribadisce l'annullamento delle successive ordinanze che stabilivano la chiusura del cancello durante la stagione invernale. Non solo. I giudici amministrativi condannano l'autorità portuale al pagamento delle spese. *A pag. 25*

La città senza regole



L'ingresso della sposa nella chiesa di San Francesco di Paola con il clochard disteso sui cartoni a un passo: il colonnato continua ad essere rifugio per le persone che non hanno una casa

IL REPORTAGE

Paolo Barbuto

Plebiscito abbandonato graffiti, degrado e danni il colonnato dell'orrore

▶Turisti a passeggio tra cumuli di rifiuti sotto i portici accampamenti di barboni

▶L'ingresso in chiesa della giovane sposa davanti al clochard disteso su un cartone

C'è un particolare che rende indimenticabili i momenti vissuti sotto al colonnato di piazza del Plebiscito: è l'odore nauseabondo, esattamente identico a quello che si sente nei bagni di certe stazioni di servizio di periferia. Solo che qui l'odore è diffuso, permeante, permanente, capace di saturare l'intero percorso dell'antico e meraviglioso colonnato che abbraccia l'ingresso della chiesa di San Francesco di Paola.

Siamo tornati al Plebiscito per capire a che punto è il percorso di recupero del colonnato. L'abbiamo fatto perché da giorni lì sotto erano accatastati scatoloni e vettovaglie dei disperati. Abbiamo scoperto che ieri mattina c'è stato un intervento di rimozione di quel materiale, abbiamo rilevato che, oltre alla rimozione degli ingombranti, sotto al colonnato regna lo stesso degrado di sempre.

LA CERIMONIA

Era previsto un matrimonio, ieri mattina nella chiesa del Plebiscito: location strepitosa, che una sposa sogna per tutta la vita. Però mentre la sposa varcava il portone di San Francesco di Paola emozionata sotto al braccio del papà, a due metri c'era un clochard disteso su un cartone. L'immagine la vedete nella bella fotografia realizzata dal nostro Sergio Siano, è un simbolo della maniera peggiore di gestione di un luogo turistico, anzi del principale luogo turistico della città.

Come ogni giorno, anche ieri mattina abbiamo contato centinaia e centinaia di visitatori percorrere la piazza per raggiungere il colonnato: tutti, nessuno escluso, all'impatto con la zona coperta, hanno mostrato un senso di disgusto, hanno cercato di tenersi verso l'esterno per respingere l'odore e tenersi lontani dal degrado.

I GRAFFITI

Ogni spazio del percorso è ricoperto da segni di pennarello o di bomboletta spray. Abbiamo tentato la missione impossibile di contare, uno ad uno, tutti gli scarabocchi che offendono quel luogo. Ci abbiamo provato, ma alla fine l'impresa s'è rivelata impossibile: in maniera spannometrica abbiamo stimato che ci sono circa diecimila (sì, diecimila, ma forse anche di più) scritte su muri, colonne, portoncini delle botteghe del colonnato.



Ci siamo soffermati sui contenuti. Abbiamo rilevato pochi cuoricini e promesse d'amore, tante sequenze di nomi con la chiosa finale «sono stati qui», ci siamo imbattuti anche in un considerevole numero di graffiti lasciati da stranieri, e questo è stato un elemento imprevisto. In realtà, alla luce della situazione attuale, non appare strano che un turista prenda il pennarello e lasci anche il suo contributo al degrado: ci sono così tanti graffitacci e sono anche così lontani nel tempo (ne abbiamo individuato anche uno del 2014, dieci anni fa) che a chiunque sembra di imbattersi in una situazione normale, cose se fosse un'usanza del luogo da replicare.

Diffusissimi i disegni osceni, rappresentazioni fanciullesche dei genitali maschili, così come vengono disegnati nei bagni delle scuole medie, solo che in questo caso decorano colonne di marmo di duecento anni fa. Crescente anche il numero di messaggi collegati al nazismo con precisi riferimenti anche ad Hitler che, nel tempo, nessuno ha notato e nessuno ha chiesto di rimuovere.

GLI INTERVENTI

In realtà quello del colonnato del Plebiscito è il classico esempio della "finestra rotta": si suole dire che se in un caseggiato c'è una finestra rotta che non viene riparata, altre persone continueranno a rompere le altre finestre. L'esempio, spostato sul luogo-simbolo della città, è plateale: se i graffiti su muri, marmi e colonne non vengono rimossi e non vengono neppure sanzionati, chiunque si sentirà libero di aggiungere il suo personale sfregio perché sa che non esistono controlli, non ci sono multe e non c'è nemmeno la pubblica indignazione. Insomma, il recupero di quel luogo dovrebbe partire proprio da una profonda ripulitura, dalle schifezze e dai graffiti, seguito da un periodo di presidio costante, per dare un segnale preciso: qui nessuno può sentirsi libero di fare quel che vuole.

I DISPERATI

Invece sono in tanti a sentirsi totalmente liberi di utilizzare il colonnato a proprio vantaggio. Ci sono decine di clochard che si radunano lì di notte e in quel luogo dormono, consumano cibo, eseguono le loro funzioni corporali. In realtà ci sono anche tante altre persone con tendenza al teppismo, che usano quella zona come wc, soprattutto nelle notti disordinate e alcoliche che, purtroppo si susseguono a ritmo serrato.

Ieri mattina, dopo che l'Asìa ha rimosso cartoni e pattume vario dal colonnato, è entrata in azione una squadretta accompagnata da una piccola autobotte. Dalla base delle scale un addetto cercava di spruzzare un po' d'acqua sotto al colonnato con un'idropulitrice. La distanza non consentiva di ottenere risultati accettabili, si creava soltanto una nuvola di spruzzo buona per infastidire i turisti e per depositare sui basoli del colonnato una piccola quantità d'acqua.

Quell'acqua accumulata sull'urina, ma anche sulle feci accatastate negli angoli, ha generato piccole pozze di colore marroncino capaci di produrre un tanfo talmente ripugnante da indurre, sotto i nostri occhi, molti turisti a fuggire di gran carriera.

LA MANUTENZIONE

Manca attenzione, manca manutenzione. Le botteghe abbandonate sono il simbolo della resa definitiva del colonnato. C'è un angolo, quello dal lato delle Rampe Paggeria, dove la vegetazione spontanea cresce con vigore, senza che a nessuno venga in mente di rimuoverla. Così lungo le scale i ciuffi stanno diventando arbusti pericolosi perché i turisti rischiano di inciampare mentre alla base, nell'angolo fra i due leoni, le radici dei piccoli alberelli hanno già divelto uno dei marmi che adesso è in bilico.

A proposito di leoni, solo ieri ci siamo, colpevolmente, imbattuti nella scoperta che la pietra della quale sono realizzati è stata assalita dai teppisti con incisioni profonde di nomi, iniziali, messaggini d'amore. Non c'è fine al peggio, soprattutto per il colonnato del Plebiscito, abbandonato nelle mani dei teppisti.





IMMONDIZIA Scatoloni e pattume rimossi ieri mattina. Nelle altre foto turisti scattano fotografie immersi nel degrado e, a sinistra, vegetazione incolta NEAPHOTO -SERGIO SIANO E ANTONIO DI LAURENZIO

IMPOSSIBILE CONTARE LE SCRITTE CE NE SONO PIÙ DI DIECIMILA TANTI DISEGNI OSCENI E INNI AL NAZISMO

LA VEGETAZIONE SPONTANEA CRESCE RIGOGLIOSA HA GIÀ DIVELTO UN MARMO ALLA BASE DEL PORTICO

L'INTERVENTO DELL'ASIA CON UN PO' D'ACQUA GETTATA DA LONTANO CHE COLPISCE L'AREA USATA COME WC E CREA POZZE MARRONI

La città senza regole

L'intervista Michele di Bari

«Ora serve riqualificare ma è guerra ai vandali»

▶L'impegno del prefetto per il Plebiscito «È tra i primi punti della nostra agenda»

▶«Tolleranza zero contro chi imbratta si rischia una multa fino a 60mila euro»

Giuseppe Crimaldi

Una cabina unica di regia per la riqualificazione di piazza del Plebiscito, e tolleranza zero contro i vandali: adesso chi si diverte a imbrattare con bombolette spray, pennarelli ed altro i monumenti rischia una mega-sanzione che può arrivare a 60mila euro. Teppisti avvisati. Contro il degrado ciclico della piazza più bella di Napoli, cartolina e simbolo della città, interviene il prefetto Michele di Bari. Ma sarebbe più corretto affermare che "è intervenuto già", il prefetto. Perché, come spiega al "Mattino", la questione è già da tempo iscritta tra le priorità da affrontare. E presto arriveranno i risultati.

Sporcizia, scritte oscene, disegni e graffiti che sfregiano persino i basamenti delle statue, oltre al bivacco notturno dei senzatetto. Prefetto, è arrivato il momento di dire basta, e di ripristinare le regole.

«Partiamo da una premessa generale: il Plebiscito resta un obiettivo primario per noi, tanto è vero che è già stato sottoscritto un programma di acquisizione dei locali sottostanti il porticato della basilica di San Francesco di Paola, e riunito un tavolo permanente che si occupa della valorizzazione degli spazi ipogei, del colonnato e dei locali di pertinenza del Fondo edifici di culto. Questo approccio metodologico ha un obiettivo ben preciso».

Quale?

«Quello di provvedere ad una gestione unitaria delle aree. Mi lasci però aggiungere un dato: in quanto obiettivo primario, il Plebiscito è stato e resta presidiato dalle forze dell'ordine e dall'Esercito, tant'è vero che fino a oggi su questo obiettivo sensibile non sono state registrate problematiche legate a fatti di ordine e sicurezza pubblica e microcriminalità».

Torniamo al tavolo di lavoro permanente. Chi ne fa parte?

«Oltre naturalmente alla Prefettura, ne fanno parte il Comune di Napoli - che in questa sfida ha un ruolo importante e determinante - e ritengo di ringraziare il sindaco Manfredi per il suo personale impegno, il Demanio, la Soprintendenza archeologica e il Fondo degli edifici di culto. Ciò garantisce le necessarie sinergie tese al miglioramento e alla conservazione della piazza e dei suoi edifici, palazzo Reale compreso».

E cosa in concreto produrrà questa sinergia?



IL PREFETTO **Michele di Bari interviene sul degrado del Plebiscito «Sarà guerra ai vandali»**

«Stiamo lavorando al potenziamento dell'illuminazione diffusa, al restauro di ampie parti e alla conservazione di questo patrimonio inestimabile. Il tutto rientra in un quadro che prevede la riqualificazione urbana. Ho messo in moto la macchina operativa sin dal febbraio, quando sono arrivato a Napoli, e a questo accordo di programma è seguita una messa a punto operativa che - mi piace sottolinearlo - segue una procedura ad evidenza pubblica. E ho preteso che ci fosse una puntuale e periodica riunione di questo tavolo».

È in funzione anche la videosorveglianza?

«Certo, operativa e collegata con le centrali di polizia, carabinieri e polizia municipale».

E tuttavia si lamenta ancora un degrado che purtroppo spesso è figlio dell'inciviltà e della mancanza di senso civico di tanti.

«Solo due settimane fa ho diramato alle forze dell'ordine una circolare sul procedimento amministrativo relativo all'attuazione delle nuove sanzioni previste dalla cosiddetta legge "Ecovandali" in materia di distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito del patrimonio culturale e paesaggistico. E ora chi si rende responsabile di uno di questi comportamenti è giusto che sappia a cosa va incontro».

Cioè?

«Sono previste sanzioni pecuniarie pesantissime, che vanno dai diecimila ai 60mila euro, ferma restando, in ogni caso, l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto integri anche gli estremi di una fattispecie penalmente rilevante».

C'è un altro capitolo dolente che investe l'area di piazza del Plebiscito: è quello dei senzatetto...».

«Che è una questione che non riguarda solo il Plebiscito, purtroppo. Su questo punto voglio essere molto chiaro: questa problematica presenta una doppia valenza dal momento che pone sia una questione sanitaria che sociale; e in considerazione di ciò la cosa va affrontata cercando di arginare la prima emergenza, dando però accanto a ciò una risposta sociale».

In concreto cosa state facendo?

«Teniamo una serie di riunioni alle quali partecipano il 118, le associazioni di volontariato laico e religioso, e ovviamente il Comune di Napoli. L'Asl - alla quale voglio rivolgere un particolare ringraziamento per ciò che fa - ha messo attraverso il 118 a disposizione una stazione mobile di pronto intervento teso a supportare gli interventi socio-sanitari del caso, e un grande lavoro svolge anche l'associazionismo».

Ma come si fa a liberare gli spazi del colonnato dagli homeless?

«Per quel che possiamo fare, di fronte a situazioni che attengono al disagio sociale, si interviene per accompagnarli nei dormitori. Scelta che però, purtroppo, non sempre li trova d'accordo. Io credo che di fronte a questa complessa problematica, che peraltro riguarda tutte le grandi città italiane, servano risposte sociali, e per questo ho già posto in sede di comitato per la sicurezza il tema di ampliare il numero dei posti letto nei dormitori cittadini. Il tutto, sempre, rispettando il contesto della legalità».

Ci avviamo alla fine di agosto. Che bilancio può tracciare di questa estate?

«Allo stato, e incrociando le dita, il bilancio è molto positivo: in termini di accoglienza, di visitatori e turisti, e in materia di sicurezza. Tutti i segmenti istituzionali, ad iniziare dalle forze di polizia e locali ai vigili del fuoco e alla Capitaneria di porto, hanno funzionato bene: non dimentichiamo mai che qui ci sono tre milioni di persone che si muovono quotidianamente. Davvero grazie per il loro prezioso contributo e lavoro».



COLONNATO, DECORO E CONSERVAZIONE GIÀ OPERATIVO L'ACCORDO CHE PUNTA A MIGLIORARE LO STATO DEI LUOGHI



TAVOLO PERMANENTE PER VALORIZZARE GLI SPAZI IPOGEI IL COLONNATO E I LOCALI DESTINATI A BOTTEGHE



IL NODO DEI CLOCHARD IN AZIONE LA ASL IL VOLONTARIATO E IL COMUNE SERVE UN INTERVENTO STRUTTURALE

La segnalazione

Villa comunale, lavori mai iniziati

Il deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, ha svolto un sopralluogo nella Villa comunale in seguito alle numerose segnalazioni dei cittadini sul preoccupante stato di degrado, sulla mancata partenza dei lavori di ristrutturazione e sulla penalizzazione inflitta a residenti e turisti dalla chiusura dei cancelli lungo la Riviera di Chiaia che obbliga di fatto i pedoni a circumnavigare l'intero parco per arrivare al Lungomare. «Sono sconcertato dalla situazione riscontrata. I lavori di ristrutturazione erano stati annunciati lo scorso 13 giugno e il cantiere sarebbe dovuto durare 10 mesi. Nel corso dei nostri recenti sopralluoghi non abbiamo mai visto neanche un operaio. Siamo preoccupati per questa circostanza e temiamo che dopo l'apertura del cantiere si apra una nuova vicenda burocratica, come accaduto al Parco Mascagna con il risultato di un parco chiuso ai cittadini senza un limite temporale. Chiusi anche i varchi per i cittadini che devono passare dalla Riviera di Chiaia al Lungomare e sono costretti a circumnavigare l'intera Villa».

La legalità, i nodi

Artisti di strada, la stretta multe salate ai musicisti «Serve un regolamento»

▶No ai cantanti nelle vie dello shopping restano vietati show ed esibizioni canore

▶Il Comune: allo studio un provvedimento vanno rispettati quiete e diritti dei suonatori

IL PIANO

Gennaro Di Biase

Il sole è calato, in via Toledo, e decine di persone, di varie nazionalità, stanno ballando a ritmo di reggae. A cantare - oltretutto piuttosto bene - è un artista di strada di origini africane, con tanto di microfono chitarra acustica amplificata. La musica però si interrompe di netto, come mostra il video girato qualche giorno fa. Sono arrivati i vigili urbani. Con il sorriso, l'agente fa cenno al cantante di smetterla. Il cantante risponde a sua volta col sorriso, poi parla al suo pubblico: «Mi dispiace - dice - dobbiamo interrompere, perché loro stanno lavorando». Si solleva qualche "buu" dalla piccola folla che assisteva al live, ma non c'è indignazione nelle proteste. Questo è uno dei tanti episodi che, nelle ultime settimane, hanno messo al centro dell'attenzione la questione degli artisti di strada. Sono fioccate le multe, di recente, da parte della polizia municipale. Da più parti, gli stessi protagonisti delle performance urbane invocano «un regolamento, come nelle altre grandi città capitali del turismo». In questo senso, a Il Mattino arrivano le rassicurazioni di Ferdinando Tozzi, delegato all'Industria Musicale per l'amministrazione Manfredi.

IL QUADRO

Il fatto che Napoli sia una città viva anche ad agosto, un epicentro di cultura e turismo, ha fatto sicuramente crescere il numero degli artisti di strada all'ombra del Vesuvio rispetto agli anni scorsi. Animano il centro. Stiamo parlando di musicisti (per la maggior parte), pittori, scultori e attori. Fra loro si trovano diversi professionisti talentuosi. Ma si incappa anche in concerti di basso e batteria ad alto volume, o in personaggi improvvisati che, stonati, cantano in pubblico per cercare fortuna sui social postando video trigger che impazzano su TikTok. Ma come stanno le cose da un punto di vista normativo? L'attuale giunta di Palazzo San Giacomo, da regolamento, vieta le esibizioni amplificate. Il giro di vite, con le relative sanzioni, si sta stringendo, provocando diverse reazioni da parte degli artisti. L'ottica del Comune è naturalmente quella di «coniugare il diritto alla quiete e il diritto all'arte di strada in particolare per Napoli che sempre di più è città della musica che non è certo solo grandi eventi», spiega Tozzi. Con la giunta Dema, nel 2013, fu firmato un provvedimento, oggi scaduto: «Le attività degli artisti di strada sono consentite sull'intero territorio cittadino - si leggeva - con inclusione delle isole pedonali, dei sottopassi, dei parchi pubblici, nel pieno rispetto delle disposizioni del Codice della Strada». Un anno fa circa, si paventò l'ipotesi di una app, ora in stand by, che regolasse turni ed esibizioni.

L'OBIETTIVO

Ma il vero obiettivo è un nuovo provvedimento: «Abbiamo fatto una serie di approfondimenti con l'ufficio musica e il Gabinetto – aggiunge Tozzi – e lavoriamo alla sperimentazione di un nuovo regolamento in via di definizione. Da un lato andranno individuate aree in cui sia possibile fare musica con amplificazione, dall'altro ci prefiggiamo di valorizzare l'arte di strada. Arriveremmo a zone dedicate per gli artisti. Per adesso l'idea della app, in stile Bologna, è stata messa da parte. A luglio con il professor Locoratolo abbiamo incontrato le municipalità, invitate a segnalarci dei posti dedicati per gli artisti di strada. Tra settembre e ottobre faremo un ultimo incontro con tutte le parti, dopo il primo con gli artisti di inizio anno, e poi partiremo con la sperimentazione. Probabilmente entro Natale». «Il regolamento degli artisti di strada va attualizzato» anche secondo l'assessore alla Polizia Municipale Antonio De Iesu. Abbiamo chiarito che, in strada, si trovano anche talenti dell'arte.



LE REGOLE Arriva la stretta sugli artisti di strada nei giorni scorsi vigili in azione e raffica di multe In campo il Comune «Servono regole dobbiamo rispettare i diritti di tutti» NEAPHOTO A. GAROFALO

LA POLEMICA

Uno di questi è Margherita Romeo Messeri, attrice e protagonista del suo mimo-lavandaia in piazza Miraglia. Proprio lei ha sollevato tra gli altri il caso via Facebook: «A oggi, la giunta comunale vieta l'utilizzo di amplificazioni, non importa a quale misura di volume. Insomma, auto e motorini girare nelle zone pedonali, ma è vietato fare musica, nelle zone pedonali. Con l'arte di strada si vive e si mantengono famiglie». «Ci serve un regolamento - aggiunge Romeo Messeri a Il Mattino - che chiarisca dove esibirci e a che ora. Come avviene in tutte le altre grandi capitali del turismo. Jordi Oliver, fotografo catalano, ha organizzato per l'autunno un workshop sulla contro-cultura napoletana, con protagonisti gli artisti di strada. Al suo arrivo rischia di non trovare quasi più nessuno».

A SETTEMBRE PRIMI INCONTRI NELLE MUNICIPALITÀ SI CERCANO AREE DOVE CONSENTIRE LE ESIBIZIONI



L'appello

«Vomero, salvate quei giardini»

«I giardini di piazza Medaglie d'Oro, intitolati a Silvia Ruotolo, tornano, anche in questo periodo di Ferragosto, alla ribalta delle cronache, per lo stato di degrado e di abbandono nel quale versano». A lanciare l'allarme sullo stato dell'area a verde della Municipalità 5, che comprende i territori del Vomero e dell'Arenella, è Gennaro Capodanno, presidente del Comitato valori collinari che, a seguito di alcune segnalazioni pervenutegli da residenti, ha effettuato un sopralluogo, realizzando anche diverse fotografie e un filmato a testimonianza di quanto si può constatare al momento. «Dalla presenza di rifiuti di ogni genere, tra i quali numerose lattine e bottiglie vuote, che testimoniano che nelle ore serali e notturne questi giardini diventano sede di veri e propri bivacchi - puntualizza Capodanno -, si può dedurre che da tempo quest'area non è oggetto di alcuna cura e manutenzione».

Ospedale del Mare, altra violenza infermiera aggredita nel Triage

LA SANITÀ

Ettore Mautone

Aggressioni al personale sanitario, è l'ospedale del Mare il presidio più bersagliato in questo mese di agosto: l'ultimo episodio giovedì notte quando una donna, familiare di una paziente, ha aggredito l'infermiera di turno in pronto soccorso solo perché spazientita dall'eccesso di attesa (era un codice a bassa urgenza). L'operatrice sanitaria è stata presa letteralmente per il collo e con una manovra fulminea quanto aggressiva scaraventata a terra.
«L'ennesimo atto di violenza gratuita ai danni di una collega professionista infermiera in servizio presso il pronto soccorso del presidio di Napoli est – commenta Manuel Ruggiero, medico del 118 in servizio alla Asl Napoli 2 nord e curatore della pagina facebook "Nessuno Tocchi Ippocrate" –. Dall'inizio dell'anno a Napoli abbiamo contato 32 episodi di violenza ai danni di medici, infermieri e tecnici e anche guardie giurate che portano a 48 le aggressioni totali tra Asl Napoli 1 e Asl Napoli 2 da inizio 2024, di cui almeno una decina all'ospedale del Mare che raccoglie l'utenza della parte sud della città e della provincia». Questo nonostante la presenza del drappello di polizia che evidentemente non scoraggia i violenti soprattutto negli orari serali e notturni quando gli agenti sono presenti. «Bisognerebbe completare - aggiunge Ruggiero - le dotazioni di telecamere a circuito chiuso e soprattutto dare seguito alle denunce, alla norma che dallo scorso aprile prevede il procedimento d'ufficio senza querela di parte dando pubblicità agli esiti delle indagini e delle sanzioni comminate per violenza ai danni di un operatore equiparato a un pubblico ufficiale spesso con interruzioni di pubblico servizio».

PRONTO SOCCORSO: UN'OPERATRICE VIENE AFFERRATA PER IL COLLO E SCARAVENTATA SUL PAVIMENTO

IL PRECEDENTE

Nel caso dell'infermiera aggredita l'altra notte all'ospedale del Mare l'operatrice sanitaria è stata prontamente soccorsa dai colleghi e sul posto sono intervenute le forze dell'ordine chiamate dai colleghi infermieri presenti all'aggressione.
Il pronto soccorso dell'ospedale del Mare proprio una settimana fa era stato teatro di un gravissimo episodio di violenza: il 17 agosto intorno alle 23, poche ore dopo la fine del turno dell'agente di polizia presente a presidio del drappello dell'ospedale, un detenuto 40enne del carcere di Secondigliano, trasferito all'ospedale del Mare per un malore durante la dialisi, ha scatenato caos e terrore all'interno dei locali del pronto soccorso distruggendo monitor ed apparecchiature. Con l'uso di un accendino, l'uomo ha infatti volontariamente dato fuoco a un materasso scatenando un principio di incendio che ha interessato anche la struttura del letto. Il gesto ha coinvolto ben quattro stanze che sono state invase dal fumo e dalla polvere consequenziale all'utilizzo degli estintori. Le stanze sono state prontamente evacuate, ma l'incendio avrebbe potuto coinvolgere l'intera area di emergenza urgenza.
Alla base di tale gesto pare ci sia stata la solita impazienza rispetto all'attesa che è fisiologica quando parliamo del triage di un grande ospedale destinato ad accogliere codici rossi in pericolo di vita e codici gialli suscettibili di aggravamento che hanno ovviamente la precedenza. Un episodio in cui si sono registrati ingenti i danni alla struttura e tanta paura tra pazienti e familiari in attesa. La polizia penitenziaria era già sul posto e, con non pochi sforzi, sono riusciti a placare il detenuto riportato poco dopo dietro le sbarre dell'istituto di pena.



AGGRESSIONE Ospedale del Mare, ancora violenze al Pronto soccorso

La sentenza

IL CASO

Dario De Martino

Posillipo, mare libero il Tar riapre il cancello «La spiaggia è di tutti»

▶I giudici: il Bagno Elena tolga i lucchetti ok all'accesso anche nei mesi invernali ▶La vittoria dei comitati dopo la denuncia e l'Autorità portuale dovrà pagare le spese

Il mare di Napoli continua ad essere protagonista di tribolate vicende amministrative e liti giudiziarie. In particolare a finire per l'ennesima volta all'attenzione del Tar Campania è la vicenda di Palazzo Donn'Anna e del Bagno Elena. Il nodo è sempre lo stesso: il cancello d'accesso alla spiaggia libera gestito dal Bagno Elena. E per l'ennesima volta il Tribunale amministrativo torna a sostenere il principio per il quale il libero accesso al mare debba essere tutelato, dando ragione ai "comitati per mare libero, pulito e gratuito". E così il Tar ribadisce l'annullamento delle successive ordinanze dell'Autorità portuale che stabilivano la chiusura del cancello durante la stagione invernale. E non solo. I giudici amministrativi nominano il Prefetto di Napoli come commissario ad acta per il pagamento delle spese legali, a cui viene condannata l'autorità portuale, vista «la perdurante inerzia dell'autorità debitrice». Basterà per tenere aperto definitivamente il cancello d'accesso? A ben vedere no, sarà necessario l'intervento del Comune, sollecitato anche dalla stessa Autorità portuale. Anche perché siamo alla terza sentenza del Tar. E l'ultimo pronunciamento, arrivato l'altro ieri, stabilisce che ad essere vigente è la normativa disposta dall'autorità portuale nel lontano 1999: cancelli aperti dalle 8 alle 18 da ottobre a maggio e dalle 8 alle 20 da giugno a settembre.

I PRECEDENTI

Riepiloghiamo la vicenda. È il luglio del 2023 quando i comitati avevano ottenuto l'annullamento dell'ordinanza dell'autorità portuale del novembre 2022 che disponeva che l'accesso dovesse restare chiuso nella stagione invernale e aperto dalle 8 alle 19 a luglio, agosto e settembre. Ebbene: a novembre 2023 ecco arrivare una nuova ordinanza dell'autorità portuale che rimette i lucchetti al cancello. I comitati, però, fanno di nuovo ricorso. All'inizio di febbraio di quest'anno arriva la sentenza del Tar Campania che dà ragione ai comitati: il cancello deve restare aperto e l'autorità portuale ha venti giorni di tempo per provvedere a rivedere la sua ordinanza, oltre ad essere condannata al pagamento delle spese legali. Cosa è successo da allora? Per rispettare quanto stabilito dal Tar a febbraio, l'autorità portuale ha annullato l'ordinanza del novembre 2022 e con un atto ad hoc ha riaffermato la vigenza dell'ordinanza del 1999. Ciò in attesa di un intervento del Comune.

IL PROVVEDIMENTO

Nel provvedimento emanato a febbraio dall'autorità portuale, subito dopo la sentenza del Tar, si legge infatti: «I rappresentanti del Comune di Napoli hanno evidenziato la volontà di avviare un tavolo tecnico con tutte le amministrazioni a vario titolo coinvolte nel merito della vicenda». Per questo, l'autorità portuale «nelle more dell'esito del tavolo tecnico annunciato dal Comune» ha ristabilito il regolamento del 1999: cancelli aperti dalle 8 alle 18 da ottobre a maggio e dalle 8 alle 20 da giugno a settembre.

LA SENTENZA

Torniamo quindi a ciò che è accaduto giovedì, quando è stata pubblicata la nuova sentenza del Tar. Rispetto al nuovo ricorso del coordinamento Mare Libero, rappresentato da Giuliano Esposito e difeso dall'avvocato Bruno De Maria, il Tar ha dichiarato "cessata la materia del contendere in ordine alla domanda di annullamento", visto che l'ordinanza dell'Autorità portuale impugnata era già stata annullata, riportando in vigore quella del 1999. Si aspetta, quindi, il tavolo tecnico del Comune per superare l'ordinanza vecchia 25 anni. Esultano, comunque, i comitati. «Con questa sentenza i giudici restituisco ai napoletani la spiaggia della baia Donn'Anna, stabilendo che il cancello in via Sermoneta dovrà rimanere aperto tutto l'anno. Non solo, il Tar dichiara illegittimi i provvedimenti emanati dall'Autorità Portuale ma condanna la suddetta Autorità al rimborso delle spese di giudizio come azione risarcitoria per condotta illegale», dice Giuliano Esposito. Nel frattempo i comitati per il mare libero sono pronti a tornare alla carica davanti al Tar anche contro il sistema di prenotazione delle spiagge libere messo in campo dal Comune, su cui già c'è stato un primo scontro davanti ai giudici amministrativi. A Ferragosto, proprio sulla spiaggia di Donn'Anna, inoltre, c'è stato un flash mob da parte dei comitati contro la decisione del Municipio di andare avanti col numero chiuso in spiaggia nonostante la sentenza del Tar favorevole ai comitati.

COLPO DI SCENA IN UNA VICENDA CHE VA AVANTI ORMAI DA ANNI TUTTO COMINCIA CON UNA PROTESTA

«RESTITUITA LA BAIA DI DONN'ANNA AI NAPOLETANI BASTA INGIUSTIZIE E PREVARICAZIONI»



LA SENTENZA Il Tar riapre il cancello che porta al mare
NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

La balneabilità

Via ai prelievi sul litorale di Napoli

Hanno preso il via ieri mattina i prelievi dell'Arpac sui punti di mare napoletano considerati fuori norma nel corso delle ultime verifiche datate 20 agosto. È stata vietata la balneabilità per presenza fuori norma di Escherichia Coli e di Enterococchi intestinali nella porzione di mare che va da Donn'Anna a via Partenope e anche a Pietrarsa. Probabilmente i valori sono stati perturbati da scarichi fognari supplementari per via della pioggia che aveva colpito la città di Napoli nei giorni precedenti gli ultimi controlli. Questa nuova sequenza di verifiche è stata sollecitata dal Comune proprio per cercare di restituire al più presto la balneabilità. I nuovi dati dovrebbero essere disponibili già a partire da domenica.

Due collisioni in tre mesi nel porto di Sorrento scatta l'allarme sicurezza

PENISOLA

Massimiliano D'Esposito

Diverse barche da diporto danneggiate, ma per fortuna nessun ferito. È il bilancio dell'incidente che si verificato l'altro giorno, nel tardo pomeriggio, nelle acque dello scalo portuale di Sorrento. Erano circa le 19 quando la motonave «Isola di Capri» della compagnia di navigazione Caremar, proveniente da Capri, ha raggiunto Marina Piccola. Una volta in porto, nel corso delle manovre di avvicinamento per l'attracco alla banchina, ha urtato alcune imbarcazioni ormeggiate. Un'operazione di routine per comandanti ed equipaggi che la eseguono anche più volte al giorno. Ma stavolta qualcosa non è andato per il verso giusto. Il traghetto, per poter effettuare lo sbarco ed il successivo nuovo imbarco di passeggeri e veicoli, ha bisogno di attraccare di poppa al molo in modo da aprire il portellone posteriore che fa anche da rampa per la movimentazione dei mezzi. Pertanto, in base alla conformazione dello scalo sorrentino, bisogna fare rotta con la prua verso terra per poi indietreggiare.



LA COLLISIONE La prua della nave Caremar ha urtato le barche

DURANTE LA FASE DI ORMEGGIO LA MOTONAVE DELLA CAREMAR HA URTATO ALCUNE BARCHE

L'IMPATTO

L'altra sera, invece, durante la prima fase delle manovre di ormeggio, quando l'unità puntava ancora verso la costa, la sua corsa non si è arrestata ed è finita su alcuni natanti sistemati lungo il pontile turistico. Nonostante i danni riportati, dalle barche investite non uscito il carburante. Scongiurati, quindi, rischi per l'ecosistema marino. Nelle vicinanze c'era anche uno yacht, ma lo skipper è riuscito ad allontanarsi in tempo per evitare l'impatto. Nei pressi sorge pure la banchina sulla quale bar e ristoranti del borgo sistemano i tavolini per i clienti. Proprio alcuni ragazzi che si trovavano presso i locali della zona hanno registrato con gli smartphone le immagini dell'accaduto ed hanno inviato il video al deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli, che lo ha diffuso sui social. In pochi minuti è diventato virale in rete. Riprese che potrebbero rivelarsi utili per accertare le cause dell'accaduto. Sull'incidente, è stata aperta un'inchiesta amministrativa da parte della Capitaneria di porto di Sorrento e del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia guidato dal comandante Andrea Pellegrino.

L'INCHIESTA

Si punta a stabilire cosa sia effettivamente successo. L'ipotesi più accreditata è quella di un problema tecnico. Una temporanea avaria del quadro comandi che non ha consentito di avviare tempestivamente la retromarcia. La motonave «Isola di Capri», che non ha riportato danni, ha comunque proseguito il servizio regolarmente. Partita da Sorrento ha raggiunto Capri dove è stata sottoposta ad ulteriori verifiche da parte della Guardia Costiera. Poi ha effettuato altre due corse sulla stessa linea senza alcun problema. Evidentemente si è trattato di un malfunzionamento momentaneo. A Marina Piccola transitano milioni di viaggiatori diretti alle isole del golfo ed a Napoli. C'è anche una forte movimentazione di unità da diporto che ormeggiano ai pontili loro riservati. Senza dimenticare l'andirivieni dei tender per lo sbarco dei passeggeri delle navi da crociera che stazionano in rada. Un traffico enorme per un porto forse troppo piccolo per unità delle dimensioni delle motonavi Caremar che raggiungono i 70 metri di lunghezza ed i 12 di larghezza. Allo stesso tempo bisogna considerare che la maggior parte del traffico commerciale diretto a Capri passa proprio dallo scalo di Sorrento, quindi non si può fare a meno di mezzi come quello coinvolto nell'incidente dell'altro giorno. Così come è necessario tener presente che non si ricordano episodi simili in passato. Almeno all'interno del porto. Lo scorso giugno, invece, l'Europa Jet della compagnia Alilauro Gruson urtò contro la banchina esterna danneggiandola. Incidente analogo a quello che ha visto protagonista un'altra unità dello stesso gruppo armatoriale, il Giunone Jet, nella primavera del 2023. Quest'ultima rischiò perfino di affondare dopo l'impatto.

APERTA UNA INCHIESTA SULLE CAUSE DELL'INCIDENTE PREVALE LA PISTA DI UN GUASTO

Il vulcano, il degrado

IL CASO

Francesca Mari

Movida, traffico e rifiuti «Giù le mani dal Vesuvio»

▶L'assalto ai tornanti verso quota mille musica ad alto volume, alcol e coppiette

▶La denuncia del presidente del Parco «Servono controlli, ecosistema a rischio»

Il Vesuvio è un parco naturale protetto, con la sua preziosa biodiversità, e un vulcano con migliaia di anni di storia. Ma è anche un luogo in cui le temperature più basse e la vista mozzafiato, soprattutto d'estate, attraggono migliaia di persone, e non solo nei locali che si trovano lungo i tornanti che salgono a quota mille. Tanti giovani arrivano a orde e occupano anfratti e spazi per bere alcolici, ascoltare musica ad alto volume e fare bagordi. O, ancora, associazioni prive di autorizzazioni organizzano escursioni o feste (come è successo la notte di San Lorenzo e a Ferragosto) senza rispettare le norme di tutela dell'ambiente. Per non parlare dell'annoso fenomeno delle coppiette che si rifugiano sul Vesuvio, trasformandolo in un «motel del sesso» a cielo aperto.

CAOS E ABUSI

Una movida che diventa sempre più intensa ma che spesso oltrepassa i limiti della civiltà e del rispetto delle più ferree normative relative alle aree protette. Ristoranti, pizzerie, discoteche, agriturismi spuntano come funghi: l'indotto turistico intorno al vulcano ben venga, ma se non va ad intaccare il delicato equilibrio di flora e fauna che caratterizza le pinete. Lungo le strade che salgono al vulcano, in particolare nei comuni più attrezzati di strutture ricettive (Ercolano, Torre del Greco, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio) e lungo i tornanti verso quota mille non è difficile imbattersi in caos e disorganizzazione. Come musica a tutto volume, auto parcheggiate in doppia fila e talvolta anche parcheggiatori abusivi che sfuggono al controllo degli stessi operatori turistici. E poi i rumori assordanti, anche di moto che sfrecciano lungo le strade del parco, e il rischio che gesti inconsulti come il lancio di sigarette possano causare incendi. Infine i danni provocati dall'abbandono di rifiuti, cartacce, fazzolettini e preservativi: durante le operazioni di pulizia ne vengono raccolti a migliaia.

A FERRAGOSTO ORGANIZZATE FESTE SENZA PERMESSI AUTO IN DOPPIA FILA E PARCHEGGIATORI FUORILEGGE

LA DENUNCIA

Insomma, una situazione ormai insostenibile. «Da anni chiediamo i dossi per evitare che auto e moto corrano all'impazzata - dice un ristoratore - ma il nostro appello è inascoltato». Per tutti questi motivi il presidente dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio, Raffaele De Luca, ha inviato una lettera ai sindaci dei tredici Comuni ricadenti nell'area protetta e alle forze dell'ordine per richiedere una maggiore presenza in supporto agli uomini del reparto carabinieri Parco nazionale. «Il mio appello è rivolto a garantire - spiega il presidente De Luca - una vigilanza rigorosa su tutte le attività commerciali, di intrattenimento e di ristorazione che si svolgono lungo la via Provinciale che conduce al Gran Cono e lungo la rete sentieristica del Parco». Il riferimento è soprattutto ai tornanti verso quota mille, in territorio di Ercolano, che negli ultimi tempi sono diventati luogo di movida più delle altre. «Il nostro obiettivo – aggiunge De Luca - è duplice: da un lato, verificare che tali attività siano conformi alle norme di tutela ambientale, dall'altro prevenire qualsiasi comportamento che possa danneggiare l'ecosistema del Parco, disturbare la fauna selvatica o compromettere la sicurezza pubblica. Il Vesuvio non è solo una risorsa da godere, ma un bene comune che va protetto con rigore e responsabilità».





CAOS Assalto al Vesuvio tra rifiuti abbandonati e movida fuori controllo

L'APPELLO

Il presidente chiede rinforzi per poter incrementare i sopralluoghi, soprattutto nelle ore serali e notturne ed in particolare durante il fine settimana, lungo le principali vie di accesso al Parco. Nella lettera si ricorda che in area protetta sono vietati suoni o luci troppo forti che impattano sull'ambiente; rumori forti e improvvisi, come i fuochi pirotecnici, che traumatizzano la fauna; fuochi all'aperto, motori o fornelli che producano faville o brace. L'appello finale del presidente del Parco De Luca sa di ultima spiaggia. «Confido - dice - in un'azione coordinata e incisiva per preservare questo straordinario territorio, assicurandoci che possa essere tramandato intatto alle future generazioni».

Prostitute vicino la chiesa 500 euro di multa ai clienti

GIUGLIANO

Maria Rosaria Ferrara

Scattano le prime multe per i trasgressori dell'ordinanza anti prostituzione a Giugliano. I carabinieri hanno beccato quattro uomini intenti a contrattare prestazioni sessuali con le lucciole a Ponte Riccio. I militari della stazione di Varcaturo hanno organizzato un servizio ad hoc proprio per contrastare l'attività di meretricio, in particolare nei pressi della parrocchia di San Matteo e colpire i potenziali clienti. Ed è proprio lì che gli uomini della benemerita hanno colto in flagranza quattro persone intente a concordare prestazioni sessuali a pagamento.

LE SANZIONI

Multe salate per ognuno di loro, come prevede l'ordinanza firmata dal sindaco il 16 agosto. La sanzione comminata è di 500 euro. I militari assicurano che i controlli sono solo all'inizio e proseguiranno nei prossimi giorni. Le lucciole nella zona di Ponte Riccio, lungo via San Francesco a Patria, sono una presenza costante. L'allarme, l'ennesimo negli ultimi anni, infatti, è arrivato qualche settimana fa proprio dal prete della chiesa Stella Maris, don Massimo Condidorio. Il sacerdote ha denunciato la volontà di tanti genitori di non far frequentare il catechismo presso la San Matteo per non far vedere ai propri figli le prostitute in strada.

QUATTRO UOMINI SONO STATI INDIVIDUATI DAI MILITARI IL PARROCO: ORA NUOVA PROTESTA

L'ORDINANZA

Da lì l'ordinanza del primo cittadino che prevede appunto multe per chi avvicina le lucciole presenti in strada e concordi con loro prestazioni sessuali a pagamento. Il provvedimento al momento ha validità sino al 31 dicembre di quest'anno. Nella disposizione si legge che «è fatto divieto a chiunque di contattare soggetti che esercitano l'attività di meretricio su strada o che, per atteggiamento, abbigliamento, o modalità comportamentali manifestino comunque l'intenzione di esercitare tale attività». I clienti dunque erano avvisati. Ma per don Condidorio «nonostante l'ordinanza del Sindaco, nonostante l'azione di controllo della Polizia locale, il sesso a pagamento non si è affatto arrestato». Chi deve raggiungere la chiesa è costretto a un percorso obbligato e costellato di lucciole. Non uno scenario adeguato ai minori secondo i genitori che hanno richiesto il nulla osta per altre parrocchie. Ora per il 1 settembre, in occasione della Giornata del creato, ha già previsto un nuovo corteo di protesta sempre a Ponte Riccio dove tra roghi tossici quotidiani, sversamenti illeciti e lucciole la comunità di San Matteo e i residenti della zona vivono l'inferno in terra.

L'autonomia, il dibattito

L'intervista/1 **Giuseppe Annunziata**

«Una legge deleteria ora il referendum per fermare tutto»

Continuano le interviste sull'Autonomia differenziata. Contro la legge una raccolta firme per chiedere il referendum abrogativo: in un mese sono state raccolte, con la mobilitazione dei partiti di centrosinistra, Cgil, Uil oltre 500mila firme solo sulla piattaforma del ministero della Giustizia e la Campania è in testa con oltre 100mila sottoscrizioni.

Giuseppe Annunziata, segretario Pd di Napoli, mezzo milione di firme in un mese. Se l'aspettava?
«Questo dimostra quanto il tema dell'Autonomia sia sentito dai cittadini non solo delle regioni del Sud, ma anche di quelle del Nord. Siamo consapevoli, però, che un numero così elevato di firme, raccolte per di più in un periodo tradizionalmente destinato al riposo e alle vacanze, non significhi automaticamente un consenso unanime: molti italiani si sono mobilitati per comprendere meglio le implicazioni di questa riforma e per esprimere la loro preoccupazione. Una preoccupazione che insieme alla segretaria Elly Schlein abbiamo sempre espresso fin dall'inizio. Quasi la totalità dei circoli Dem dell'area metropolitana di Napoli si sono mobilitati in questi mesi. E i risultati si vedono: certo, il lavoro da fare è ancora tantissimo, ma questa mobilitazione dimostra che abbiamo ritrovato una sintonia con il nostro elettorato, con la nostra comunità».
La Lega sostiene che sarà un'occasione per il Sud.
«Questa Autonomia, così come concepita e voluta dalla Lega, rappresenta l'ennesimo schiaffo alle regioni del Mezzogiorno. Noi del Pd crediamo che, senza adeguate garanzie e una distribuzione equa delle risorse, ci sia il rischio di aumentare le già importanti disuguaglianze tra le regioni. Il Sud potrebbe ritrovarsi con meno risorse e opportunità, mentre le regioni più ricche potrebbero ulteriormente avvantaggiarsi».
La garanzia dei Lep non è sufficiente?
«Intanto, la legge non è una scatola vuota, come è stato surrettiziamente argomentato. Non è vero, infatti, che le Regioni, per chiedere l'Autonomia su alcune materie, dovranno attendere la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, ovvero i criteri che determineranno i servizi minimi da garantire ai cittadini di tutte le Regioni. Sono 23 le materie su cui le Regioni possono chiedere maggiore autonomia, e già per 9 di esse le intese Governo-Regioni possono partire subito. Non si tratta di materie di profilo secondario: dai rapporti con la Ue al commercio con l'estero, dalla vigilanza sulle banche di credito locale alla previdenza sociale e alla protezione civile, fino alla giustizia dei giudici di pace e alla vigilanza sugli Ordini professionali. Queste materie, che non dovranno attendere la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, agevoleranno fin da subito le Regioni del Nord che le richiederanno, poiché la loro spesa storica è sempre stata determinata a livelli maggiori rispetto a quella delle Regioni meridionali».
Oltre alla raccolta firme serve però che gli italiani vadano alle urne: non è scontato l'esito del referendum.
«L'esito non è scontato, e dobbiamo lavorare per informare e coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini. L'autunno sarà un periodo di intensa mobilitazione per noi proprio su questo tema. Vogliamo coinvolgere tutti perché la posta in gioco è il futuro dell'Italia intera. Lo faremo anche il prossimo 31 agosto, quando, insieme a Elly Schlein, saremo alla Festa del Pd a Procida. La sua presenza è un segnale importante di sostegno e vicinanza rispetto al lavoro che abbiamo svolto sull'Autonomia differenziata«.
Il centrosinistra al governo nel 2001 volle la modifica del Titolo V della Costituzione.
«Nel 2000, da giovane studente di giurisprudenza frequentavo il Dipartimento di Diritto Costituzionale della Federico II. Ricordo molto bene la battaglia dell'allora senatore Massimo Villone, che ammoniva sui rischi della riforma del Titolo V. Già allora le sue argomentazioni mi sembravano fondate e condivisibili. A distanza di 25 anni, posso convintamente affermare che aveva centrato il problema e che ha tuttora lucidamente ragione».

ad.pa.


CONTRARIO Il segretario del Pd di Napoli, Giuseppe Annunziata



IL SEGRETARIO DEL PD «BOCCIAMO LA NORMA PENALIZZEREBBE IL MEZZOGIORNO BOOM DI FIRME PER SALVARE IL SUD»

L'intervista/2 **Gianpiero Zinzi**

«Scommessa sul Sud sbagliato combattere contro la riforma»

Adolfo Pappalardo

Onorevole Gianpiero Zinzi voi della Lega sostenete come l'Autonomia sia un'occasione per il Sud: perché?
«Lo sosteniamo perché lo è. Grazie all'Autonomia la Campania potrà finalmente riscattarsi dopo anni di cattiva gestione che hanno condannato la nostra regione a rimanere in fondo ad ogni classifica, dalla sanità alla scuola. La Campania ha un tessuto produttivo che va incoraggiato, eccellenze da valorizzare e un territorio da far crescere. Se non abbiamo il coraggio di competere, non potremo mai arrivare primi. L'Autonomia è l'occasione per farlo».
La garanzia sono i Lep, ma ad oggi non ci sono coperture finanziarie.
«Sbagliato dire che sui Lep non c'è un euro. Perché adesso le prestazioni sanitarie vengono già erogate, i servizi pubblici già finanziati. Semplicemente si tratta di riordinare le risorse, individuando i bisogni dei cittadini e quelli che sono gli sprechi. E finanziare la sagra della frittura di pesce tanto cara a De Luca è sicuramente uno spreco da tagliare».
In un mese però sono arrivate oltre mezzo milione di firme, 100mila solo dalla Campania, per il referendum abrogativo alla legge Calderoli. Insomma, i timori rimangono.
«Per forza! I nostri cittadini sono stati terrorizzati da certi avvelenatori di pozzi che hanno strumentalizzato e portato avanti una propaganda in maniera subdola, vigliacca, falsa. La stessa sinistra che con la riforma del Titolo V ha introdotto l'Autonomia in Costituzione, salvo poi contrastarla per ragioni puramente ideologiche. Sennò non si spiegherebbe come mai fino a qualche anno fa i governatori di sinistra a partire da De Luca, Bonaccini ed Emiliano fossero favorevoli a chiedere di poter gestire direttamente alcune materie, mentre oggi la contrastano come fosse la peggior piaga di questo Paese. Se qualcuno ha davvero paura dell'Autonomia è perché questa riforma responsabilizzerà le classi dirigenti e dirà chiaramente ai nostri cittadini se i loro amministratori sono in grado di spendere bene le risorse a disposizione della loro regione oppure no. Nessuno spacca Italia, l'Autonomia permetterà a tutti di correre partendo dallo stesso punto».
Secondo De Luca l'Autonomia sarebbe un disastro per la sanità regionale, con un massiccio flusso di emigrazione da Sud a Nord.
«Il governatore si tiene ben lontano dal dire che il vero flusso di emigrazione da Sud a Nord lo ha causato lui, con la sua mala gestione della sanità regionale. De Luca dovrebbe avere quantomeno il coraggio di ammettere che ogni anno spende ben 250milioni di euro per far curare negli ospedali delle altre regioni d'Italia i pazienti campani, invece di investire le stesse risorse per valorizzare le eccellenze di cui vanta la nostra regione, tra medici, infermieri e personale sanitario. Purtroppo siamo costretti a vivere in un quadro di emergenza. Noi vogliamo garantire un riparto equo del fondo sanitario nazionale».
Timori espressi non solo dal centrosinistra e sindacati ma anche da alcuni esponenti di Fi del Sud.
«Chi è capace e in grado di amministrare un territorio, valorizzando le sue eccellenze e garantendo servizi ai suoi cittadini, non ha nulla da temere. L'Autonomia è nel programma del centrodestra, voluto e scelto in maniera democratica dagli italiani due anni fa. Centrodestra che in maniera compatta ha votato il provvedimento, Forza Italia compresa».
Non teme che il referendum abrogativo possa dare ragione ai promotori?
«Non abbiamo paura delle consultazioni popolari e di certo non temiamo il referendum. Nasce per far perdere una grande occasione per il Mezzogiorno».


FAVOREVOLE Il deputato della Lega, Gianpiero Zinzi

IL DEPUTATO DELLA LEGA «I PRIMI A CHIEDERE I POTERI SONO STATI I GOVERNATORI DEL PD NESSUN TIMORE DELLA CONSULTAZIONE»

Gli spettacoli, la polemica

IL CASO

Campi flegrei, i sindaci «Il festival solo a Bacoli noi esclusi dagli eventi»

▸Protesta a Pozzuoli, Quarto e Giugliano lettera al direttore del Parco: mai coinvolti

▸Accuse al primo cittadino Della Ragione «Non fa gioco di squadra, pensa solo a lui»

Gennaro Del Giudice

Bistrattati, estromessi dal progetto culturale e infastiditi da una condotta che esclude tre grandi comuni dell'area flegrea. I sindaci di Pozzuoli, Quarto e Giugliano non le hanno mandate a dire: hanno preso foglio e penna ed hanno messo nero su bianco tutto il loro dissenso per manifestare delusione rispetto all'operato del direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei, Fabio Pagano. Il motivo? Il "Festival dei Campi Flegrei" organizzato al Castello di Baia, a Bacoli, senza il loro coinvolgimento. Manzoni, Sabino e Pirozzi infatti, si sono visti recapitare, presso le loro segreterie, un semplice invito formale per la partecipazione agli eventi in programma dal 30 agosto al 15 settembre. Scelta che ha portato anche a un nuovo incidente diplomatico e a una spaccatura in terra flegrea: da una parte Pozzuoli, Quarto e Giugliano, dall'altra Bacoli con il sindaco Josi Della Ragione accusato ancora una volta di non fare "gioco di squadra". Al direttore del Parco Archeologico viene mossa l'accusa di scarsa valorizzazione dei siti archeologici presenti nei tre comuni flegrei.





I LUOGHI Il Castello di Baia dove dal 30 agosto al 15 settembre si tiene il Festival dei Campi Flegrei, a destra l'Anfiteatro Flavio chiuso per lavori

LE ACCUSE A NODO PAGANO

Dall'Anfiteatro Flavio, eternamente al centro di lavori e che ancora prima della recente crisi sismica era visitabile in parte, agli scavi di Cuma raramente teatro di eventi, passando per il Castello di Baia, anch'esso non interamente aperto al pubblico: un enorme potenziale culturale e turistico che resta inespresso dopo cinque anni di direzione Pagano. A ciò si aggiunge la responsabilità, da parte del Parco dei Campi Flegrei, del percorso archeologico sotterraneo del Rione Terra di Pozzuoli, anch'esso chiuso da tempo. «Nel rispetto della Sua autonomia gestionale, non possiamo esimerci dal rappresentare il nostro rammarico per il mancato coinvolgimento, in uno spirito di leale collaborazione istituzionale, nella programmazione del calendario di eventi. – hanno scritto Manzoni, Sabino e Pirozzi - Ancora una volta le iniziative sono concentrate esclusivamente in un unico sito senza tener conto dei tanti luoghi di pregio localizzati nel territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Giugliano in Campania che andrebbero analogamente valorizzati come da mission del Parco archeologico dei Campi Flegrei. Tale scelta, pertanto, sembra orientata verso un'idea lontana dall'esigenza di attuare una strategia partecipativa per la promozione dei siti presenti nell'area dei Campi Flegrei».

LA KERMESSE AL CASTELLO DI BAIA PAGANO: «DISPONIBILE AD UN INCONTRO MA LA SICUREZZA VA RISPETTATA»

LA REPLICA

Accuse che il direttore del Parco Fabio Pagano ha respinto aprendo a un confronto con i sindaci:«Ovviamente comprendo la richiesta di portare gli eventi del Parco in tutti i luoghi, ma le scelte in questo caso sono legate a una serie di esigenze tra cui i lavori in corso all'Anfiteatro Flavio e i protocolli di sicurezza da adottare in virtù del pericolo sismico. Proprio per questo motivo il Castello di Baia rappresenta il luogo più sicuro. A ciò si aggiunge la necessità di ottimizzare le risorse che abbiamo a nostra disposizione. Da parte mia - ha proseguito - non c'è alcuna preclusione e nei prossimi giorni incontrerò i sindaci per realizzare un calendario di eventi che avranno come tappa, tra l'altro, anche Cuma».

POZZUOLI

Undici anni, trova in mare un antico reperto romano

Antonio Cangiano

Un ritrovamento archeologico eccezionale è stato fatto sull'arenile di Arco Felice. Marco Fabozzi, un bambino di 11 anni, allievo della scuola di vela presso la Black Dolphin, associazione che riunisce appassionati di sport acquatici e del mare, ha rinvenuto sul fondo del mare un frammento di epigrafe d'epoca romana.

Marco, giovane Indiana Jones subacqueo, con maschera e boccaglio si è immerso in pochi metri d'acqua, a ridosso della riva. Durante la sua esplorazione, è stato attratto da alcuni sassi colorati. Spinto dalla curiosità ha capovolto uno di questi sassi e, con grande sorpresa, ha notato che si trattava di un pezzo di marmo su cui erano incise lettere e numeri romani.



Marco, il piccolo archeologo

L'EMOZIONE

L'emozione è stata immediata: tenere tra le mani un frammento dell'antichità è stata un'esperienza indimenticabile. «Sembrava un normale sasso, ma quando l'ho girato, ho capito subito che era qualcosa di speciale», dice il piccolo subacqueo di Pozzuoli. Marco ha mostrato il reperto ai suoi genitori e al presidente dell'associazione ASD Black Dolphin, che ha compreso l'importanza del ritrovamento e ha avvisato la Soprintendenza che ha avviato le indagini per risalire all'origine e alla datazione dell'iscrizione. «Siamo incredibilmente orgogliosi di Marco. Il suo spirito avventuroso e la sua curiosità hanno portato a una scoperta che potrebbe arricchire la nostra comprensione della storia locale», dice il presidente dell'associazione Gianluca Montuoro.

IL PEZZO DI MARMO RIPORTA INCISIONI DI NUMERI E LETTERE IL BAMBINO ERA STATO ATTRATTO DAI SASSI COLORATI

Il frammento è stato trovato a pochi metri dalla riva, in una zona oggi essere sommersa a causa del bradisismo ma che un tempo ospitava il vicus Annianus, un antico quartiere della periferia di Puteoli voluto dall'imperatore Adriano per ospitare artigiani e commercianti provenienti dall'Oriente.

Dai primi studi, il frammento di marmo potrebbe essere parte di una più ampia iscrizione funeraria o di un antico calendario romano. Gli esperti sono entusiasti della scoperta e ritengono che possa fornire nuove informazioni sul passato sui quartieri periferici dell'antica Puteoli.

Casamicciola, sbloccati 9 milioni per i lavori arriva il via libera al raddoppio dell'eliporto

ISCHIA

Gaetano Ferrandino



Cento milioni di euro: era questa la somma messa a disposizione dal Dipartimento Casa Italia e destinata alle isole minori italiane nell'ambito degli interventi di prevenzione del rischio sismico di edifici e infrastrutture pubbliche. Diversi i progetti presentati dai Comuni dell'isola d'Ischia e a fare il pieno di finanziamenti è stato Casamicciola Terme (si è vista assegnare circa 9 milioni), che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti dapprima con il sisma del 2017 e successivamente con l'alluvione del 2022. Il finanziamento più significativo non riveste una particolare valenza solo per la cittadina termale, ma per l'isola tutta: con la somma di 6 milioni, infatti, si renderà più funzionale, moderna e completa una delle strutture fondamentali: parliamo dell'eliporto che riveste tra l'altro una funzione sociale anche nel caso di eventuali emergenze (su tutte l'elisoccorso per il trasferimento urgente di pazienti in terraferma).

APPROVATI DA CASA ITALIA ALTRI DUE PROGETTI UNO PER IL MANZONI L'ALTRO PER LA SEDE COMUNALE

L'IMPIANTO

Lo stanziamento ottenuto consentirà di edificare una nuova superficie accanto a quella attualmente esistente, ampliamento che permetterà, rispetto a quanto accade oggi, a più elicotteri di restare contemporaneamente in area di sosta con tutti i vantaggi che ne conseguono. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una nuova scogliera a protezione dell'eliporto, la ristrutturazione della piazzola di atterraggio ma anche la realizzazione di una sala d'aspetto. L'impianto, poi, sarà dotato dei più moderni sistemi di illuminazione e segnalazione visiva, del vento e dei sistemi di attenuazione dell'impianto acustico prodotto dagli elicotteri.



I FONDI L'attuale area dell'eliporto a destra, a sinistra una veduta dall'alto di Casamicciola Terme

LA SCUOLA E IL BELLAVISTA

Il secondo intervento riguarda il plesso scolastico "Manzoni", che ospitava 200 alunni e che attualmente è inagibile a causa del sisma 2017 ed è finalizzato al miglioramento ed adeguamento sismico e funzionale per riattivarne le sue funzioni di scuola primaria e secondaria e sarà finanziato per 2 milioni di euro. Il terzo progetto approvato - ha ottenuto un milione - è quello per il palazzo della Bellavista, sede della casa comunale sino al terremoto di sette anni fa che lo ha reso non agibile, e che prevede la realizzazione di opere per il miglioramento ed adeguamento sismico, efficientamento termico ed adeguamento funzionale che consentiranno di tornare ad ospitarvi il municipio ma anche la sede del COC (il Centro Operativo Comunale, fondamentale per la gestione delle emergenze). Gli interventi al plesso Manzoni ed al palazzo della Bellavista andranno a co-finanziare interventi di fatto già dotati di fondi permettendo così di destinare ben 3 milioni di euro di risorse ad altri interventi di ricostruzione post calamità in programma nel territorio casamicciolese.

SCONTRO SULLA RICOSTRUZIONE

Intanto proprio ieri, rimanendo in tema di sisma, i sindaci dei Comuni del Cratere – Giosi Ferrandino (Casamicciola Terme), Giacomo Pascale (Lacco Ameno) e Stani Verde (Forio) - hanno indirizzato al governatore Vincenzo De Luca la nota di rigetto del Piano di Ricostruzione varato da Palazzo Santa Lucia, evidenziando una serie di vistose anomalie presenti nella redazione dello stesso. Tutto questo in attesa di un incontro imminente che promette senza dubbio scintille.

Estate



IL MATTINO

Coldplay, «We pray» accelera la corsa verso il nuovo album

È uscito in tutto il mondo «We pray», il nuovo singolo dei Coldplay. Il brano vede la partecipazione della rapper britannica Little Simz, della star nigeriana dell'afrobeats Burna Boy, del fenomeno r'n'b palestinese-cileno Elyanna e dell'argentina Tini. Presentato in anteprima al festival di Glastonbury, è il secondo brano estratto dall'imminente nuovo album della band di Chris Martin, «Moon music», in uscita il 4 ottobre.



Sabino Alvino

RICETTE PER LA BELLA STAGIONE





«Il gusto dei sapori antichi provate scarole e fagioli»

Luciano Pignataro

Pasqualina De Benedictis veniva da una famiglia impegnata nel lavoro dei campi originaria di Manocalzati. Il 17 maggio ha festeggiato per 84 anni il suo compleanno e il suo onomastico ed è stato anche il giorno, nel 2005, in cui andò in cielo subito dopo aver subito il dolore della morte del figlio Pellegrino Alvino, il papà di Sabino. Non si sa se alla cabala dei numeri bisogna crederci o far finta di crederci, certo che a volte il destino ci presenta incredibili coincidenze. Ma il nome di questa donna laboriosa e lungimirante ogni giorno, tutti i giorni dell'anno, viene pronunciato da chi prenota alla locanda che lei aprì nel 1953 ad Atripalda, Zi Pasqualina, appunto, una bandiera per tutta l'Irpinia che, oggi come ieri, funziona come un orologio.

Oggi questa icona della cucina tradizionale irpina è portata avanti dalla figlia Enza e dai nipoti Anna e Sabino, classe 1972, che hanno saputo tenere il passo con lo stesso piglio deciso della fondatrice. E il piatto dell'estate che ci consiglia Sabino è un evergreen, scarole e fagioli, tanto amato anche a Napoli. «Il nostro locale – spiega Sabino Alvino - nasce perché mia nonna ebbe l'intuizione di cucinare per chi lavorava sul territorio e per chi faceva la transumanza da Foggia verso il Terminio. Nacque la classica cantina di paese, con la gente che si ritrovava per bere il vino, giocare a carte e da noi anche a bocce».

Per quasi trent'anni il locale tenne banco diventando sempre più famoso.

«Si, mia nonna decise anche di attivare le stanze, praticamente nel nostro stabile organizzò un B&B ante litteram. Sino al terremoto del 1980 ha funzionato il ristorante insieme alle sette stanze che eravamo riusciti ad allestire».

Poi la tragedia del terremoto in Irpinia che sconvolge tutto.

«Fu allora che nonna decise di lasciare solo l'attività ristorativa allargando la proposta dei piatti e mettendo nel menu i grandi classici, zuppe di legumi, pasta fatta in casa con il ragù, arrosti di vitello, braciole. Insomma, il menu di oggi».

> «LA NOSTRA È SEMPRE STATA UNA TRADIZIONE DI FAMIGLIA TUTTO COMINCIÒ CON ZI' PASQUALINA»

Quando hai iniziato a lavorare nella trattoria?

«Subito, la nostra è sempre stata una gestione familiare, ancora oggi lo è. Abbiamo collaboratori solo quando ci sono momenti di grande lavoro. Tornavo da scuola e lavoravo. Mi piaceva stare in sala.

Tu però ha poi studiato Enologia.

«La coltivazione dell'uva era un'altra delle attività di famiglia. I miei nonni producevano anche 500 quintali l'anno e vinificavamo per noi e per i clienti. D'accordo con la famiglia, mi diplomai all'Istituto Tecnico Agrario De Santis, fra i primi in Italia dopo l'Unità, dove si sono formati tanti enologi. Nel 1993 mi sono diplomato e posso dire che sono il primo sommelier professionista della provincia di Avellino. Allora l'esame Ais si faceva a Milano. Poi a Merano feci un corso per wine manager. In quel periodo ero sotto le armi facevo il carabiniere ma alla fine decisi di tornare e fare questo lavoro».

Quindi una svolta decisa anche da Zi Pasqualina.

«Ho lavorato con mia nonna sino alla sua morte che coincide quasi con quella di mio padre. Creammo la cantina, era un momento di grande fermento nel mondo del vino, nascevano tante cantine in Irpinia e in Italia e allora i prezzi erano accessibili. Inoltre allestimmo uno spazio per affinare formaggi e salumi e diventammo un punto di riferimento anche per gli appassionati».

> «SIAMO LEGATI AI PRODOTTI DEL TERRITORIO È IL SEGRETO DEL NOSTRO SUCCESSO»

Anche voi avete avuto una forte evoluzione negli anni.

«Ci siamo tenuti al passo, siamo restati legati alla tradizione irpina con la pasta fatta in casa, ma il cliente moderno deve essere aggiornato sulle novità del nostro territorio e noi dobbiamo essere i primi a scoprirle».

In Italia fare sempre lo stesso menu fa arricciare il naso ai gastrofighetti.

«Per noi è un grande punto di forza, abbiamo ersone che vengono tutti i giorni perché sanno quello che vogliono. Nelle case si cucina sempre meno e per i giovani la tradizione, ovviamente con meno grassi e ben presentata, è una novità. In cucina lavorano mia madre Enza e mia sorella Anna che hanno rubato il mestiere a nonna, io sto in sala e ogni giorno è una avventura bellissima. Questo può essere il mestiere più bello del mondo se lo fai con passione e dedizione. Non puoi guardare l'orologio-Abbiamo poi i dolci di Davide e Marco che stai ai vini e che sa di cosa parla quando li propone. Oggi abbiamo clienti da tutta la Campania e lavoriamo all'80% a pranzo aprendo la sera solo nel fine settimana o su prenotazione».

Un punto di forza rispetto a tanti stellati che non riescono ad aprire a pranzo neanche in città.

«Non faccio paragoni, ovviamente. Noi siamo legati ad un territorio che ha poco turismo e dobbiamo capire cosa vuole il cliente. Del resto mi mare di capire che un certo modello è un po' in crisi ovunque. La gente vuole identità, chi la sa mantenere a tavola e in sala vince, come per esempio da noi gli amici Fischetti dell'Oasis a Vallesaccarda. Facciamo un lavoro diverso ma entrambi partiamo dalle radici e la gente lo sa».

Gli ingredienti

Tempo e pazienza poi viene il resto

Ecco come preparare uno straordinario piatto di scarola e fagioli seguendo la ricetta dello chef. In una pentola si sbollenta la scarola riccia e quella liscia facendo bene attenzione a lasciarla a metà cottura. Poi si prepara la base di fagioli però un po' meno condita come se si dovesse fare una pasta e fagioli. L'acqua deve bollire fino a formare quasi una cremina e a questo punto si aggiunge la scarola e si lascia andare ancora un po'. Il segreto sono il tempo e la pazienza, come in tutti i piatti di un tempo. E funziona tutto l'anno.

Restate in giro

QUI MONTEFORTE

Anna Tatangelo

L'estate è tempo di tour non solo per chi riempie gli stadi, i palasport o quantomeno i teatri, ma anche per quei protagonisti della canzone popolare che faticano a raccogliere «l'applauso del pubblico pagante» - per dirla alla De Gregori - ma se messi sul palco ad ingresso gratuito se la cavano più che dignitosamente, forti del proprio canzoniere personale. È il caso di Anna Tatangelo, attesa alle 21.30 nella piazza principale di Monteforte (Av).



QUI MONTE DI PROCIDA

Dario Sansone

Il leader dei Foja in concerto a Monte di Procida, ma da solista, senza la sua band: appuntamento alle 21.30 in piazza XXVII gennaio con Dario Sansone ed il suo ensemble: con il leader alla voce ed alla chitarra, in scena Marco Sica al violino, Pierluigi D'Amore al contrabbasso, Pasquale Benincasa alle percussioni ed Ubaldo Tartaglione ai plettri. Aprono la serata i Guappecartò. Ingresso libero



QUI NAPOLI

Cantanapoli

Un'«Estate a Napoli» autarchica e non destinata ad entrare negli annali della manifestazione si chiude alle 21 al Maschio Angioino alle 20.45 con «Nuje simmo nate cu ddoje cammise...»: canzoni napoletane con gli Alleria Show (Mario Todaro e Pino Silvestri), Mario Conte Show e Friends (Max Cimino, Genny Sacco, Antonio di Castaldo, Tina Capuano, Carlo Cuomo, Salvatore Minopoli Band, Debora Terlizzi). Con la partecipazione amichevole di Tony Esposito.. Presenta Roberta del Buono.

Cincotti, cantapianista newyorkese con origini (e cittadinanza onoraria) a Cervinara, chiude i live al parco archeologico di Velia «Ricordo uno show ad Avellino, tutti quelli che venivano a salutarmi avevano il mio stesso cognome. Ma quanti parenti ho?»



«Tra Lennon e Lady Gaga anche un po' di Napoli»

Maria Francesca Troisi

Sarà il pianista e cantante Peter Cincotti, nato a New York, ma di origini avellinesi – per l'esattezza di Cervinara, di cui è cittadino onorario dall'agosto 2015 – a chiudere, questa sera alle 21, la rassegna «Musica e parole» al parco archeologico di Velia, a Marina di Ascea (Sa). Accompagnato dalla sua band al completo, ossia Tony Glausi, tromba e tastiere, Mark Lewandowski al contrabbasso e Joe Nero alla batteria, con cui ripercorrere il suo percorso artistico, partendo dagli esordi con brani come «Sway» (versione inglese di «Quién será»), «Goodbye Philadelphia» (sua prima hit mondiale), senza mancare un omaggio alle sue radici: ««Sono cresciuto ascoltando i classici della tradizione napoletana, e poiché mi sento a casa, non escludo qualche sorpresa in scaletta», anticipa Mister Cincotti, che per l'occasione presenterà anche il suo ultimo disco, «Killer on the keys», trascinato dal singolo omonimo, alla Jerry Lee Lewis, verrebbe da dire, a parte il salire in piedi sullo strumento. «Se qualcuno mi offrisse un buon bicchiere di vino, potrei anche salirci su», scherza lui, prima di farsi serio: «Quel pezzo è un tributo ai miei pianisti preferiti. Per questo motivo, nelle tracce cito apertamente Jerry Lee Lewis, ma anche Elton John, Nat King Cole, Billy Joel e John Lennon, i maestri da cui ho assorbito la passione per la musica, in tutte le sue forme, dal jazz al blues, dal pop al soul».

Nel disco ha inserito anche delle cover, da «Poker face» di Lady Gaga a «Viva la vida» dei Coldplay e «Imagine» di John Lennon. Cosa le lega?

«Ho sempre pensato che la musica si possa dividere in due grandi categorie: buona e cattiva, indipendentemente dal genere e dallo stile. Questo mi ha spinto, nel corso della carriera, a mescolare sonorità apparentemente diverse. Per questo album, quindi, ho voluto dare una mia personale rilettura ad alcune canzoni iconiche. Se ascoltate con attenzione, potrete notare come il mio approccio a "Imagine" sia stato influenzato dallo stile di Bruce Hornsby, oppure come in "Poker face" si possano percepire richiami a McCoy Tyner e in "Viva la Vida" ci sia un eco di Bill Evans».

Tornando al concerto, cos'altro succederà? A un certo punto smetterà davvero di cantare per chiedere se c'è qualche «Martini friend» presente?

«È un rituale nato durante la pandemia, quando facevo dirette su Instagram mentre tutti erano a casa. Mi sono inventato un appuntamento settimanale, "The Friday feeling with Peter", in cui mi sedevo davanti alla telecamera con un Martini in mano e brindavo virtualmente alla salute dei miei fan, chiacchieravo e suonavo qualche canzone. Ora che siamo in tour, è diventato un modo per incontrarci e brindare insieme».

Brindisi a parte, ne approfitterà per visitare la città natale di suo nonno?

«Purtroppo questa volta non potrò visitare Cervinara, ma l'ho fatto in passato, più di una volta, e sono stato sempre accolto con grande affetto. Ho anche suonato da quelle parti, un'esperienza che mi piacerebbe ripetere. Mi viene in mente però anche un altro ricordo, un concerto a Benevento, circa vent'anni fa. Alla fine, in tanti vennero a chiedermi un autografo, e di cognome si chiamavano tutti Cincotti. Mi sono chiesto: ma quanti parenti ho in Campania?».

Lei è legato all'Italia anche artisticamente, avendo partecipato nel 2013 al Festival di Sanremo, in coppia con Simona Molinari. Che ricordi ha di quell'esperienza? Le piacerebbe ripeterla?

«Io e Simona abbiamo condiviso dei bei momenti, avevamo la stessa età e anche una visione della musica molto simile. Sanremo, poi, è un festival unico al mondo. In America non c'è niente di così frenetico e al contempo divertente, lo rifarei volentieri».

Nei suoi piani futuri c'è l'idea di tornare in Italia?

«C'è l'idea di tornare prima di tutto a Napoli, una città che ho nel cuore, ma anche di fare molti più concerti, da Nord a Sud. Inoltre, sono in corso alcune collaborazioni con artisti italiani, che spero di condividere presto. Per me, non c'è un altro posto come l'Italia, e questo legame si riflette in nuove musiche, che vi farò ascoltare in anteprima stasera».

CARTA D'IDENTITÀ
Peter Cincotti, 41 anni e origini italoamericane, la famiglia viene da Cervinara, in provincia di Avellino

QUI POMIGLIANO D'ARCO

Polleri, Dyer, Montero e Tibuleac: torna «Flip», festival di letteratura indipendente

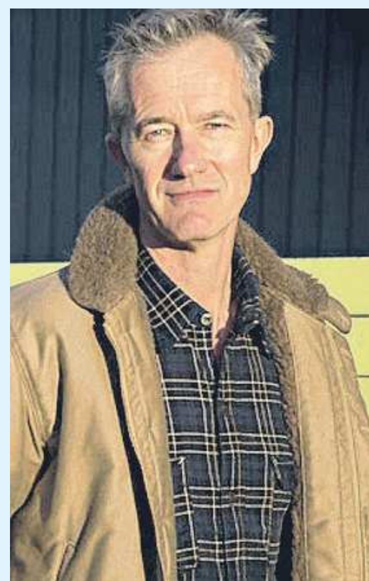
Giovanni Chianelli

L'opera nel deserto. È stato scelto uno sfondo misterioso per la quarta edizione del festival di letteratura indipendente «Flip», dal 30 agosto all'1 settembre a Pomigliano D'Arco. E andando a leggere il programma le varie sezioni della rassegna hanno un sapore esotico: «Tracce nella sabbia», «Il deserto e le tentazioni», «Prima oasi». La scelta del tema la spiega il direttore artistico Eduardo Savarese: «È collegato alla parola araba "MuØallaqāt", "parole appese" che allude a poemi sospesi su stoffe preziose alla Mecca. Si tratta quindi di parole che restano, che sono importanti, che collegano realtà lontane intorno alla loro bellezza: secondo alcuni sarebbero i più bei canti dei nomadi del deserto».

Il giovane festival conferma la sua natura autonoma e autoriale, fatta di pochi appuntamenti e ospiti conosciuti per lo più dagli addetti ai lavori, salvo alcune eccezioni: tra gli scrittori internazionali ci sono la moldava Tatiana Țîbuleac, l'inglese Geoff Dyer, l'uruguaiano Felipe Polleri, il cileno Andres Montero (scrittore e narratore orale) e l'illustratore belga Jean-Luc Englebert; tra gli italiani Giuseppe Montesano, Dario Voltolini, Antonio Moresco e Luciano Funetta. Tutti gli appuntamenti si tengono al parco pubblico Giovanni Paolo II.

Gli organizzatori sono la libreria Mio nonno è Michelangelo, che cura gli incontri mattutini dedicati all'infanzia, con la casa editrice e libreria Wojtek e il blog letterario «Una banda di cefali».





PAROLE D'AUTORE Tatiana Țîbuleac e Geoff Dyer

Gli appuntamenti di cartello: il giorno prima dell'inizio del festival Mario Visone presenta la biografia sul gruppo E'Zezi dal titolo *L'amore e la lotta (Wojtek)* alle 21, accompagnato in musica da Capone & BungtBangt, La Sunagliera e, naturalmente, E'Zezi. Dyer è il primo giorno alle 20.50, la Tibuleac il sabato alle 19.40, il giorno finale alle 17.20 Montesano e alle 20.50 Moresco; quello stesso giorno, alle 19.40, viene a presentare il suo *Invernale* (La nave di Teseo), nella dozzina del premio Strega 2024, Voltolini. «Conoscevo già "Flip", sono anni che amici scrittori me ne parlano assai bene, sia per la qualità sia per la formula dell'accoglienza che permette agli ospiti di conoscersi fra loro e di non fare la solita apparizione fugace», dice Voltolini, che è stato tra i fondatori della rivista «Nazione Indiana». «Lo stato dell'arte in Italia delle rassegne delle librerie e dell'editoria indipendente è molto buono. Recentemente mi è capitato di partecipare a molte iniziative anche al Sud e mi sono sempre trovato bene. Spero che venga sempre più infittendosi una rete che colleghi Nord, Centro, Sud e isole». La formula giusta per un festival? «Occorre sì mescolare la letteratura con altro (musica, teatro, persino gastronomia), però con molta attenzione nel lasciare il massimo spazio agli autori e alle autrici».

Restate in giro

QUI CASTELVENERE

Nuovo Canzoniere della Ritta e della Manca

Per celebrare i suoi primi 40 anni il Nuovo Canzoniere della Ritta e della Manca in concerto alle 22 al teatro comunale all'aperto di Castelvenere (Sa). Ingresso gratuito per la conclusione della Festa del vino. Pio Grasso (chitarra battente, basso, mandolino), Tony Stefanelli (violino, voce), Ezio Cerulo (voce, bouzouki, chitarra classica), Giancarlo Sabbatini (batteria e percussioni), Jacopo Cerulo (tastiere, voce), Marisa Rapuano (voce), Alfonso Coviello (percussioni).



QUI PAESTUM

Rinviato Gigi D'Agostino

L'Arena dei Templi di Paestum annuncia il rinvio del live di Gigi D'Agostino, previsto per stasera, al 14 settembre. Il rinvio dell'evento è dovuto a ragioni logistiche non imputabili all'artista né alla Modusart, sostiene un comunicato stampa. Tutti i biglietti acquistati rimangono validi per la nuova data. Per chi non potesse assistere al concerto nella nuova sarà possibile richiedere il rimborso del prezzo del biglietto, comprensivo di diritti di prevendita, attraverso Ticketmaster.



QUI CETARA

Coldplay night

Claudio Baglioni non ha ancora terminato l'annunciato tour dell'addio, e già in giro si moltiplicano le coverband dedicate al suo repertorio. E qualche coverband ha persino fatto un salto di visibilità, passando da palcoscenici dei pub a quelli delle piazze estive di paese. Succede alle 22 a Cetara (Sa) con un concerto galleggiante sulle note dei Colorplay, tribute band dei Coldplay. Ingresso libero, alla fine fuochi d'artificio.

Ad Atena Lucana parte un laboratorio di cucito che invita a raccogliere memorie comuni usando ricamo, imbastitura e collage
Il «Formastorie», con mostra conclusiva, come difesa di ricordi e storie che il Cilento interno rischia di perdere per sempre

Ago, filo e fantasia così il paese si racconta

Giovanni Chianelli



COME UNA MAPPA SENTIMENTALE Uno dei lenzuoli collettivi creati da Nunzia Pallante e dai partecipanti al suo laboratorio

In passato il corredo matrimoniale veniva associato alla dote, ovvero alla somma di denaro o la proprietà di terre e immobili che la famiglia della sposa donava allo sposo per permettergli di contribuire al mantenimento della donna. Il corredo nuziale rappresentava la parte visibile della dote: si trattava della biancheria e degli oggetti casalinghi più pregiati in possesso della futura sposa, simboli del suo status sociale e rappresentativi del costante lavoro di ricamo e decoro che le donne della famiglia intraprendevano fin dalla sua nascita. Ma si dice anche corredo narrativo, in riferimento a ciò con cui si arricchisce una scrittura o un racconto. C'è chi ha pensato di unire i due sensi del termine per provare a recuperare storie locali e familiari, mantenendo viva un'arte secolare come quella del ricamo: ad Atena Lucana (Sa) sono aperte le iscrizioni per un laboratorio di cucito che si terrà dal 2 al 5 settembre, dal titolo «Formastorie».

L'obiettivo finale dell'esperienza sarà la creazione di un lenzuolo collettivo decorato da storie personali, di famiglia o del luogo di origine di ogni partecipante, «una narrazione visiva che parte dalla tecnica del collage per giungere al disegno fino all'imbastitura e al ricamo», spiega Nunzia Pallante, scenografa e fotografa di 33 anni che ha ideato il laboratorio.

«In realtà il corredo in cui sono raccontate storie personali è una tecnica tradizionale diffusa in tutto il mondo dalla notte dei tempi. Io mi rifaccio ai metodi di cucitura delle donne dei paesi del Cilento, della Lucania, e alla produzione più comune come quella della biancheria domestica». Saranno infatti una decina di donne del paese a realizzare materialmente il lenzuolo dopo che chi ha preso parte al workshop avrà fissato i racconti e le forme con cui narrarli; è un collettivo di signore dal nome Officine del Cucito ed è stato formato negli ultimi anni in paese.

Come funziona il laboratorio? Spiega la Pallante: «Ai partecipanti si richiede di individuare una storia legata ad Atena Lucana, attingendo dalle proprie fotografie di famiglia che possono condurre ad un racconto o, per chi non fosse di Atena, pescando dal proprio vissuto o da una selezione di immagini messe a disposizione dalle famiglie del posto». Queste ultime fanno parte del progetto «Archivio Atena» che va avanti da alcuni anni: è un'iniziativa dedicata alla conservazione e alla valorizzazione dei patrimoni culturali legati alle comunità delle aree interne. «Le storie piccole, personali, familiari, così come le leggende comunitarie e i ricordi sono i racconti più difficili da preservare ma spesso i più interessanti da sviscerare». Prosegue l'ideatrice del laboratorio: «L'esperienza non richiede particolari doti artistiche ma è rivolta a chiunque abbia voglia di contribuire in maniera creativa al racconto di una propria storia». È un'idea che ha già sperimentato in passato: «Mi piace favorire l'incontro tra persone di provenienza eterogenea e provare a fondere le loro vicende in un racconto collettivo. È interessante la fase delle rivisitazioni: specie quando non si può contare su una fotografia ma solo su ricordi o storie che si sono ascoltate, il risultato visivo può sorprendere. In più si connette il tessuto identitario dei luoghi di provenienza con un sapere, come quello del ricamo, che viene praticato da sempre. Io stessa approfitto dei laboratori per imparare tecniche di cucito e di decorazione delle stoffe».

Il laboratorio si concluderà con la prima imbastitura del disegno che poi le signore di Officine Ricamo provvederanno a trasferire sul lenzuolo: «Per quello ci vuole molto tempo, anche le ultime giornate del workshop sono dedicate all'incontro tra i partecipanti e le donne che poi ricameranno».

Il laboratorio si svolgerà nella chiesa di san Nicola di Atena lunedì e martedì 2 e 3 settembre dalle 11 alle 19, poi mercoledì e giovedì 4 e 5 dalle 15 alle 19; alla fine del workshop, sarà allestita una mostra sul laboratorio che esporrà i processi di creazione dei lavori insieme a quelli precedentemente realizzati dalla Pallante al Fritz di Sala Consilina e al Maxxi dell'Aquila.

IL CONCORSO

Francesco e Mauro, due ragazzi napoletani in prefinale a Mister Italia

Rossella Rusciano

Se Miss Italia ha perso, negli anni, il suo allure, tra contestazioni per la mercificazione del corpo femminile e la difficoltà di stare al passo con i tempi, Mister Italia non è mai riuscito ad arrivare al suo livello.

Quest'anno le/gli appassionati di bellezza maschile in Campania avranno un motivo di più per seguire Mister Italia: la presenza di due ragazzi pretendenti al titolo nell'edizione 2024 della kermesse. Francesco De Simone e Mauro Terminiello sono infatti tra i 90 prefinalisti nazionali del concorso.

IL PARTENOPEO DE SIMONE E TERMINIELLO DI NERANO IN LIZZA A TERAMO (ED IN DIRETTA SOCIAL)

Francesco De Simone ha 31 anni e viene da Massa Lubrense: è alto un metro e novanta, fa l'operaio nell'azienda di famiglia, e coltiva gli hobby della moda, dello sport e dei balli di coppia, in particolare caraibici e latino-americani. O almeno così racconta il suo curriculum, che ricorda molto da vicino quello di aspiranti miss.

Mauro Terminiello, invece, di anni ne ha 25 ed è originario di Nerano. Stessa altezza del suo rivale, è laureato in Ingegneria navale e sta frequentando la magistrale a Napoli, dove coltiva anche la passione per la palestra. Il fisico palestrato è d'ordinanza su questo fronte, le bellezze alla Alain Delon - sembra quasi blasfemo dirlo - non sono più di moda da tempo.





IN LIZZA Mauro Terminiello e Francesco De Simone

I due ragazzi saranno impegnati mercoledì 28 agosto a Giulianova (Te), in piazza del Mare alle 21.30 (ed in diretta sui canali Instagram e Facebook della manifestazione), nella prefinale nazionale a cui parteciperanno una novantina di ragazzi selezionati in tutta la Penisola dai responsabili del casting Simona Barchetti e Antonio Lambiase. Soltanto quaranta di loro accederanno poi alla finalissima di Pescara, dove sarà eletto il successore del milanese Pierluigi Mastropasqua, vincitore dell'edizione 2023.

Organizzato da patron Claudio Marastoni, nel corso degli anni il concorso di Mister Italia ha provato a togliere dall'anonimato del sex appeal senza fama, tra gli altri, Raffaello Balzo, Paolo Crivellin, Luciano Punzo, Luca Vetrone, Luca Onestini...

ALTI E PALESTRATI COME VUOLE IL NUOVO PROTOTIPO DEL SEX APPEAL AL MASCHILE

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

CINEMA

Modernissimo
Cattivissimo me 4
Oggi ore 17.15- 18.00 -19.15 -20.00 -21.30

Gru e Lucy e le loro figlie accolgono un nuovo membro nella famiglia, Gru Jr., deciso a far disperare suo padre. Gru affronta un nuovo nemico, Maxime Le Mal e la fidanzata, la femme fatale Valentina, per cui la famiglia sarà costretta alla fuga.

MOSTRE

Villa Fiorentino
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Oggi dalle ore 9.00

Un excursus magnifico che racconta la tormentata anima dell'artista ben riconoscibile nella sua estetica: gli animali dipinti sono feroci e violenti. Sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

MUSEI

Teatro antico di Neapolis
Visite guidate gratuite
Oggi dalle ore 9.00

Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città partenopea. Nel corso del tempo, il teatro è stato oggetto di una serie di interventi di restauro, di cui sono ancora visibili gli archi in laterizio lungo via Anticaglia.

TEATRI

Casina Vanvitelliana
Piazza Gioacchino Rossini, 1 - 338 226 9442
30 agosto ore 21
"Morgana"
Uno spettacolo teatrale che vede protagonista la misteriosa incantatrice presente nella saga di re Artù.

Teatro di San Carlo
Via San Carlo, 98/F - 081/797 2331
Dal 7 all'11 settembre ore 20.30
La Danza Francese da Serge Lifar a Roland Petit
Un doppio programma che vede protagonisti due icone del panorama ballettistico francese e mondiale.

MUSEI & MOSTRE

Museo della Moda Napoli
P.tta Mondragone 18 Napoli - 081 49 76104
Sito: museodellamodanapoli.com
Profili social @museodellamodanapoli
Email: info@museodellamodanapoli.com.

Città della Scienza
Via Coroglio, 57/104 081/735 2222
Dall'8 giugno all'8 settembre
martedì/domenica dalle ore 10 alle 16
Estate 2024
Science show, visite guidate al museo interattivo del corpo umano Corporea, giochi, esperimenti, Tutto per esplorare il mondo della scienza in modo interattivo, imparando e divertendosi.

Chiostro maiolicato di Santa Chiara
Via Santa Chiara 49/c- 081 060 6976
Da oggi fino al 19 gennaio 2025. Dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 17, domenica dalle 10 alle 14.
La Maddalena di Artemisia Gentileschi. Un grande ritorno a Napoli dopo 400 anni.
L'opera sarà esposta in uno dei luoghi più belli della città. Il suo stile, così vicino a quello di Caravaggio, affascina i collezionisti napoletani.

Chiesa delle Crocelle ai Mannesi
Piazza Crocelle, Vicoletto S. Giorgio Ai Mannesi, 6
Lunedì/giovedì 10-19, venerdì/domenica 10-22.
Mostra delle illusioni
La mostra, sfida le leggi della logica e della fisica, attraverso la scienza e la curiosità. Un'occasione, per imparare e sperimentare il mistero della mente umana.

Museo Cappella Sansevero
Via Francesco De Sanctis, 19/21 - 081/552 4936
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19. Chiuso il martedì.
Ultimo ingresso 30 minuti prima della chiusura.
Per visitare il museo la prenotazione è obbligatoria
Info e prenotazioni su *www.museosansevero.it.*

Pio Monte della Misericordia
Via Tribunali, 253 - 081 446944
Fino al 13 novembre 2024 dalle 10 alle 18
Sette Opere per la Misericordia. VII edizione
La mostra sarà aperta al pubblico in un allestimento speciale intorno al capolavoro del Caravaggio.

Museo Madre
Via Luigi Settembrini, 79 – 081/1952 8498
Fino al 30 settembre dalle 10 alle 19.30
Vai, vai, Saudade
Mostra a cura di Cristiano Raimondi, un itinerario poetico articolato in una serie di racconti legati all'arte prodotta in Brasile a partire dal secondo dopoguerra.

Museo Civico Gaetano Filangieri
Via Duomo 288, 081/203175
Fino al 30 settembre 09.30–18.30
Carmela De Falco. Memomirabilia
a cura di Gianluca Riccio e Alessandra Troncone, indagine sulla relazione tra ordinario e straordinario a partire dalla perdita della meraviglia nella società contemporanea.

Complesso Monumentale San Lorenzo Maggiore
Piazza S.Gaetano, 316- 081 2110860
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 17.30
La Neapolis sotterrata
Uno viaggio a ritroso nel tempo nell'antica Neapolis nel quale potrete percorrere una strada dell'epoca con botteghe ed apprezzare il Criptoportico ed il Macellum.

Fino al 31 dicembre dalle 9.30 alle 17.30
Il Sacro telo - la Sindone
Percorso articolato, con 5 installazioni principali. Riflessione sulla Passione di Gesù di Nazareth come tramandata dagli Evangelisti, dalla crocifissione alla Tomba vuota.

Museo Parco Nazionale del Vesuvio
Sentiero del Gran Cono, Ercolano- 081 865 3911
Fino all'8 settembre dalle 9 alle 15
Vesuvio Sotto le Stelle®
Un luogo da vivere non solo di giorno, regalando al tramonto e di notte, emozioni indimenticabili.

Palazzo Leonetti
Via dei Mille 40
Fino al 16 dicembre 2024.
Dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18 su prenotazione
Prove per un paesaggio d'insieme
Raccolta di opere d'arte della Collezione Agovino per Zurich Bank.

Fondazione Made in Cloister
Piazza Enrico De Nicola 46
Fino al 14 settembre 2024 dalle 11 alle 19
InterAction Napoli 2024
Il progetto, a cura di Demetrio Paparoni coinvolge oltre venti artisti chiamati a realizzare dipinti, sculture ed installazioni site-specific che interagiscono tra loro.

Archivio di Stato di Napoli
Piazzetta del Grande Archivio, 5 - 081/5638111
Fino al 31 agosto dalle ore 8 alle 18.30
**"La Carta ci fa gioco
Carte da gioco a Napoli dal XVI al XX sec."**
Mostra allestita nel Chiostro del Platano, alla scoperta di una realtà che raccoglie molti collezionisti appassionati.

Al Blu di Prussia
Via Filangieri 42 - 081 409446
Fino al 31 ottobre. Martedì-venerdì 10.30-13 / 16-20; sabato 10.30-13
Federico Fellini: disegni erotici e fotografie dal set
Mostra di Giuseppe Mannajuolo e Mario Pellegrino. un omaggio al Fellini disegnatore e fumettista. Un corpus di 29 lavori su carta provenienti dalla collezione di Daniela Barbiani, per la prima volta in mostra a Napoli, accompagnati da 6 scatti cinematografici dall'archivio della fotografa Patrizia Mannajuolo.

Parco Archeologico di Pompei
Pompei - 081 857 5111
Fino al 15 dicembre dalle 9 alle 15.30
"L'altra Pompei. Vite comuni all'ombra del Vesuvio"
Un percorso di sette sezioni, circa trecento reperti e tre installazioni multimediali.

Solito Galleria S1
Piazza Enrico de Nicola, 46 - 081 304 1919
Fino al 13 settembre dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.
"Ask the cinders"
Dopo un periodo di residenza d'artista, Chelsea Culprit espone, per la prima volta in Italia, i suoi lavori . A cura di Vincent Vanden Bogaard.

Mann
Piazza Museo, 18/19 - 081/ 442 2336
Fino al 6 settembre dalle 8.30 alle 15
Mann Summer Camp 2024
Durante il campus si avrà l'opportunità di approcciare alla meraviglia della ricerca archeologica, conoscendone i segreti ed il fascino, grazie ai reperti conservati al Museo.

Palazzo Reale di Napoli
Piazza del Plebiscito, 1
Fino al 1 dicembre dalle ore 10
Palazzo Reale di Napoli: segreti e misteri
Tour con visita dell'appartamento storico di Palazzo Reale che riserverà numerose sorprese.

Teatro antico di Neapolis
Vico Cinquesanti, 13, - 081 296944
Oggi -domani - 31 agosto. 7-14-21-28 settembre. 5-12-19-26 ottobre. 2-9-16-23-30 novembre. 7-8-14-15-21-22-28 e 29 dicembre dalle ore 9.
Visite guidate gratuite
Aperture straordinarie e percorsi guidati gratuiti del sito, arricchendo ulteriormente l'offerta culturale della città.

Villa Fiorentino
Corso Italia, 53 Sorrento - 081 8782284
Fino al 16 novembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
Mostra "Antonio Ligabue a Sorrento"
Le sale di Villa Fiorentino ospiteranno sessantasette opere, tra sculture in bronzo, celebri oli di tema naturalistico e gli iconici autoritratti.

Fino al 31 dicembre/ lunedì-venerdì: 10-13 - 17-20. Sabato e domenica 10-13 - 17-21.
La Collezione di Carillon di Enrico Salierno
Il secondo piano della Villa ospita la mostra permanente di carillon donati alla città di Sorrento dall'ebanista Enrico Salierno.

EVENTI

Mostra d'Oltremare
Viale Giochi del Mediterraneo - 081/7258000
Fino al 30 settembre dalle ore 19
Alice - Lost Inside You
Percorso narrativo che traccia e oltrepassa i confini dell'arte espositiva e porta in scena il fascino della luce per raccontare uno dei più bei classici della letteratura: Alice nel paese delle Meraviglie.

Arena Flegrea
Viale John Fitzgerald Kennedy, 54 - 081 562 8040
11 settembre ore 21
Paolo Caiazzo
"Mi faccio la festa. Pazzianne e ridendo so passat 30 anni"

15 settembre ore 21
Da Ciro Ricci a Ciro Rigione
Concerto.

18 settembre ore 21
Biagio Izzo
"Esseoesse". Spettacolo evento.

20 settembre ore 21
Edoardo Bennato
Concerto.

21 settembre ore 21
Massimiliano Gallo
"Stasera punto e a capo... and friends"

28 settembre ore 21
Francesco Cicchella in Bis
Il nuovo show del giovane comico napoletano.

19 ottobre ore 21
La Renga
La band argentina, famosa per il suo rock potente.

Ippodromo di Agnano
Via Raffaele Ruggiero, 1
Ogni domenica dalle 6 alle 14
Mostra mercato dell'antiquariato
Una fiera all'aperto ogni domenica mattina con oltre 200 espositori e tanti oggetti di antiquariato, artigianato, collezionismo, giocattoli e libri, modernariato, vinili e anche di abbigliamento vintage.

Parco Urbano di San Sebastiano al Vesuvio
Via Panoramica Fellapane, 6-12
29 agosto ore 21
Afrodance 5et feat Gegè Telesforo
Afrodance è il terzo lavoro discografico come band leader del jazzista Amedeo Ariano, eclettico batterista e percussionista di fama internazionale.

6 settembre ore 21
Mario Rosini 4et
Un viaggio emozionante attraverso le più belle melodie provenienti da tutto il mondo.

Auditorium Leonardo Carriero
Lacco Ameno NA
30 agosto ore 21.45
Fiorella Mannoia e Danilo Rea
Concerto.

31 agosto ore 21.45
Rita Marcotulli E Paolo Fresu
Concerto.

1 settembre ore 21.45
Stefano Bollani
Concerto.

Chiostro di San Francesco
Via S. Francesco, 1. Sorrento
30 agosto dalle ore 19
"Greta - in visita a Sorrento e Dintorni"
Presentazione del libro di Giusi Galano e Rita Laurenzano con la presenza dell'illustratrice Simona Simone.

Centro storico di Sorrento
Via San Nicola
Oggi fino al 30 settembre dalle 11 alle 22
"Ars Fuoro"
Museo a cielo aperto tra arte, cultura e tradizione.
I muri saranno decorati con espressioni artistiche del territorio, tra cui fotografie e oggetti artigianali creando una nicchia dedicata alla cultura e alla storia di Sorrento.

Piazza del Plebiscito
Via Giambattista Marino - 081 509 5344
17 e 18 settembre ore 21
Co'Sang
Un concerto che farà rivivere al pubblico i vecchi successi, si preannuncia tutto sold out.

Villa Avellino
Via Carlo Maria Rosini, 21
26 settembre dalle 10 alle 13
Salone dei vitigni a piede franco

Cinema

Napoli

Acacia
[■ AC ■ PH ■ DD] Via R. Tarantino, 10 - 081/2155639

La vita accanto		16.30-18.30-20.30	€ 8,00

America Hall
[■ AC ■ PH] Via T. Angelini 21 - 081/5788982

It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 1	16.40-19.00-21.20	€ 8,00
When in Rome	Sala 2	16.30-18.30-20.30	€ 8,00

Filangieri Multisala
[■ AC ■ PH] Via Gaetano Filangieri, 43 - 081/2512408
Chiusura estiva

La Perla Multisala
[■ AC ■ PH ■ PC] Via Nuova Agnano, 35 (Ang. V.le Kennedy) - 081/5701712-2301079
Chiusura estiva

Metropolitan
[■ AC] Via Chiaia, 149

Alien: Romulus VM 14	Sala 1	19.30	€ 9,00
Trap	Sala 1	17.00-21.50	€ 9,00
Cattivissimo me 4	Sala 3	16.30-18.20-20.10	€ 9,00
Deadpool & Wolverine	Sala 3	22.00	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 5	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 6	16.30-19.00-21.30	€ 9,00
Cattivissimo me 4	Sala 7	17.30-19.30-21.30	€ 9,00

Modernissimo.it
[■ AC] Via Cisterna dell'Olio, 59 - 081/5800254

Cattivissimo me 4	Sala 1	17.15-19.15-21.30	€ 10,00
Blink Twice	Sala 2	21.35	€ 10,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	18.00-20.00	€ 10,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	17.15-21.30	€ 10,00
La vita accanto	Sala 3	19.30	€ 3,50
Blink Twice	Sala 4	19.30	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 4	17.15	€ 7,00
La vita accanto	Sala 4	21.30	€ 7,00
Miller's Girl	Videodrome	17.30-19.30-21.30	€ 7,00

Plaza Multisala
[■ AC ■ DD] Via Kerbaker, 85 - 081/5563555

Cattivissimo me 4	Sala Bernini	17.30-19.30	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala Bernini	20.00	€ 8,00
Cattivissimo me 4	Sala Kerbaker	16.45-18.30-20.15	€ 8,00
Blink Twice	Sala Vanvitelli	16.45-18.40-20.30	€ 8,00
Deadpool & Wolverine	Sala Vanvitelli	17.30-20.00	€ 8,00

Posillipo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Posillipo, 66/a
Riposo

The Space Cinema Napoli
[■ AC ■ PH ■ PP] Via G. del Mediterraneo, 46 - Parcheggio

Cattivissimo me 4	Sala 1	16.00-18.30-21.10-23.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.00	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 2	19.40	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	14.20-22.20	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	14.00-16.30-19.10-21.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 4	15.00-17.30-20.10-22.50	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 5	16.10-19.00-21.40	€ 8,50
Miller's Girl	Sala 5	14.00	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 6	14.30	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 6	17.20-20.20-23.00	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 7	22.10	€ 8,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 7	19.30	€ 11,30
Deadpool & Wolverine	Sala 7	14.00	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	16.50	€ 8,50
Blink Twice	Sala 8	18.20	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 8	15.20	€ 8,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re	Sala 8	21.00	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 9	18.50	€ 8,50
Blink Twice	Sala 9	21.30	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 9	14.00	€ 8,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 9	16.20	€ 8,50
Trap	Sala 9	23.50	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	15.30	€ 8,50
Deadpool & Wolverine	Sala 10	17.50	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 10	23.20	€ 8,50
30 anni (di meno)	Sala 10	20.50	€ 8,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 11	23.40	€ 8,50
Cattivissimo me 4	Sala 11	18.00	€ 8,50
Inside Out 2	Sala 11	15.40	€ 8,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 11	20.40	€ 8,50

Vittoria
[■ PH ■ PC] Via M. Piscicelli, 8/12 - 081/5795796

Deadpool & Wolverine	Sala 1	19.10	€ 8,00
L'innocenza	Sala 1	17.00-21.20	€ 8,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	17.00-21.20	€ 8,00
L'innocenza	Sala 2	19.10	€ 8,00

Afragola

Happy Maxicinema
[■ AC ■ DD] c/o Le Porte di Napoli Ipercoop - 081/8607136

Cattivissimo me 4 IMAX	Sala 1	20.00-21.45	€ 11,00
Cattivissimo me 4	Sala 2	17.30-19.30	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	22.00	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	19.00-21.15	€ 9,50
Blink Twice	Sala 4	18.00-20.00-22.00	€ 9,50
La vita accanto	Sala 5	18.45-21.15	€ 3,50
Cattivissimo me 4	Sala 7	18.00	€ 9,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	Sala 8	17.30	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	21.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 9	18.00	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	20.00	€ 9,50
Trap	Sala 9	22.20	€ 9,50
Cattivissimo me 4	Sala 10	18.30-20.30-22.20	€ 9,50
Deadpool & Wolverine	Sala 11	19.00-21.45	€ 9,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas	Sala 12	17.30	€ 15,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 12	19.30-22.00	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 13	17.30	€ 9,50
Trap	Sala 13	20.00	€ 9,50
30 anni (di meno)	Sala 13	22.00	€ 3,50

Anacapri

Cinema Paradiso
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Giuseppe Orlandi - Anacapri - 081/8373207
Riposo

Casalnuovo di Napoli

Magic Vision
[■ AC ■ PH ■ PP] Viale dei Tigli, 19 - 081/8030270
Chiusura estiva

Casoria

UCI Cinemas Casoria
[■ PH ■ PP] Via San Salvatore

Cattivissimo me 4	Sala 1	14.45	€ 10,50
Deadpool & Wolverine	Sala 1	17.00-20.00-22.50	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 2	14.00-16.15-18.30-20.45	€ 10,50-9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 2	23.40	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Sala 3	15.00-17.15-19.30-21.45	€ 8,50-10,50-9,50
Seventeen Tour 'Follow' Again to Cinemas v.o.	Sala 4	15.00-17.30	€ 14,00
Trap	Sala 4	20.10-22.30	€ 9,50
Cattivissimo me 4 3D	Sala 5	15.15-17.30	€ 11,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 5	20.00-22.40	€ 10,50
Cattivissimo me 4	Assofram	14.30-16.45-19.00-21.15-23.30	€ 10,50-9,50
Inside Out 2	Sala 7	14.10	€ 9,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	16.30-19.20-22.20	€ 10,50
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 8	15.30-18.30-21.30	€ 10,50
Trap	Sala 8	00.20	€ 10,50
Borderlands	Sala 9	14.00	€ 9,50
Inside Out 2	Sala 9	16.30	€ 9,50
30 anni (di meno)	Sala 9	19.00	€ 3,50
Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re 4K	Sala 9	21.15	€ 9,00
Blink Twice	Sala 10	14.40-19.50-22.15-00.40	€ 10,50
Alien: Romulus VM 14	Sala 10	17.00	€ 10,50
Cattivissimo me 4 ISENS	Sala 11	15.30-17.45-20.00-22.15-00.30	€ 12,50

Castellammare di Stabia

Complesso Stabia Hall
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PP] Viale Regina Margherita n. 50/54 - 081/8703591
Chiusura estiva

Supercinema
[■ PH ■ DD] Corso Vittorio Emanuele, 97 - 081/8717058

Cattivissimo me 4		17.30-19.15-21.00	

Forio d'Ischia

Delle Vittorie
[■ AC ■ PH] Corso Umberto, 38 - 081/997487
Non pervenuto

Nola

Multisala Savoia
[■ AC ■ PH] via Fonseca 33 - 081/5127683-8214331
Chiusura estiva

The Space Cinema Nola
Via Boscofangone

Cattivissimo me 4	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.40	€ 7,70
Cattivissimo me 4	Sala 2	16.00-18.30-21.10	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	23.40	€ 7,70
Inside Out 2	Sala 6	16.00	€ 7,70
Cattivissimo me 4	Sala 6	19.10-21.40	€ 7,70
Trap	Sala 6	00.10	€ 7,70
Cattivissimo me 4	Sala 7	18.00	€ 7,70
Deadpool & Wolverine	Sala 7	21.00	€ 7,70
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 7	15.00-00.05	€ 7,70
Cattivissimo me 4	Sala 8	14.10-16.30	€ 7,70
Alien: Romulus VM 14	Sala 8	19.00	€ 7,70
Blink Twice	Sala 8	22.00-00.30	€ 7,70
Blink Twice	Sala 9	14.30	€ 7,70
Cattivissimo me 4	Sala 9	17.00	€ 7,70
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 9	19.30-22.30	€ 7,70

Piano di Sorrento

Delle Rose
[■ DD] Via delle Rose, 21 - 081/8786165

Cattivissimo me 4	Sala 1	19.00-21.30	€ 7,00
Inside Out 2	Sala 2	19.00	€ 7,00
Deadpool & Wolverine	Sala 2	21.30	€ 7,00
Alien: Romulus VM 14	Sala 3	19.00-21.30	€ 7,00

Poggiomarino

Multisala Eliseo
[■ PH ■ DD] Via Roma, traversa ferrovia - 081/8651374

Cattivissimo me 4	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30	
Alien: Romulus VM 14	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30	
Blink Twice	Sala 2	20.30-22.30	
It Ends With Us - Siamo noi a dire basta	Sala 3	18.40-21.10	

Portici

Roma
[■ AC ■ PH ■ DD ■ PC] Via Roma, 55/65 - 081/472662
Riposo

Pozzuoli

Drive In Pozzuoli
[■ PH ■ DD ■ PP] Località La Schiana - 081/8041175
Chiusura estiva

San Sebastiano al Vesuvio

Agorà San Sebastiano al Vesuvio
[■ AC ■ DD] Via Panoramica - 081/5524893
Riposo

Torre del Greco

Multisala Corallo
[■ AC ■ PH ■ DD] Via Villa Comunale, 13 - 081/8494611
Chiusura estiva Sala 1

Vico Equense

Aequa
[■ AC ■ PH ■ DD] Corso Filangieri, 95

Cattivissimo me 4		18.00-20.00-22.00	€ 8,00

Scegli il cinema

Le vacanze dei vip

Jeremy Runner in Taverna «Canto napoletano»

▶L'attore di "The Town" sbarca a Capri relax e musica con un gruppo di amici

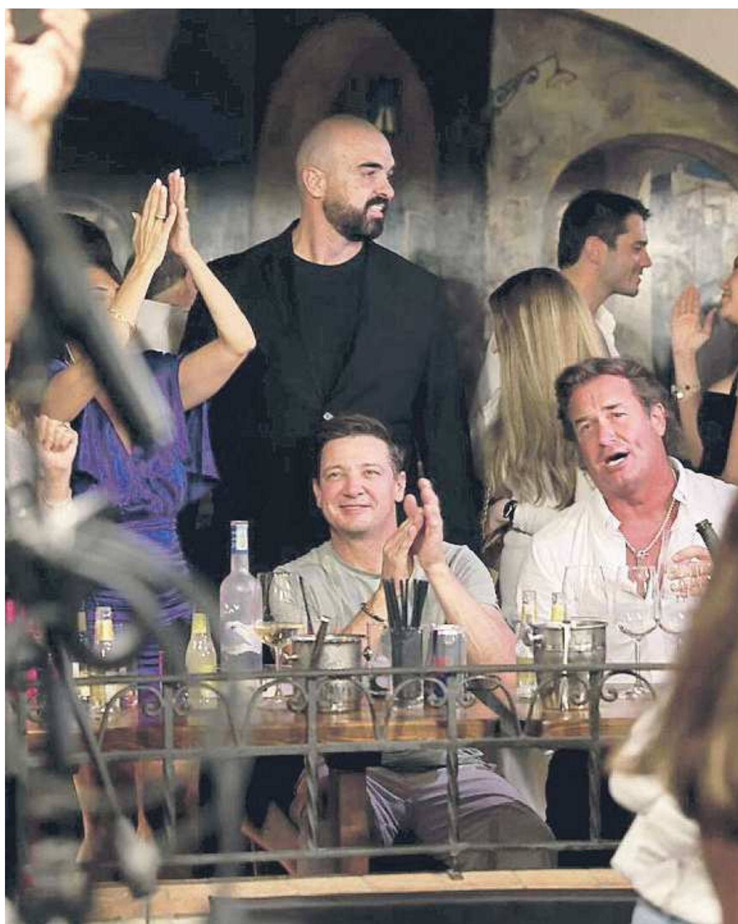
▶Lo show improvvisato con Lembo cori e selfie insieme con gli altri ospiti

Anna Maria Boniello

Continua lo sbarco sull'isola Azzurra. Capri è diventata la tappa privilegiata sulla rotta delle vacanze dei divi del grande schermo. Ieri è stata la volta di Jeremy Lee Renner, l'attore e musicista statunitense, la star Hollywoodiana, che ha voluto regalarsi alcuni giorni di relax tra le location più belle del Golfo e non poteva mancare Capri, tra i luoghi privilegiati dopo essersi ripreso da un brutto e pericoloso incidente che poteva costargli la vita. L'attore nella sua lunga carriera è stato per ben due volte Candidato agli Oscar, una al miglior attore per The Hurt Locker e la seconda sempre come miglior attore non protagonista per The Town. Jeremy Renner cinquantatreenne divo californiano ha raccolto numerosi successi e si è guadagnato l'appellativo di Hawkeye (occhio di falco) per il suo ruolo nel film degli Avengers, della Marvel Comics. Jeremy è sbarcato a Marina Grande al calar del sole con un gruppo di amici e familiari e con loro il produttore di Capri Hollywood, Pascal Vicedomini, e Romilda de Luca, produttrice di origini napoletane ormai trasferitasi a Hollywood e la cantante Arianna Bergamaschi (già voce della Disney).

Una piccola e allegra comitiva, che dopo il dinner party in una villa storica dell'isola, non ha voluto mancare all'appuntamento fisso, all'Anema e Core. Ad accogliere Jeremy e la sua allegra brigata, è stato il patron del locale, Gianluigi Lembo, che per qualche minuto ha lasciato la sua pedana canora per stringere in un affettuoso abbraccio la stella del cinema e poi ha preso il microfono per dedicare alla star, un classico della musica americana, ovvero "My Way", il brano di Sinatra intonato da Jeremy e da tutto il pubblico della Taverna, poi la serata ha preso il via con i motivi briosi o i classici della canzone napoletana, accompagnati mentre nel privé dell'Anema e Core, come accade quando scende in taverna un personaggio famoso, lo staff preparava una magnum di champagne con l'etichetta personalizzata con la foto dell'attore al suono dei tamburelli che ritmano con i loro suoni i brani che vengono cantati da Gianluigi e dalla sua band.

L'improvvisata e inaspettata festa che è andata avanti fino alle prime luci dell'alba ha sorpreso ed emozionato Jeremy, che non era preparato a un così gioioso e caloroso tributo. Poi l'immancabile performance canora di Gianluigi che da sempre coinvolge i personaggi a salire sul palco per cantare con lui, ovviamente il tormentone dell'estate 'O surdato 'nnammurato il rituale e immancabile omaggio al Napoli al termine di ogni serata in Taverna.





Jeremy Lee Renner attore e musicista statunitense ha voluto regalarsi alcuni giorni di relax tra le location più belle del Golfo e non poteva mancare Capri, luogo privilegiato: tappa obbligata alla Taverna Anema e Core



Dopo Arkana e Austral, e le “full electric” Scenic e Megane, Renault rafforza la sua presenza nella classe media. Focus sul propulsore ibrido



Symbioz

Un attacco travolgente

VERSATILE

PARIGI Un’automobile con la quale entrare in simbiosi e che racchiude le caratteristiche migliori del marchio che rappresenta. È la Renault Symbioz, modello inedito che in greco antico vuol dire “vivere insieme” e riprende il nome da un concept presentato al Salone di Francoforte del 2017. Ma se quella era una grande e futuristica lounge su 4 ruote, questa è una vettura bella e concreta che va incontro ai bisogni delle famiglie e delle flotte. È infatti lunga 4 metri e 41 e si inserisce alla perfezione tra la coupé a ruote alte Arkana (4,57 metri), l’Austral (4,51 metri) e le elettriche Mégane (4,20 metri) e Scénic (4,47 metri). Tutte appartengono al segmento C e tutte puntano ad una clientela specifica, ma la Symbioz ha qualcosa in più: si ricollega alla tradizione della Regié delle monovolume, anche se oggi fa quasi vergogna definire così un’automobile.

Filante nello stile, la francese mostra chiaramente la propria parentela con i modelli più recenti del marchio e ha anche un’aria grintosa grazie ai fianchi alti e forti, alla finestratura a cuneo e agli sfoghi d’aria in coda.

BAGAGLIAIO CAPIENTE

Un design dinamico per un abitacolo ampio e flessibile, soprattutto grazie al passo lungo 2 metri e 64 e al divanetto posteriore che trasla per 16 cm così da ripartire in modo progressivo lo spazio per i passeggeri e la volumetria del bagagliaio da 492 a 624 litri. Il portellone elettrico, la forma regolare e la soglia allineata al piano facilitano le operazioni di carico e scarico e, abbattendo lo schienale 60/40, la capacità del vano di carico arriva a 1.582 litri e la sua lunghezza raggiunge gli 1,68 metri. All’interno ci sono vani per 24 litri dei quali 7 per il solo cassetto di fronte al passeggero. Gradevoli i materiali, che vanno dal tessuto alla finta pelle cucita a vista o la microfibra, e le finiture, da quelle color oro all’alluminio spazzolato. E visto che la caratterizzazione interna segue quella esterna, i diversi allestimenti sono chiaramente riconoscibili e caratterizzanti. Anche la plancia e l’ergonomia ricordano quelle delle altre Renault più recenti con la strumentazione digitale da 10,3” e, rivolto verso il guidatore, lo schermo centrale verticale da 10,4” del sistema basato su Android Automotive 12 così che l’interfaccia e le funzioni sono le stessi dei tablet e degli smartphone, con la possibilità di scaricare ed installare oltre 50 app. Per fortuna i comandi della climatizzazione sono pulsanti fisici, inoltre l’illuminazione ambiente può avere 48 colori diversi e c’è il tetto panoramico Solarbay, dotato di un sistema di regolazione dell’opacità a cristalli liquidi attivabile con un pulsante o persino con la voce.

NIENTE TENDALINO

In questo modo si può fare a meno del tendalino e ci sono 3 cm in più per la testa. Come da tradizione Renault, la sicurezza è molto curata e i 29 dispositivi di assistenza alla guida permettono la guida autonoma di livello 2 tra cui la frenata automatica che è attiva anche agli incroci e in retromarcia se non bastano i sensori, il sistema di visione perimetrica a 360 gradi e l’allerta sia per gli angoli ciechi sia per il traffico trasversale posteriore. Il cruise control adattivo si adegua automaticamente ai limiti di velocità e l’interazione con il sistema di navigazione permette di ottimizzare i consumi utilizzando al meglio le caratteristiche del sistema di propulsione full-hybrid. Per la cronaca, è lo stesso visto su altre Renault e su altri modelli Dacia e Nissan: motore 1.6 aspirato a benzina, due motori elettrici all’interno del

FUNZIONALE A fianco la linea laterale della Symbioz. Un po' Suv e un po' monovolume, la nuova arrivata rafforza la gamma Renault nel segmento C, posizionandosi tra Captur ed Austral. Ha di serie luci a LED, sistema keyless, cerchi in lega da 18", vetri posteriori oscurati, sensori di parcheggio anteriori e posteriori. Sotto il cockpit



L’1.6 ASPIRATO LAVORA INSIEME A DUE UNITÀ A INDUZIONE PER UNA POTENZA TOTALE DI 145 CV





DINAMICA Sopra il frontale sportivo della Symbioz. A fianco le linee scultoree e decise che enfatizzano un design molto fluido

Leggenda Usa con un tocco tricolore Renegade e Compass made in Melfi

AGGRESSIVE

BALOCCO Jeep, una leggenda americana che negli ultimi anni ha saputo “condire” il propria menu con un pizzico (abbondante) di creatività e gusto tutti italiani. L’entrata nel gruppo Fca prima, e la confluenza nella galassia Stellantis poi, hanno impreziosito il già azzeccato mix di prodotti al quale la doppia anima – quella a stelle e strisce e quella tricolore – non ha impedito al brand più “avventuroso” del gruppo di imporsi, per il 23° anno consecutivo, nel sondaggio “Brand Keys Most Patriotic Brands”. Un sondaggio che ogni anno chiede ai consumatori d’oltre Atlantico di “incoronare” il marchio considerato il più patriottico e che ha visto Jeep precedere ancora una volta rivali del calibro di Ford, Coca Cola, Disney, Harley Davidson e Apple, tanto per citare i più familiari anche da noi tra i 1.381 aspiranti alla prestigiosa corona.

L’anima italiana della Jeep nasce dieci anni fa, quando la fabbrica di Melfi comincia a sfornare i primi esemplari del Renegade, un Suv (il primo Suv prodotto fuori dai confini americani) più compatto mai visto nella storia del brand. Sembrava un azzardo, e invece si è dimostrato un successo testimoniato dai circa 2 milioni di esemplari finora consegnati a livello globale.

IL BIS LUCANO

Un risultato tanto gratificante da... indurre la fabbrica lucana a concedere il bis, avviando nel 2020 la produzione del Compass, che per le dimensioni (4.404 mm di lunghezza contro 4.236 mm) si colloca seppur di poco nel segmento superiore, il C-Suv nel quale si è subito imposto come il modello più venduto in Italia.

Proprio l’edizione 2024 di entrambe queste vetture è stata protagonista di un evento che ha consentito di metterne alla prova caratteristiche e miglioramenti sia su strada, sia sull’impegnativo percorso off-road del Balocco Proving Ground, il Centro Sperimentale a metà strada tra Milano e Torino, nato Alfa Romeo e oggi Stellantis, ricco di passaggi sfidanti da affrontare con prudente disinvoltura, propiziata anche dall’essere sempre affiancati da un istruttore.

Dal punto di vista dinamico, però, è stato l’asfalto a regalare i segnali più evidenti della rivoluzione green che ha visto proprio l’anima italiana indicare a Jeep la via dell’elettrificazione, perseguita con le motorizzazioni sia mild hybrid, basate sul turbo a benzina 1.5 Gse T4 da 130 cv, sia ibride plug-in contraddistinte dal logo 4xe di cui i due modelli made in Italy sono stati i primi a fregiarsi e che affidano la propulsione termica al benzina 1.3 della stessa famiglia, declinato nei livelli di potenza di 190 e 240 cv abbinati alla trazione integrale e presenti nel listino con prezzi compresi tra 43.600 e 47.100 euro nel caso di Renegade e tra 50.100 e 54.600 euro per quanto riguarda Compass.

SPAZIO ALL’AVENGER

In questo filone di ricerca e sviluppo che privilegia l’Europa, rispetto alla natia America, come culla delle nuove tendenze Jeep nel campo della mobilità sostenibile si inserisce a pieno titolo anche





AVVENTUROSA La Renegade 4xe in un passaggio in fuoristrada La Jeep ibrida plug-in c’è in due versioni: 190 e 240 cv

I DUE MODELLI DEL BRAND JEEP SFOGGIANO LA TECNOLOGIA A RECUPERO DI ENERGIA DI CASA NOSTRA





CAPIENTE **A fianco il vano di carico. Symbioz offre fino a 624 litri di stivaggio nel bagagliaio, modulabile grazie alla panchetta posteriore scorrevole fino a 16 cm ed al pianale piatto**

cambio robotizzato a 4 rapporti e una batteria da 1,2 kWh di capacità per 145 cv. Il sistema permette di marciare in città per l'80% del tempo, riducendo del 40% i consumi che nel ciclo medio sono di 4,6 litri/100 km pari a 105 g/km di CO_2, inoltre è dotato della funzione E-Save che permette di mantenere almeno il 40% della carica in modo da poter affrontare meglio salite e sorpassi eventuali.

OTTIMO EQUILIBRIO

Grazie anche a queste caratteristiche, la Symbioz è un'auto che invita ad una guida rilassata, confortevole e sicura grazie ad un comportamento stradale coerente con il genere di vettura e a dispositivi di assistenza alla guida che funzionano in modo davvero egregio. In definitiva: un buon equilibrio tra le esigenze di tutti i giorni e quelle del viaggio. Le prime consegne inizieranno a settembre, ma il listino già pronto: si parte dai 33.500 euro dell'allestimento Techno e si arriva ai 36.500 dell'Iconic passando per i 35mila netti dell'Esprit Alpine. Nei prossimi mesi poi arriveranno l'allestimento Evolution e altri due propulsori che permetteranno alla Renault Symbioz di avere un prezzo di attacco più favorevole e rivolgersi ad una clientela potenziale ancora più ampia.

Nicola Desiderio

Il brand dei tre diamanti sfrutta l'appartenenza all'Alleanza per attaccare il mercato continentale. L'ultima evoluzione della ASX è al top per funzionalità ed efficienza

Mitsubishi per l'Europa c'è la citycar ambiziosa

EVOLUTA

ROMA Evoluzione continua per Mitsubishi ASX. A poco più di un anno di distanza dalla rivoluzione che ha sancito il passaggio da Suv di taglia media a crossover compatto, Asx cambia ancora con un restyling esteso a design, tecnologia e motorizzazioni. Un aggiornamento parallelo a quello ricevuto da Captur e successivo a quello dedicato a Mitsubishi Colt, allineata alla nuova Clio. Sinergie interne all'Alleanza franco-giapponese, che ha confermato la produzione in Spagna della Asx basata sulla piattaforma CMF-B. Invariata la lunghezza a quota 422 cm, cambia decisamente il frontale che abbraccia il nuovo corso stilistico aggiungendo il tocco distintivo della mascherina Dynamic Shield, dove i listelli cromati convergono verso il centro per incorniciare il logo dei tre diamanti. Il retro sfoggia la novità del lettering "Mitsubishi" al centro del portellone posteriore, che offre l'accesso al bagagliaio da 422 litri di capacità, ben sfruttabili ma attraverso una soglia di accesso piuttosto alta (70 cm da terra). Invariata l'impostazione stilistica lanciata nella versione pre-restyling, cambiano in meglio i contenuti nel quadro strumenti, affidato ad un display da 10" con grafica personalizzabile, e nel monitor verticale dell'infotainment da 10.4".



AMBIZIOSO **Sopra ed in basso il crossover compatto ASX che si aggiorna con differenze soprattutto nel frontale. Sotto lo schermo Lcd sulla plancia**



SENSORI E RADAR

Basato su Android Automotive e predisposto agli aggiornamenti OTA, il sistema multimediale sfrutta la Google per offrire i servizi Live più comuni integrando Assistant, Maps o Google Music. Il pacchetto di sistemi elettronici dedicati a comfort e sicurezza conta 19 tecnologie che sfruttano una combinazione di sensori ultrasuoni, radar e telecamere per aiutare il conducente a gestire al meglio le situazioni di pericolo. La dotazione di serie include il sistema di mitigazione delle collisioni frontali con rilevamento pedoni (FCM), i fari con abbaglianti automatici (AHB), il cruise control con limitatore di velocità (ACC) ed il monitoraggio dell'attenzione del conducente (DAM). La lista delle tecnologie si allunga con l'assistenza intelligente alla velocità (ISA), l'avviso di distanza (DW), l'avviso di abbandono corsia (LDW) e l'assistenza al mantenimento della corsia LKA. Il quadro è completato dai sistemi di sicurezza passivi, a partire dalla struttura del veicolo realizzata con un mix di acciai ad alta resistenza per assorbire al meglio gli impatti in caso di incidente. Il sistema di modalità di guida permette di personalizzare la risposta dello sterzo come la reattività del propulsore alle sollecitazioni del gas, in aggiunta modalità tradizionali quali Eco, Comfort, e Sport.

DISPONIBILE ANCHE LA VARIANTE A GPL SEMPRE MOLTO APPREZZATA DAGLI AUTOMOBILISTI DEL BELPAESE

TARATURA CONFORTEVOLE

Mitsubishi ASX torna sul mercato italiano con una gamma motori rivista nella proposta ma inalterata nelle caratteristiche. La versione di accesso monta il 3 cilindri benzina da 1 litro e 90 Cv di potenza; salendo di livello c'è l'unità bifuel benzina/Gpl da 101 Cv, esclusiva per il mercato italiano. Sempre a benzina è il propulsore quattro cilindri da 1,3 litri, da 140 Cv se abbinato al cambio manuale, oppure da 160 Cv con l'automatico. Il vertice dell'offerta è occupato dalla ASX equipaggiata con il sistema full-hybrid da 145 Cv, erogati dalla combinazione tra il 1.6 a benzina da 94 Cv e due motori elettrici, che agiscono simultaneamente o alternativamente per fornire trazione, alimentare il motorino d'avviamento e il sincronizzatore della trasmissione. La Asx 1.6 Hev è stata la protagonista del test drive avvenuto attorno al Lago di Bracciano, valido per apprezzare soprattutto l'ottimo lavoro di assorbimento dato dalle sospensioni Hybrid. La taratura morbida scelta da Mitsubishi regala comfort di marcia elevato in ogni condizione di guida, senza concedere troppo in termini di rollio in curva o beccheggio in frenata.

HABITAT CITTADINO

La discreta reattività alle sollecitazioni dello sterzo contribuisce a rendere la Asx agile e divertente tra le curve, a patto di non pretendere risposte da sportiva. La città resta l'habitat naturale della compatta giapponese, ancor di più della versione full-hybrid capace di sfruttare al meglio l'alternanza della trazione termica e soprattutto elettrica. I benefici arrivano direttamente nella voce consumi, scesi rapidamente intorno ai 5 litri per 100 km. I prezzi partono da 24.000 euro per la ASX 1.0 benzina 90 Cv e cambio manuale, la Asx 1.6 Hev viene invece proposta al prezzo di partenza di 35.800 euro.

Alessandro Pinto





INARRESTABILE **A fianco la nuova Compass e-Hybrid in un passaggio in acqua nella prova a Balocco tra guadi ed ostacoli artificiali studiati per mettere alla prova le capacità in fuoristrada**

l'Avenger. Progettato e prodotto (a Tychy, in Polonia) nel Vecchio Continente, questo Suv compatto lungo 4.084 mm è la prima Jeep disponibile anche (a partire da 39.400 euro) con propulsione 100% elettrica e segna l'inizio di un cammino del marchio che ha già ufficializzato l'intenzione di mettere sul mercato, a partire dal 2030, esclusivamente modelli 100% a batteria.

Giampiero Bottino

Aci, i gioielli storici in mostra al centro di Roma

PRESTIGIOSA

ROMA Conosciuta in tutto il mondo per il suo ricco patrimonio storico e artistico, la Città Eterna ha recentemente aggiunto un ulteriore prezioso elemento di interesse culturale. Questa volta non parliamo di nuovi ritrovamenti archeologici, bensì di un viaggio nella storia più recente che ha segnato, e tuttora continua a farlo, la nostra vita quotidiana. L'Automobile Club d'Italia e ACI Storico hanno inaugurato, nel cuore di Roma, un'esposizione interamente dedicata all'auto con l'obiettivo di raccontare la sua storia, l'arte e la continua evoluzione tecnologica. Uno scrigno che si può ammirare gratuitamente nella centralissima Galleria Filippo Caracciolo, tra la stazione Termini e Piazza Indipendenza, rimanendo folgorati dalla bellezza delle opere esposte. Alla stregua di un dipinto di Leonardo Da Vinci o di Botticelli, le auto d'epoca presenti sono delle vere e proprie espressioni d'arte. Provenienti dal Museo dell'Automobile di Torino (MAUTO), di cui ACI è il socio fondatore, le vetture esposte verranno, di volta in volta, aggiornate per rendere la mostra sempre nuova e interessante.

Si è deciso quindi di partire dagli albori con le auto che hanno scritto la storia dei primi anni del '900. Il viaggio parte dal 1910 con la Isotta Fraschini BN 30/40 HP, spinta dal 4 cilindri da 7.690 cc in grado di sviluppare 40 cv e dotata di una carrozzeria realizzata dall'artigiano Cesare Sala. Lo sguardo si posa poi sulla Lancia Kappa, modello realizzato nel 1919 nell'immediato dopoguerra, dotata di avviamento elettrico per il suo 4 cilindri 4.940 cc da 70 cv, oltre che di leva del cambio centrale e piantone dello sterzo regolabile. Non mancano le auto da corsa rappresentate dalla OM 469 Sport del 1922, in grado di raggiungere i 100 km/h grazie al lavoro svolto sul motore 4 cilindri 1.496 cc da Luigi del Re. Infine l'Alfa Romeo 8C del 1934, tra i modelli più celebri e vincenti della Casa Milanese in grado di trionfare nelle gare più prestigiose: dalla Mille Miglia, alla 24 Ore di Le Mans senza trascurare la Targa Florio e il GP d'Italia.

L'ESPOSIZIONE, CON PEZZI DI ASSOLUTO VALORE PRESENTI A ROTAZIONE, ALLA GALLERIA CARACCIOLO DI FRONTE A TERMINI



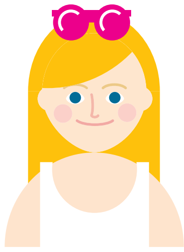


Il presidente Aci Angelo Sticchi Damiani, sopra uno dei gioielli

L'iniziativa voluta da ACI sottolinea il profondo legame tra Roma e le auto storiche. Un connubio che unisce la bellezza della Città Eterna, culla mondiale di storia e arte, con lo stile e il dinamismo che caratterizzano i veicoli d'epoca. Un'esperienza culturale unica nel suo genere, in grado di offrire uno sguardo sull'automobilismo storico con l'obiettivo di portare alla luce un patrimonio del valore storico, artistico e soprattutto culturale inestimabile.

Michele Montesano

METEO



In prevalenza soleggiato, salvo brevi rovesci sui rilievi, caldo.

DOMANI

CAMPANIA

A Napoli bel tempo con sole splendente per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 33˚C, la minima di 23˚C, lo zero termico si attesterà a 4.678m. I venti saranno al mattino e al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Mare poco mosso. Allerte meteo previste: afa.





IN ITALIA	MIN	MAX		MIN	MAX
Ancona	25	35	Milano	24	32
Aosta	19	31	Napoli	23	33
Avellino	22	33	Palermo	24	31
Bari	24	32	Perugia	22	34
Benevento	22	36	Pescara	24	31
Bologna	24	34	Potenza	19	30
Bolzano	23	33	Reggio Calabria	26	32
Cagliari	21	28	Roma	22	33
Campobasso	22	32	Salerno	25	31
Caserta	23	33	Torino	21	32
Firenze	21	34	Trento	21	32
Genova	23	28	Trieste	25	31
L'Aquila	19	32	Venezia	24	30

Programmi TV

Rai 1

11.25 **Linea Verde Discovery** Attualità
12.00 **Azzurro storie di mare** Documentario
12.30 **Linea Verde Sentieri** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.15 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
17.15 **Colpo di fulmine in Andalusia** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sister Act 2 - Più svitata che mai** Film Commedia. Di Bill Duke. Con Whoopi Goldberg, Bernard Hughes
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Techetechetè Top Ten** Varietà
0.05 **Salvatore - Il calzolaio dei sogni** Documentario

Rai 2

8.10 **I misteri di Martha's Vineyard** Film Giallo
9.35 **Bellissima Italia - Generazione Green** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Dreams Road** Documentario
12.00 **Felicità - La stagione della famiglia** Società
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **JL Family Ranch** Film Drammatico
15.35 **Mystery 101: Discorsi letali** Film Giallo
17.15 **Da Aosta ai 4Mila** Viaggi
18.15 **Tg2 - L.I.S. - Meteo 2** Informazione
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Inganni e bugie** Film Thriller. Di John Murlowski. Con Gina Vitori, Jenna Michno, Jonathan Stoddard
22.40 **90°... del sabato** Informazione
23.40 **Tg 2 Dossier** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Questi fantasmi** Film
10.15 **Il cacciatore di sogni** Società
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Miseria e nobiltà** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Il mio nome è Nessuno** Film Western
17.05 **Geo** Documentario
17.20 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Sapiens Files, un solo pianeta** Documentario
21.20 **La Notte della Taranta** Musicale. Condotto da Ema Stokholma
0.30 **Meteo 3** Attualità
0.35 **Appuntamento al cinema**

Rai 4

6.35 **Fast Forward** Serie Tv
10.35 **Bones** Serie Tv
14.15 **Kiss of the Dragon** Film Azione
15.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **As bestas: La terra della discordia** Film Drammatico. Di Rodrigo Sorogoyen. Con Marina Foïs, Denis Ménochet, Luis Zahera
23.45 **Confessions - Confessioni di un assassino** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Lionheart - Scommessa vincente** Film Azione
3.20 **The Betrayed** Film Poliziesco
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

7.25 **Save The Date** Attualità
7.55 **Copland, Villa-Lobos** Musicale
8.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.35 **Turandot** Musicale
12.40 **Prima Della Prima** Documentario
13.10 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Save The Date** Attualità
14.00 **I superpredatori dei mari** Documentario
14.55 **Le isole scozzesi** Documentario
15.50 **Punto Nave - Mappe per l'immaginario** Documentario
16.50 **Stardust Memories** Teatro
18.30 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Copland, Villa-Lobos** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Save The Date** Attualità
21.15 **Elena** Teatro. Di Davide Livermore
22.55 **Nuova Prospettiva** Film

Rete 4

9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.18 **Meteo.it** Attualità
12.20 **Detective in corsia** Serie Tv
13.45 **Divi del Cinema** Show
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.20 **Ultima Settimana Di Settembre** Show
15.25 **La vita segreta degli animali** Documentario
15.50 **Tempo di vivere** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Con tutto il cuore** Film Commedia. Di Vincenzo Salemme
23.35 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Eden - Pianeta Selvaggio** Documentario
9.45 **Meraviglie del Pacifico** Documentario
10.40 **Isole Cicladi, Tra Arte E Tradizioni** Viaggi
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
15.30 **La promessa** Telenovela
16.55 **Inga Lindstrom - Il Matrimonio Dimenticato** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

11.10 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **La terza stella** Film Commedia
15.55 **The Flash** Serie Tv
17.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Ritorno al futuro - Parte II** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Elisabeth Shue, James Tolkan
23.20 **Ritorno al futuro - Parte III** Film Fantascienza
1.20 **Ciak Speciale** Show
1.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.40 **Nonno Felice** Serie Tv
8.10 **Ciaknews** Attualità
8.15 **Storie Italiane - Classe Di Ferro** Telefilm
9.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.30 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
13.00 **Cellular** Film Thriller
14.50 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
17.05 **Gold - La grande truffa** Film Avventura
19.20 **D-Tox** Film Thriller
21.10 **Paura** Film Thriller. Di James Foley. Con Mark Wahlberg, Reese Witherspoon, William L. Petersen
23.05 **Game Night - Indovina chi muore stasera?** Film Commedia
1.00 **Profumo d'Africa** Film Avventura
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Black Cobra 3** Film Azione
4.15 **Umorismo in nero** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.10 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Storage Wars: Canada** Documentario
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Vanessa** Film Erotico. Di Hubert Frank. Con Olivia Pascal, Anton Diffring, Günter Clemens
22.55 **Sugar Babies - Amori a contratto** Documentario
23.50 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario
1.15 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
2.05 **Ladies of the Wood - Il parco del sesso** Film

Rai Scuola

6.00 **La terra della lava**
6.50 -
7.00 **Inglese**
7.15 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
7.30 **Progetto Scienza**
8.00 **Memex** Rubrica
8.30 **fEASYca** Rubrica
9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Wild Italy - vivere al limite**
10.45 **Il regno delle balene**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie del caso**
13.45 **Progetto Scienza**
15.15 **Progetto Scienza 2022**
16.15 **Il tutto e il nulla** Documentario
17.15 **Progetto Scienza 2023**
18.00 **Progetto Scienza**
18.05 **La storia dell'elettricità**
19.15 **I ladri pi coraggiosi della**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.25 **Real Crash TV** Società
16.05 **Affari al buio - Texas** Reality
19.45 **Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto** Reality
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.30 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **In Onda** Attualità
8.50 **Miss Marple: Assassinio allo specchio** Film Drammatico
10.40 **Camera con vista** Film Drammatico
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Un colpo perfetto** Film Giallo
16.05 **Ipotesi di reato** Film Thriller
18.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8

7.55 **Quattro matrimoni** Reality
9.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.15 **Quattro matrimoni** Reality
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Quattro matrimoni** Reality
11.25 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.55 **Il fidanzato di mia sorella** Film Commedia
15.50 **Italia's Got Talent** Talent
18.00 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
18.25 **Gp Olanda. F1** Sport
19.50 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
20.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese. Di G. Monfredini
22.50 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **India sconosciuta** Documentario
7.55 **Wild Alaska** Documentario
10.55 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.15 **Crimini italiani** Società
15.10 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
16.50 **Little Big Italy** Cucina
20.00 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.25 **Crimini italiani** Società
1.05 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
2.35 **Sfumature d'amore criminale** Società



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Stai progressivamente iniziando a trovare nuovi elementi che rafforzano la tua sicurezza personale e soprattutto la fiducia nelle tue capacità, che si consolida attraverso piccole azioni che ne sono la riprova. Anche se la situazione è più complessa e alcuni freni ti limitano, specialmente in **amore**, adesso che hai messo a fuoco degli errori commessi in precedenza, hai l'opportunità di riparare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il ritorno della Luna nel tuo segno, dove può dare il meglio di sé, ti giova e ti trasmette sicurezza senza che tu debba necessariamente adoperarti in qualche iniziativa più o meno complessa. La configurazione ti offre delle opportunità fortunate a livello **economico**, facendoti sentire come la situazione in cui ti trovi attualmente ha un effetto protettivo e costituisca per certi versi una garanzia.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il gioco odierno dei pianeti ti trasmette un piacevole buonumore, grazie al quale affronti gli eventi con una ritrovata gentilezza. Questo favorisce un approccio leggero e delicato, ma non per questo meno efficace. Anzi, sei più disponibile nei confronti delle persone che ti sono vicine, meno preso da te stesso e da obiettivi altisonanti. In campo **economico** desideri mantenere una certa segretezza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Finalmente qualcosa si sblocca a livello **economico**, anche se sei ancora in una fase di revisioni e correzioni varie. Ora ti senti autorizzato a prendere l'iniziativa senza più indugiare, pronto a realizzare quelle mosse strategiche che modificano a tuo favore la situazione. Nel corso del fine settimana, pensa a trascorrere più tempo insieme ai tuoi amici, la loro presenza ha un effetto benefico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel fine settimana renditi disponibile alle iniziative che provengono dagli amici, che intendono coinvolgerti nei loro progetti e approfittare della tua autorevole e calorosa presenza. Potrebbe essere anche l'opportunità per lasciare in sordina quella sorta di rimuginio che ti porti dietro, sottraendogli attenzione. Le spese potrebbero aumentare, ma la tua disponibilità **economica** è sufficiente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nonostante una configurazione piuttosto intricata e contraddittoria, che non rende sempre facile decifrare e comprendere la situazione, oggi puoi contare su alcuni elementi positivi, che ti lasciano anche ben sperare per quanto riguarda il **lavoro**. Sembra che ora tu abbia capito quali pedine muovere per modificare a tuo favore la situazione. Non avere fretta, hai ancora qualche giorno davanti a te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ti senti più deciso e determinato del solito, capace anche di procedere controcorrente se necessario perché la visione che hai delle cose ti convince. Questo è sufficiente a farti superare anche degli scogli, di natura ideologica o legati a credenze personali. Prima di lanciarti in grandi avventure, regala un momento al corpo e alla **salute** dedicandoti a una disciplina di tua scelta e che ti piace.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna ti invita a trascorrere il fine settimana in compagnia del partner, modulando le tue scelte per trovare dei punti in comune con i suoi desideri. Potrai così fare dell'**amore** il protagonista di queste giornate. Il tuo lato più freddo e rigido sta perdendo presa su di te, come se passasse in secondo piano perché adesso non ti è più veramente necessario e puoi farne a meno. Pensa a rilassarti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo desiderio di divertimento e condivisione si fa sempre più forte, stai scoprendo che le remore che ti frenavano stanno perdendo presa e che hai a disposizione tutto il tuo capitale di vitalità. Inoltre, trovi delle strade inusuali da seguire e questo accresce la tua autorità di leader. L'**amore** è facilitato e favorito da queste circostanze: ti restituiscono la spontaneità che ti caratterizza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti invita a lasciar perdere tutto quello che avevi in mente di fare e di dedicare il tuo fine settimana all'**amore**, ritrovandoti con il partner nelle attività e i programmi che predilige e magari preparandogli una sorpresa piacevole che lo gratifica. Perché poi in realtà tutto quello che fai per lui ha un effetto altamente benefico su di te, attraverso il suo sorriso stai alimentando il tuo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con la complicità della Luna potresti sentire il desiderio di trascorrere almeno parte di questo fine settimana in famiglia o con persone che fanno parte della tua cerchia più intima e con cui ti senti a tuo agio. La configurazione migliora la comunicazione, approfitta di questa dinamica, che ti rende più flessibile e veloce nel cogliere le sfumature. Anche in **amore** questa agilità potrà favorirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ha qualcosa di piacevole, gli aspetti tesi e problematici iniziano progressivamente a perdere vigore, lasciano spazio alle manifestazioni di simpatia e di complicità che arrivano dall'ambiente in cui sei solito muoverti. Se vuoi godere al meglio delle potenzialità positive, approfitta del fine settimana e dedica al corpo e alla **salute** un'attività fisica che lo rimetta al centro.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/08/2024

Bari	13	52	41	78	47
Cagliari	18	60	67	83	15
Firenze	27	71	52	66	21
Genova	66	74	52	46	13
Milano	7	51	14	1	74
Napoli	20	72	1	14	70
Palermo	23	40	68	24	90
Roma	60	54	32	11	26
Torino	32	23	49	82	7
Venezia	66	54	11	10	19
Nazionale	46	69	15	70	33

SuperEnalotto

						Jolly
7	59	72	70	5	73	33

MONTEPREMI		JACKPOT	
67.560.667,72 €		64.718.984,32 €	
6	- €	4	307,94 €
5+1	- €	3	23,08 €
5	119.350,70 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 23/08/2024

SuperStar — Super Star 4

6	- €	3	2.308,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	30.794,00 €	0	5,00 €



La posta dei lettori

Le lettere firmate con nome, cognome e città possono essere inviate a
lettere@ilmattino.it

Multe nel Sannio quali le vere cause

Gentile Direttore Napoletano , una valanga di sanzioni per soste irregolari, circa 10.000 in sei mesi dalla nota de il Mattino nella edizione sannita, pare attribuire il grave fenomeno alla scarsa disciplina degli automobilisti cittadini. È un dato innegabile che la sanzione origina dal mancato rispetto delle norme. Ma è anche banale limitare il commento senza approfondimenti al dato statistico. Forse andrebbe analizzato il trend e valutato l'impatto della chiusura del grande parcheggio centrale di Piazza Duomo, dopo anni di operatività. Andrebbe anche sollecitata attenzione su una chiusura che ha tagliato drasticamente gli afflussi ai negozi di Corso Garibaldi! Crescono i centri commerciali che di parcheggi dispongono e muore il Centro Città divenuto meno accessibile . Va bene dare conto delle infrazioni e delle sanzioni ma forse il Mattino potrebbe anche contribuire a riportare attenzione su un problema che porta alla morte del centro città.

Carmine Meoli
Cautano (Benevento)

La Biblioteca Croce "vada" in via Morghen

Egregio direttore Napoletano, con l'approssimarsi dell'inizio del nuovo anno scolastico si torna a parlare della riapertura delle biblioteche, luoghi di cultura e di aggregazione. Con l'occasione segnalo ancora una volta i problemi che, non da oggi ma da quando fu trasferita nei locali interrati del plesso scolastico Vanvitelli, in via De Mura a Napoli, affliggono la biblioteca "Benedetto Croce". Purtroppo l'unica biblioteca comunale a disposizione di un territorio, quello della municipalità collinare, dove risiedono circa centoventimila napoletani, ha trovato ospitalità in un cantinato. La mia proposta è di riportarla nei locali più idonei di via Morghen e comunque di riaprirla in tempi rapidi.

Gennaro Capodanno
Napoli

Medicina napoletana e grandi progressi

Gentile direttore Napoletano, grazie per l'articolo pubblicato sul Mattino che cita le numerosissime eccellenze in ambito medico chirurgico che le varie strutture pubbliche e private assicurano nell'ambito sanitario campano, con prestazioni ai vertici nazionale ed internazionali. Ciò è stato possibile, nell'ultima decade, grazie al fatto che la politica si è astenuta dall'interferire in scelte tecniche. Ciò ha permesso di portare alla guida di strutture del più grande presidio sanitario del meridione vale a dire l'Azienda Ospedaliera Cardarelli nonché dei vari presidi universitari, del Monaldi e del Cotugno, figure mediche dal curriculum prestigiosissimo. Non a caso non vengono citate le strutture ortopediche del Cardarelli che, pur sobbarcandosi l'emergenza traumatologica dell'intera regione, non hanno saputo evolversi in campi quali la protesizzazione articolare, la ortopedia oncologica, la Microchirurgia nella chirurgia della mano, i trapianti ossei, tecniche che richiedono un'esperienza ed una specifica preparazione. Ciò per la mancanza di scelte, secondo me, svincolate da interessi "campanilistici".

Dott. Francesco Saldutti
Napoli

La lettera del sabato



Pietro Gargano

ALAIN DELON, IL BELLO INVECCHIATO MALE

Caro Gargano, voglio fare qualche considerazione con lei in merito ad un argomento sui cui si è discusso tanto nei giorni scorsi. L'attore francese Alain Delon, scomparso a seguito di una grave malattia, era bello, bellissimo. Ma da tutta quella bellezza mi sarei aspettato, come dire, qualcosa di più. I francesi muoiono giovani e belli. Gli italiani invecchiano: resistono al tramonto della bellezza con la sagacia della parola, con l'invettiva, con il gesto ardito e con l'ironia. Hanno letto Dylan Thomas e si ribellano: "non se ne vanno docili in una buona notte/ i vecchi dovrebbero bruciare e delirare quando cade il giorno/ Infuria, infuria, contro il morire della luce». Sono sempre stati belli Franco Califano, Gianni Agnelli e Raul Gardini. Che ne pensa di questa considerazione?

Giovanni Negri
Brusciano (Napoli)

Il dottor Negri è giovane ma lo conosco da anni grazie a questa rubrica. È un intellettuale, io non lo sono e ho qualche difficoltà a rispondere al suo pensiero. Il fatto è che io non amo la bellezza-bellezza, quella di faccia e di facciata. Non è bello quel che è bello, ma è bello quel che piace, disse il rospo alla rospa. Se limitiamo la discussione al cosiddetto sesso forte, io da un uomo bello non mi aspetto proprio niente. La deliziosa Audrey Hepburn con grande arguzia disse: "Se gli uomini fossero belli e intelligenti, si chiamerebbero donne". La bellezza non invecchia, non dipende da una ruga in più, da una cascata degli zigomi o da una guardata nello specchio. Delon non ha saputo invecchiare, al punto da odiare la vita. Il mahatma Gandhi sosteneva che "la vera bellezza sta nella purezza del cuore". E il cuore del bell'Alain era troppo affollato. Diceva pure cose giuste - del tipo: "Ho conosciuto tutto e ricevuto tutto dalla vita, ma la vera felicità è donare" - però non le applicava. Non è bello, mo nce vo', fare preferenze tra i figli e lacerarli perfino nel testamento. Non è civile pensare che "l'omosessualità è contro natura, mi dispiace, è contro natura". È obbrobrioso lasciare che scaccino di casa, senza protezione alcuna, la sua compagna di trent'anni. È osceno chiedere di far morire insieme con lui il preferito fra i 35 cani. Mi vergogno a contraddire Dostoevskij, ma la bellezza non salverà il mondo. I belli italiani sono migliori? Dagli esempi che lei fa, caro Negri, non ci giurerei.

Osimhen, troppo alta la clausola

Egregio direttore Napoletano, chi troppo vuole nulla stringe diceva mia nonna. Questo proverbio ben si attaglia alla vicenda Osimhen. De Laurentis ha fissato una clausola rescissoria troppo alta rispetto al vero valore del calciatore ed ora egli non è martello ma incudine e la questione si sblocca solo se viene a molto più miti pretese. E poi faccio una domanda al calcio Napoli, ai tecnici, alla stampa sportiva , ai tifosi: ma siete proprio sicuri che Kvara sia un campione? Io ho i miei forti dubbi.

Giancarlo De Luca
Napoli

Tassa di soggiorno quale destinazione?

Appena il turismo rialza la testa e dimostra di essere un settore in grado di trainare l'economia del Paese si cerca di passarlo invece di sostenerlo. Così la tassa di soggiorno aumenta in diverse città d'Italia. Ma siamo sicuri che il tesoretto che genererà sarà utilizzato per il settore? Nutro forti dubbi in proposito.

Gabriele Salini
Email

Segue dalla prima

L'ORRORE OLTRE LA PIETAS

Antonio Mattone

Tutte motivazioni che non trovano alcuna logica e alcuna spiegazione plausibile.
Mentre non sono ancora chiare le dinamiche e le circostanze esatte dei delitti confessati dal 48enne napoletano, e mentre proseguono le indagini per verificare la veridicità dei fatti, questa notizia piombata all'improvviso in questa afosa giornata di mezza estate, ha suscitato grande sconcerto.
Mario Eutizia, reo confesso, sembra essere uscito dal romanzo Accabadora di Michela Murgia, la donna sarda che entrava nella stanza del morente vestita di nero e uccideva il malato soffocandolo con un cuscino oppure strangolandolo.
Il presunto assassino, nella versione fornita al magistrato, ha raccontato che durante la sua "carriera" di badante aveva assistito circa una trentina di anziani.
Vecchi soli e malati i cui respiri affannati avrebbero dovuto trovare riparo nelle attenzioni e nelle cure dell'uomo. I suoi occhi dovevano essere quindi allenati a sondare i volti sofferenti per prestare aiuto e per dare una parola di conforto. Si trattava di pazienti oncologici, quindi particolarmente fragili e sofferenti a cui somministrava oltre ai farmaci tumorali, sedativi e antidolorifici.
I familiari degli anziani hanno affermato che l'uomo assisteva con diligenza e attenzione i loro cari. Ma poi a un certo punto deve essere scattato qualcosa in lui. Avrebbe deciso di "porre fine alle loro sofferenze", facendo assumere dosi massicce dei farmaci fino a determinarne la morte, come ha rivelato nella sua autodenuncia.
Quello che è certo è che sarà difficile accertare la verità di una vicenda che presenta diversi lati oscuri. I primi due anziani sarebbero stati uccisi 10 anni fa, ma il "presunto" assassino non ne ricorda i nomi che erano memorizzati nel suo cellulare appena rubato. Mentre per i due decessi più recenti non sarà possibile accertare nulla in quanto i corpi sono stati cremati.
Tuttavia questa storia ci induce a una serie di riflessioni.
Eutizia non aveva la preparazione di care giver, requisito fondamentale per sostenere questo ruolo delicato. La sua vita stava piano piano precipitando: non aveva una dimora stabile ed è egli stesso un malato oncologico. Forse si era prestato a questo lavoro per avere un tetto dove dormire.
Se queste notizie dovessero essere confermate, ci troveremmo di fronte ad una situazione dove si sono incrociate due fragilità: il disagio sociale di un uomo che stava cadendo nel baratro dell'emarginazione, e la condizione di solitudine di tanti anziani malati e privi di una adeguata assistenza.
L'isolamento certamente non si può vincere unendo i percorsi di storie così diverse ma altrettanto difficili.
Viviamo in un tempo in cui gli anziani aumentano sempre di più, vivono più a lungo e tanto spesso, quando sono avanti negli anni, sono molto deboli e malati.
Hanno bisogno di cure e attenzioni che non tutti possono permettersi. E quando vivono da poveri, invecchiano poveri e devono far ricorso a badanti a buon mercato, una soluzione economica ma che non sempre garantisce una assistenza adeguata.
Per stare con gli anziani malati non basta la predisposizione, ma c'è bisogno di una formazione specialistica, occorre essere preparati ad ogni evenienza, affrontare emergenze e sapere accompagnare chi è nella sofferenza cercando di alleviare il dolore.
Così come nelle nostre piazze e nelle mense della Caritas vediamo girovagare sempre più spesso persone che sono scivolate nella povertà per la perdita del lavoro, per una separazione, una malattia.
Esistenze che cercano di restare a galla e di sopravvivere con lavori ed espedienti di fortuna.
Noi non conosciamo la storia di Mario Eutizia né quella degli anziani di cui si sarebbe dovuto prender cura.
Tuttavia questa storia di mezza estate ci deve far riflettere, ci deve far comprendere quanto possa essere facile cadere nel baratro della solitudine, della malattia del corpo e della mente. Stiamo costruendo una società dove non c'è spazio per la debolezza. La vera pietas è quella che sa farsi carico delle fragilità e delle povertà.
E mentre proseguiranno le indagini per chiarire e verificare l'accaduto, pensiamo a quest'uomo disperato che forse ha voluto metter fine ad un incubo: quello del suo passato che come un'ombra scura lo veniva a cercare ogni sera.

Segue dalla prima

LA SCINTILLA DA ACCENDERE AL MARADONA

Francesco De Luca

Certo, la conclusione delle trattative è affidata ai dirigenti e per ora due sono andate a buon fine, Buongiorno e Neres, attesi al debutto domani sera contro il Bologna. In queste ore cresce l'ottimismo per l'acquisto di Lukaku, dopo l'offerta da 30 milioni presentata da Manna nel secondo vertice col Chelsea a Londra. Il Napoli ha fatto uno sforzo per accontentare Conte e assicurarsi l'attaccante che ha segnato nella sua carriera 386 reti. De Laurentiis, dopo investimenti che hanno finora raggiunto i 75 milioni, ha compreso benissimo la situazione.
Non vanno ripetuti certi errori del recente passato: la squadra va completata in fretta, tra sei giorni chiude il mercato. Il Napoli si è trovato stretto in una morsa. Da un lato, la cessione di Osimhen che non si riesce a fare perché non è arrivata la proposta da 130 milioni. Dall'altro, l'acquisto di Lukaku che era diventato di conseguenza il secondo tormentone.
Conte ha fiducia. Nei suoi uomini e nei suoi dirigenti. Ci saranno 45mila spettatori domani sera al Maradona, il patto con la tifoseria è saldo. Conte, in una pre-vigilia di parole e precisazioni, ha chiarito che a Castel Volturno vi sono uomini veri e non mer... Ma chi lo aveva pensato? Ci sono, piuttosto, calciatori che da eroi sono diventati in un anno controfigure dei campioni dello scudetto, quelli celebrati in tutti gli angoli della città, e il problema non è stato risolto mettendo Conte, un top, in panchina. C'è una ricostruzione - faticosa - da portare avanti e la pazienza di Conte non si è affatto esaurita. Ha confermato di aver preso un impegno con la squadra e la gente per riportare il Napoli a certi livelli, anche se preferisce - a malincuore - avere come punto di riferimento il decimo posto della scorsa primavera e non lo scudetto del 2023 perché i voli pindarici sono stati disastrosi dopo il titolo.
Il mercato richiama l'attenzione generale. Ma non si deve dimenticare il campo, cioè la necessità di riscattarsi dopo l'umiliazione subita a Verona e conquistare i primi tre punti. Il cuore di Conte ha smesso di sanguinare, come disse dopo lo 0-3 di domenica. Da uomo di grande esperienza ha voltato pagina, si è rimesso con rabbia al lavoro, si è stretto ai suoi giocatori e li ha ricaricati affinché si sentano sicuri nel confronto col Bologna: al Bentegodi, l'altra domenica, si sono smarriti dopo il primo gol e il tecnico teme fortemente l'incapacità di reagire che aveva condannato gli azzurri - con Osimhen - al decimo posto. In questa opera psicologica prezioso dovrebbe essere stato il ruolo di Oriali, il dirigente che da una vita naviga negli spogliatoi e ha sempre saputo gestire le varie anime che li affollano.
Il Bologna, atteso domani al Maradona, non è quello che esaltò la sua gente nella scorsa stagione tornando dopo sessant'anni in Champions League ma Italiano è un allenatore che ha fatto spesso male al Napoli, già ai tempi dello Spezia. De Laurentiis ne era rimasto impressionato: lo avrebbe voluto al posto di Spalletti e nella scorsa primavera ha mollato la presa soltanto quando si è aperto lo spiraglio per convincere Conte, che ha detto con chiarezza di immaginare qualcosa di meglio ma va avanti orgogliosamente con gli uomini che ha, aspettando gli ultimi necessari rinforzi. Proprio gli schiaffi della Fiorentina di Italiano al Napoli di Garcia fecero traballare nello scorso ottobre la panchina del francese, con il patron che chiamò Conte per convincerlo a tornare in campo. Vi sarebbe riuscito mesi dopo. I fogli di questo progetto triennale non sono affatto da strappare, niente e nessuno va buttato a mare. «Ci stiamo davvero rompendo la schiena e dobbiamo essere fiduciosi» è stato il messaggio di Conte a un ambiente che vede già depresso. Lui è un uomo del Sud, conosce sia il calore che l'ambizione di Napoli: era difficile fare finta di niente dopo Verona. Antonio proverà ad accendere la scintilla domani sera al Maradona.


Romelu Lukaku

Segue dalla prima

L'ITALIA CERNIERA CON L'ALTRO MONDO

Giuliano Noci

Mentre l'Europa è leggermente narcolettica su tutti i fronti tranne che sulla fobia del Dragone, che combatte a suon di dazi – basti pensare a quelli inerenti l'auto elettrica -, l'Italia ha (opportunamente) scelto la strada del dialogo. La Via della Seta è un vicolo cieco? L'abbiamo sostituita con un piano triennale di più ampia (e pragmatica) portata, forti anche della profondità delle relazioni con questa immensa potenza (da Marco Polo in poi). E abbiamo fatto bene a mettere al centro del nuovo corso con la Cina la mobilità elettrica: l'Impero di Centro infatti, non solo è detentore delle tecnologie più avanzate per la transizione energetica, ma è già diventato il polo mondiale dell'auto elettrica. Si tratta di una specializzazione industriale molto importante per il nostro sistema industriale, che ha sempre operato in sub-fornitura per l'automotive tedesco, ora in difficoltà, ed ha quindi bisogno di affiancare a questa relazione consolidata una partnership con soggetti in possesso di tecnologie di frontiera sul fronte della mobilità elettrica. È un atteggiamento che non piace certamente all'America, che ha individuato nella Cina il proprio nemico numero uno e neppure all'Europa, che sta pedissequamente seguendo la postura di Washington non rendendosi conto che, pur nel rispetto del Patto Atlantico, gli obiettivi del Vecchio Continente non coincidono con quelli americani. Non capendo peraltro che già l'agenda 2030 è un'ottimistica frontiera (mancano poco più di cinque anni). Che diventa utopia se si pensa di raggiungerne gli obiettivi facendo a meno delle tecnologie cinesi.

Se allarghiamo il fronte all'Asia, non possiamo che trovare ulteriori spunti per assumere una prospettiva di apertura e dialogo. Prendiamo, ad esempio, il Far East (Vietnam, Thailandia, Malaysia, Indonesia per citare i Paesi principali): stanno tutti crescendo in misura importante sul fronte economico grazie anche alla (parziale) delocalizzazione di attività produttive precedentemente concentrate in Cina ed hanno conseguentemente bisogno di collegamenti marittimi funzionali a garantire un agevole approdo verso l'Europe delle merci prodotte. Il Bel Paese, che con il suo essere penisola mediana del Mare di Mezzo rappresenta una porta del tutto privilegiata di accesso all'Europa, ha tutto l'interesse ad intessere relazioni sempre più strutturate con questi Paesi. Per non parlare dell'India, che in quanto potenza demografica da 1,5 miliardi di persone, può rappresentare un mercato di primaria importanza per le eccellenze del Made in Italy. Non meno importante è la strategia diplomatica ed economica che dobbiamo sviluppare nei confronti dell'enorme continente africano.

Come noto, tutte le più importanti banche d'affari e organismi multilaterali (quali il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale) identificano nell'Africa il motore di crescita economica più importante per i prossimi decenni. Rispetto ad altri Paesi europei, abbiamo un paradossale vantaggio: non abbiamo esercitato nel passato alcuna azione coloniale di rilievo che possa ora pregiudicare, agli occhi africani, una volontà di ricostruzione del dialogo.

Non solo: possiamo rappresentare un importante benchmark per i sistemi industriali locali, in via di costituzione, in quanto Paese che può essere considerato come la punta più avanzata a livello mondiale per la creazione e sviluppo di piccole e medie imprese e di una imprenditorialità diffusa. Partivamo, nel dopo guerra, da una situazione di azzeramento economico – come capita oggi a non pochi Paesi africani – e siamo ora potenza del G7. Dobbiamo quindi capitalizzare questo nostro posizionamento; bene ha fatto, in questo senso, Giorgia Meloni a varare il cosiddetto Piano Mattei, che ha focalizzato l'attenzione ai Paesi super sahariani (Algeria, Tunisia e Libia in primis). Se vogliamo giocare la partita al meglio, abbiamo ora bisogno, da un lato, di rivolgere il nostro sguardo anche ai Paesi sub sahariani e, dall'altro, di costruire ponti con queste pezzo di mondo attraverso la cooperazione universitaria: avviando un'attività diplomatica di stampo culturale-educativo a cui poi seguono relazioni commerciali fondate su una prospettiva fiduciaria. Ce lo hanno insegnato i tedeschi: che in Cina hanno prima fondato università e poi hanno venduto tecnologie ai laureati cinesi trasformando il mercato del Dragone come il più importante sbocco delle esportazioni di Berlino.

Italia caput mundi? Il vecchio mondo prende il posto del nuovo mondo? È un azzardo e una provocazione. Ma non così fuori fuoco. Soprattutto in un momento in cui gli Stati Uniti sono concentrati a ritrovare una nuova identità e in cui l'Europa non riesce ancora a darsene una. Abbiamo il coraggio di pensare in grande e muoviamoci da lepre non da inseguitore come spesso abbiamo fatto. I sogni a volte diventano realtà: ma occorrono chiarezza di idee e tanta determinazione. Chi vivrà vedrà!

Segue dalla prima

UNA POLITICA DI ATTRAZIONE PER STUDENTI E PROF STRANIERI

Romano Prodi

Per citare una sola di queste ricerche, prodotta dall'Università di Harvard in riferimento al contesto americano, gli specialisti stranieri costituirebbero il 16% della mano d'opera, ma sarebbero gli autori del 32% delle innovazioni.

Le tensioni politiche degli ultimi anni hanno reso più difficile lo scambio virtuoso che vi era in passato fra Cina e Stati Uniti. I due paesi stanno riducendo al minimo i loro scambi culturali e scientifici, con un indubbio danno al progresso. A parte questo caso, il processo di attrazione di talenti procede in tutto il mondo.

Come riferisce l'Economist, persino Trump, nonostante le sua politica anti immigranti, è arrivato a dire (anche se non credo manterrebbe questo impegno) che se uno straniero si laurea in un'Università americana dovrebbe avere il diritto di ricevere, insieme al diploma, una "green card", cioè un diritto di residenza permanente negli Stati Uniti, con accesso illimitato al mercato del lavoro.

Ancora più interessante è notare che l'attrazione dei talenti si fonda più sulla rimozione degli ostacoli per ottenere cittadinanza e lavoro che non su incentivi economici e fiscali. Già sotto quest'aspetto il nostro paese si comporta in modo inutilmente repellente dato che, per ottenere un visto per un lavoratore straniero, occorrono, a discapito delle regole, in media 232 giorni. Ossia almeno tre volte in più rispetto ai paesi europei concorrenti, per non parlare dei 32 giorni di Israele e di una settimana di Dubai.

Per restare in Italia, fa certamente riflettere il fatto che gli studenti universitari stranieri non arrivino al 6%, mentre sono il 14% in Francia e Spagna. Stessa differenza vi è tra i professori ordinari e associati stranieri che, nelle Università italiane, superano appena l'1%.

Bisogna inoltre considerare che una buona parte degli stranieri che studiano in un paese finisce col rimanere in esso anche dopo la laurea o il diploma: negli Stati Uniti questo dato supera il 40%. La situazione italiana produce un progressivo isolamento dal flusso delle innovazioni che fertilizzano la scienza e l'economia mondiale e che, oltre al livello salariale ormai miserevole, fanno dell'Italia uno dei minimi importatori e dei massimi esportatori di talenti. Basti confrontare il ruolo straordinario che i nostri specialisti svolgono negli Stati Uniti e negli altri paesi europei con il contributo assolutamente marginale che i talenti stranieri offrono alle nostre Università e alle nostre strutture produttive, pubbliche o private.

La doverosa apertura del nostro paese al progresso mondiale deve partire quindi da una politica di attrazione di studenti e docenti stranieri, con la rimozione degli ostacoli al loro ingresso, con la costruzione delle infrastrutture per accoglierli e con un'ulteriore diffusione degli insegnamenti in inglese. Sono obiettivi che portano, anche direttamente, un vantaggio economico al paese che li mette in atto.

In questo così importante capitolo della vita, in Italia si inserisce in modo diretto la recente proposta della concessione del diritto di cittadinanza agli stranieri che hanno completato un ciclo di studi nel nostro paese: un diritto riconosciuto, anche se non ancora praticato, perfino da Trump.

Non credo che lo "Ius Scholae", come esso viene comunemente chiamato, sia il traguardo definitivo della nostra politica. Esso lascia infatti aperti altri problemi che solo con un'intelligente adozione dello "Ius soli" potranno essere affrontati in modo simile a quanto stanno già facendo, pur con necessarie limitazioni e adattamenti, gli altri paesi europei.

In un settore in cui non abbiamo mai fatto nulla per non isolarci dal mondo, questo primo passo è estremamente importante e lo dobbiamo assolutamente compiere con la maggiore rapidità possibile.

Non riesco a tollerare che i figli degli immigrati Sikh, che si prendono cura della maggior parte degli allevamenti della pianura padana e che appartengono a una comunità che tiene in massimo conto, e con notevole successo, la cultura della scuola, appena ottengono un diploma o una laurea in Italia, emigrano in Germania, in Canada e, anche se con minore intensità dopo la Brexit, in Gran Bretagna. Non è solo una ragione di salario o di opportunità di lavoro, ma soprattutto la conseguenza del non sentirsi, pur dopo molti anni di permanenza e di condivisione di vita, membri pieni di una comunità. Spero che anche chi nel suo cuore (come io stesso) vorrebbe di più, capisca che anche un lungo cammino richiede un primo passo. Mi ricordo sempre che quando da piccolo pretendevo qualcosa di troppo rispetto a quello che si poteva ottenere, mia madre usava ripetere: "E' meglio succhiare un osso che un bastone". Nel caso dello "Ius Scholae" ritengo che intorno all'osso vi sia anche della buona polpa.



La dea fortuna

I numeri d'oro di questa estate al Lotto, 10eLotto e SuperEnalotto

Con 90 numeri si formano 4005 ambi diversi. Un numero considerevole di formazioni. Nel terzo millennio ci sono ancora 7 ambi mai apparsi su altrettante ruote. Ecco le coppie mai viste dal 2000 ad oggi: Firenze 3-77 e 50-57, Milano 42-63, Roma 16-42, Venezia 75-79, Nazionale 53-87 e 55-60. Da ricordare che la ruota Nazionale è stata istituita nel 2005.

A partire dal 1871, anno dal quale si hanno le estrazioni certificate, sono rimasti in 27 i terni secchi mai visti su tutte le ruote. Vale la pena ricordare che con 90 numeri sono possibili quasi 118.000 combinazioni diverse di tre numeri. In questa rubrica riportiamo i primi 9 terni mai usciti e seguiranno altre due puntate nelle rubriche di martedì 27 e sabato 31. Ecco le serie in questione: 62-78-90, 50-58-69, 44-57-70, 42-55-84, 36-50-62, 34-50-52, 32-37-38, 29-42-79, 26-41-71.

In questa stagione estiva ci sono state finora 37 estrazioni. Ebbene, c'è una serie di numeri che sta mostrando una frequenza straordinaria. Gli estratti in questione sono i seguenti: 9-14-19-37-41-52-69-82. A partire dal 21 giugno scorso, questi numeri hanno sempre dato almeno una vincita di ambo ogni due estrazioni. Le ruote sulle quali hanno vinto di più sono quelle di Napoli e Roma, mentre Cagliari è il compartimento ad averli ospitati meno volte. Otto numeri possono essere giocati in un'unica bolletta e rendono i seguenti premi: ambo 8,9 volte la posta, terno 80,3, quaterna 1.714, cinquina 107.142 volte la somma puntata. Suddividendo gli 8 numeri nei 28 ambi possibili, si scopre che ci sono delle coppie ancora mai uscite questa estate. Eccole nel dettaglio: 14-52, 19-37, 19-69, 37-52, 41-52, 52-82.

Prendendo sempre in considerazione i concorsi dell'estate 2024, anche al 10eLotto c'è una combinazione che merita di essere seguita con attenzione. Si tratta della coppia 66-71, la più vincente nel periodo considerato. Anche la terzina (37-66-71) e la quartina (37-66-71-82) più uscite contengono i numeri evidenziati.

L'estate ha le sue coppie preferite anche al SuperEnalotto. Ecco quelle più viste in questa stagione: 6-73, 18-26, 21-23, 26-34, 76-85, 80-85. Le sei coppie possono essere riunite nel gioco delle seguenti quattro sestine: 6-18-21-34-73-76, 6-23-26-34-80-85, 18-21-23-73-76-80, 18-21-26-73-76-85. Per vincere basterà l'uscita, sulla combinazione del SuperEnalotto, anche di soli due numeri. Centrando più estratti si avranno vincite multiple.

Fabio Felici

NUMERI RITARDATARI AL LOTTO

Ruota	Num.	Rit.
Roma	44	106
Genova	31	103
Venezia	73	98
Roma	10	95
Milano	10	81
Bari	86	81
Firenze	87	80
Venezia	56	75
Palermo	70	75
Venezia	16	73

NUMERI PIU' IN RITARDO AL 10eLOTTO

Num.	Rit.	Num.	Rit.
90	25	77	16
12	13	21	13
80	10	3	9
63	9	4	8
15	8	34	8
65	8	9	7

IL MATTINO
FONDATO NEL 1892

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Vice direttore
Francesco de Core
Uff. Redattore capo centrale
Vittorio Del Tufo (responsabile), Pietro Perone (vicario)
Aldo Balestra, Antonella Laudisi
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Napoletano

Presidente
Massimiliano Capece Minutolo
Consiglieri
Azzurra Caltagirone
Alvise Zanardi
Vittorio Tomasone

IL MATTINO S.p.A. Sede legale via Barberini, 28 - 00187 Roma.
Redazione Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 33° piano - 80143 Napoli - Tel. 081/7947.111 - 690. **Centro stampa** Stampa Napoli 2015 srl, ASI Caivano, località Pascarola (NA).
Concessionaria di Pubblicità PIEMME S.p.A. Centro Direzionale, Torre Francesco - Isola B5, 32° piano - 80143 Napoli, Tel.081/2473111 - Fax 081/2473220. Copie arretrate versione digitale: Tel.081/7947240.
Registrazione Tribunale di Napoli al numero 338 dell'aprile 1950. Certificato ADS n.8648 del 25/05/2020